

notitiae

CONGREGATIO DE CULTU DIVINO
ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

380-381

MAR.-APR. 1998 - 3-4

CITTÀ DEL VATICANO

Commentarii ad nuntia et studia de re liturgica et de disciplina sacramentorum
editi cura Congregationis de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum
Mensile - sped. abb. Postale - 50% Roma
Tipografia Vaticana

IOANNES PAULUS PP. II

Acta: Beatificationes 113

Communicationes: Messaggio per la Quaresima 1998 (114)

CONGREGATIO DE CULTU DIVINO ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

Visite «ad limina» 119

Responsa ad dubia proposita 132

CONGREGATIO DE INSTITUTIONE CATHOLICA ET CONGREGATIO PRO CLERICIS

Directorium pro ministerio et vita diaconorum permanentum 133

PONTIFICIUM CONSILIUM DE LEGUM TEXTIBUS INTERPRETANDIS

Dichiarazione 190

STUDIA

A Verbal Concordance of the Prayers of Ordination of a Bishop, of
Priests and of Deacons (*Anthony Ward, S.M.*) 193

CHRONICA

In L anniversario Instituti Liturgici Trevirensis 231

BIBLIOGRAPHICA 234

IOANNES PAULUS PP. II

Acta

BEATIFICATIONES

Die 15 martii 1997, in Basilica Vaticana:

Beatus Vincentius Eugenius Bossilkov, episcopus et martyr

Beata Birgitta a Iesu Morello, religiosa

Beata Carmela Sallés y Barangueras, virgo

Die 22 martii, apud Onistha in Nigeria:

Beatus Cyprianus Michaël Iwene Tansi, presbyter

Communicationes

MESSAGGIO PER LA QUARESIMA 1998

« Venite, benedetti dal Padre mio, perché ero povero, emarginato e mi avete accolto! » (cf. *Mt* 25, 34-36).

1. Cari Fratelli e Sorelle! La Quaresima ci fa presente ogni anno il mistero di Cristo «condotto dallo Spirito nel deserto» (*Lc* 4, 1): con questa singolare esperienza Gesù testimoniò il suo totale affidamento alla volontà del Padre. La Chiesa offre ai fedeli questo tempo liturgico, perché si rinnovino interiormente mediante la Parola di Dio e possano esprimere nella vita l'amore che Cristo infonde nel cuore di chi crede in Lui.

In questo anno la Chiesa, preparandosi al Grande Giubileo del 2000, contempla il mistero dello Spirito Santo. Da esso, si lascia guidare «nel deserto», per provare con Gesù la fragilità della creatura, ma anche la vicinanza di Dio che salva. Il profeta Osea scrive: «La attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore» (*Os* 2, 16). La Quaresima è dunque un cammino di conversione nello Spirito Santo, per incontrare Dio nella nostra vita. Infatti, il deserto è luogo di aridità e di morte, sinonimo di solitudine, ma anche di dipendenza da Dio, di raccoglimento e di essenzialità. Per il cristiano l'esperienza del deserto significa provare in prima persona la propria pochezza davanti a Dio, e diventare in tal modo più sensibile alla presenza dei fratelli poveri.

2. Quest'anno intendo proporre alla riflessione di tutti i fedeli le parole riprese idealmente dal Vangelo di Matteo: «Venite, benedetti dal Padre mio, perché ero povero, emarginato e mi avete accolto!» (cf. *Mt* 25, 34-36).

La povertà ha diversi significati. Il più immediato è la mancanza di mezzi materiali sufficienti. Questa povertà, che per molti nostri fratelli sconfinava nella miseria, costituisce uno scandalo. Essa assume molteplici forme e si trova legata a svariati fenomeni dolorosi: la carenza del necessario sostentamento e delle indispensabili cure sanitarie; la mancanza di una casa in cui abitare o la sua inadeguatezza con conseguenti situazioni di promiscuità; l'emarginazione dalla società per i più deboli e dai cicli produttivi per i disoccupati; la solitudine di chi non ha nessuno su cui poter contare; la condizione di profugo dalla propria patria e di chi subisce la guerra o le sue ferite; la sperequazione nelle retribuzioni salariali; l'assenza di una famiglia con le gravi conseguenze, come droga e violenza, che ne derivano. La mancanza del necessario per vivere umilia l'uomo: è un dramma di fronte al quale la coscienza di chi ha la possibilità di intervenire non può restare indifferente.

Esiste anche un'altra povertà, altrettanto grave: essa consiste nella mancanza non di mezzi materiali, ma di un alimento spirituale, di una risposta alle domande essenziali, di una speranza per la propria esistenza. Questa povertà che tocca lo spirito provoca gravissime sofferenze. Sono sotto i nostri occhi le conseguenze, spesso tragiche, di una vita svuotata di senso. Tale forma di miseria si manifesta soprattutto negli ambienti dove l'uomo vive nel benessere, sazio materialmente, ma spiritualmente privo di orientamento. Si conferma la parola del Signore nel deserto: « Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio » (*Mt* 4, 4). Nell'intimo del suo cuore egli chiede senso, chiede amore.

A questa povertà si risponde con l'annuncio, testimoniato nei fatti, del Vangelo che salva, che porta luce anche nella tenebra della sofferenza, perché comunica l'amore e la misericordia di Dio. È, in ultima analisi, la fame di Dio che consuma l'uomo: senza il conforto che viene da Lui, l'essere umano si trova abbandonato a se stesso, bisognoso perché privo della fonte di una vita autentica.

Da sempre la Chiesa combatte tutte le forme di povertà, perché è Madre e si preoccupa che ogni uomo possa vivere pienamente la sua

dignità di figlio di Dio. Il tempo di Quaresima è specialmente indicato per ricordare ai membri della Chiesa questo loro impegno a favore dei fratelli.

3. La sacra Scrittura contiene continui richiami alla sollecitudine verso il povero, perché in esso Dio stesso si fa presente: « Chi fa la carità al povero fa un prestito al Signore che gli ripagherà la buona azione » (*Pr* 19, 17). La rivelazione del Nuovo Testamento ci insegna a non disprezzare il povero, perché Cristo si identifica con lui. Non possiamo dimenticare nelle società opulente, e in un mondo sempre più segnato da un materialismo pratico che investe ogni ambito del vivere, le forti parole con le quali Cristo ammonisce i ricchi (cf. *Mt* 19, 23-24; *Lc* 6, 24-25; *Lc* 16, 19-31). Non possiamo in particolare dimenticare che egli stesso « si è fatto povero », perché noi diventassimo « ricchi per mezzo della sua povertà » (*2 Cor* 8, 9). Il Figlio di Dio « spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo... umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce » (*Fil* 2, 7-8). L'assunzione della realtà umana in tutti i suoi aspetti, compresi quelli della povertà, della sofferenza e della morte, fa sì che in Cristo ogni persona si possa ritrovare.

Cristo facendosi povero ha voluto identificarsi con ogni povero. Per tale motivo anche il giudizio finale, le cui parole ispirano il tema di questo Messaggio, vede Cristo benedire chi ha riconosciuto nell'indigente la sua immagine: « Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me » (*Mt* 25, 40). Perciò, chi veramente ama Dio, accoglie il povero. Sa infatti che Dio ha assunto quella condizione e lo ha fatto per essere fino in fondo solidale con gli uomini. L'accoglienza del povero è segno della veridicità dell'amore per Cristo, come dimostra san Francesco che bacia il lebbroso, perché ha riconosciuto in lui il Cristo sofferente.

4. Ogni cristiano si sente chiamato a condividere la pena e la difficoltà dell'altro, nel quale Dio stesso si nasconde. Ma l'aprirsi alle necessità del fratello implica un'accoglienza sincera, che è possibile

solo in un atteggiamento personale di povertà nello spirito. Non esiste infatti solo una povertà di segno negativo. C'è anche una povertà che è benedetta da Dio. Questa il Vangelo chiama « beata » (Mt 5, 3). Grazie ad essa il cristiano riconosce che la propria salvezza viene esclusivamente da Dio, e si rende disponibile ad accogliere e servire il fratello giudicandolo « superiore a se stesso » (Fil 2, 3). L'atteggiamento di povertà spirituale è frutto del cuore nuovo che Dio ci dona, e nel tempo quaresimale tale frutto deve maturare mediante atteggiamenti concreti, quali lo spirito di servizio, la disponibilità a cercare il bene dell'altro, la volontà di comunione con il fratello, l'impegno nel combattere l'orgoglio che ci chiude rispetto al nostro prossimo.

Questo clima di accoglienza si rende tanto più necessario, in quanto nella nostra epoca assistiamo a diverse forme di rifiuto dell'altro. Esse si manifestano in maniera grave nel problema dei milioni di rifugiati ed esiliati, nel fenomeno dell'intolleranza razziale anche verso persone che hanno la sola « colpa » di cercare lavoro e migliori condizioni di vita fuori della loro patria, nella paura rispetto a tutto ciò che è diverso e che è perciò visto come minaccia. La Parola del Signore acquista così nuova attualità di fronte alle necessità di tante persone che chiedono un'abitazione, che lottano per un posto di lavoro, che invocano educazione per i loro figli. L'accoglienza nei loro riguardi resta una sfida per la comunità cristiana, la quale non può non sentirsi impegnata a far sì che ogni uomo possa trovare condizioni di vita confacenti alla sua dignità di figlio di Dio!

Esorto ogni cristiano, in questo tempo quaresimale, a dare visibilità alla sua conversione personale con un segno concreto di amore verso chi è nel bisogno, riconoscendo in lui il volto di Cristo che gli ripete, quasi a tu per tu: « Ero povero, ero emarginato... e tu mi hai accolto ».

5. Sarà anche grazie a questo impegno che per molte persone si riaccenderà la luce della speranza. Quando con Cristo la Chiesa serve l'uomo in necessità, apre i cuori a intravedere, oltre il male e la soffe-

renza, oltre il peccato e la morte, una nuova speranza. Infatti i mali che ci affliggono, la vastità dei problemi, il numero immenso di coloro che soffrono rappresentano una frontiera umanamente invalicabile. La Chiesa offre il suo aiuto, anche materiale, per sollevare queste difficoltà, ma sa che può e deve dare molto di più: ciò che soprattutto s'attende da lei è una parola di speranza. Là dove i mezzi materiali non sono in grado di alleviare la miseria, per esempio nel caso di malattie del corpo o dello spirito, la Chiesa annuncia al povero la speranza che viene da Cristo. In questo tempo di preparazione alla Pasqua, voglio ripetere tale annuncio. Nell'anno che la Chiesa, in preparazione al Giubileo del 2000, dedica alla virtù della speranza, ripeto a tutti gli uomini, ma specialmente a chi più si sente povero, solo, sofferente, emarginato, le parole della Sequenza pasquale: «Cristo, mia speranza, è risorto». Ha vinto il male che costringe l'uomo all'abbruttimento, il peccato che gli chiude il cuore nell'egoismo, la paura della morte che lo minaccia.

Nel mistero della morte e della risurrezione di Cristo noi intravediamo una luce per ogni uomo. Il presente Messaggio quaresimale è un invito ad aprire gli occhi sulla povertà di molti. Vuole anche indicare un cammino per incontrare nella Pasqua quel Cristo che, dandosi in cibo, ispira ai nostri cuori fiducia e speranza. Auguro perciò che la Quaresima di quest'anno 1998 diventi occasione per ogni cristiano di farsi povero con il Figlio di Dio, per essere strumento del suo amore al servizio del fratello in necessità.

Dal Vaticano, 9 settembre 1997.

IOANNES PAULUS PP. II

CONGREGATIO DE CULTU DIVINO ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

Varia

«VISITE AD LIMINA»

Nel secondo semestre dell'anno 1997 hanno voluto incontrarsi con il Dicastero, nel loro programma della Visita *ad Limina*, gli Episcopati della Svizzera, Spagna (due gruppi), Uganda, Inghilterra-Galles e Belgio e l'Arcivescovo del Lussemburgo. Su questi incontri *Notitiae* intende riferire, come di solito.

1. VESCOVI DELLA SVIZZERA

I Vescovi della Svizzera sono stati ricevuti in Congregazione il 3 settembre 1997. Sette erano i temi da loro proposti per l'incontro: la Liturgia tra tradizione e rinnovamento, i testi liturgici *ad experimentum*, la revisione dell'attuale traduzione del Messale Romano in lingua tedesca, la delega straordinaria per l'assistenza al Matrimonio da parte di laici, la cura pastorale dei divorziati risposati, l'Unzione degli infermi conferita da laici e il Catecumenato.

Essendo la prima Visita dei Vescovi svizzeri, dopo l'incontro del 1991 con il Santo Padre sulla situazione pastorale delle loro diocesi, era ovvio che tale incontro e l'evolversi di quella situazione fossero presenti. Nel perseguire «con costanza e pazienza» gli obiettivi proposti, il Dicastero ha voluto sottolineare l'importanza anche della chiarezza dottrinale, essendo a tale scopo il *Catechismo della Chiesa Cattolica* un necessario punto di riferimento ed un prezioso aiuto. Poiché la collaborazione e supplenza laicale al ministero ordinato sembra essere una delle questioni di maggiore attualità nella Chiesa in Svizzera, si è accennato all'imminente pubblicazione di un'Istruzione interdicasteriale sulla materia; in essa i Vescovi troverebbero la risposta della Santa Sede ad alcune questioni sollevate nell'agenda dell'incontro.

I Vescovi hanno approfittato per sottolineare la diversità di situazioni e di attuazioni in campo liturgico nelle loro diocesi, domandando comprensione e discernimento nel valutarle. Qualcuno metteva in risalto il dilemma tra osservanza delle norme e partecipazione, verificandosi una maggiore partecipazione dove maggiore era la creatività e invece una minore partecipazione dove maggiore era l'osservanza rituale.

I Vescovi avvertivano tuttavia una forte necessità di formazione liturgica nelle loro diocesi. Sia la riscoperta delle proprie responsabilità ecclesiali che la diminuzione del clero avevano portato i laici a una maggiore collaborazione e supplenza nella vita liturgico-sacramentale; era grande il loro entusiasmo in tale attuazione, ma altrettanto talvolta lacunosa la loro formazione. A detta dei Vescovi, la mancanza di formazione specifica si faceva particolarmente sentire nella pratica dell'ADAP (assemblea domenicale in assenza del presbitero). Esisteva la consapevolezza di dover salvaguardare la centralità e l'insostituibilità della Messa, spesso confusa dai fedeli appunto con le celebrazioni dell'ADAP. Avendo la Conferenza dei Vescovi elaborato per la regione di lingua tedesca una serie di disposizioni per tali celebrazioni, ne veniva consegnata al Dicastero una copia.

Presentando il tema del Messale, i Vescovi volevano raccomandare alla benevolenza della Congregazione la nuova traduzione del Messale in corso per le nazioni di espressione tedesca e che è nata dalla necessità di adeguare il linguaggio liturgico all'evoluzione della lingua. Essi osservavano che la buona qualità dei testi ufficiali evita la proliferazione di altri e, in riferimento alla prevista revisione delle norme sulle traduzioni liturgiche, chiedevano che, per salvaguardare l'unità del Rito Romano, non venisse meno la sensibilità verso le peculiarità culturali, tanto raccomandata dal Concilio Vaticano II. Il tema è servito per un proficuo interscambio di idee e di precisazioni in merito.

Circa l'ADAP, il Dicastero ha voluto insistere sulla sua eccezionalità e sui criteri per ricorrervi. Il rilievo ha portato alla considerazione delle condizioni che giustificano il ricorso all'ADAP in particolare e alla supplenza da parte dei laici in generale. Da parte del Dicastero, si invi-

tava a non limitarsi alla sola dimensione funzionale del ministero, sottovalutando quella sacra. Si è fatto anche presente come la mancanza di un sacerdote proprio nella comunità non fosse giustificazione sufficiente per l'ADAP, se si poteva ricorrere ad altri sacerdoti; i dati statistici delle diocesi svizzere – rapporto numerico tra sacerdoti e cattolici – sembrano, infatti, non favorire un ricorso generalizzato a tale pratica.

Nel contesto della supplenza, emergeva la questione della delega straordinaria per l'assistenza al Matrimonio da parte di laici. Si trattava di una pratica ormai lunga e con delle vicissitudini poco chiare per i proponenti, i quali approfittavano della Visita per rinnovare la richiesta della concessione, illustrandone le giustificazioni. Il Dicastero non nascondeva la complessità del problema; sia il Codice che l'accennata Istruzione circa la collaborazione laicale erano chiari nella normativa e nei criteri da tener in conto. Esso si impegnava, tuttavia, a riprendere la questione, approfondendola con gli interessati nel decorso della presente Visita *ad Limina*.

L'incontro è servito alla Congregazione per fare alcuni altri rilievi di disciplina sacramentale: preparazione del Battesimo, età e ministro della Cresima, omelie, Eucaristia ed ecumenismo, sacramento della Penitenza: risveglio della coscienza del peccato e osservanza delle norme in materia di assoluzione collettiva.

Altre questioni erano state sollevate, o durante l'incontro o nelle relazioni quinquennali, quali l'eventuale concessione ai diaconi e ai laici di amministrare il sacramento dell'Unzione, l'Ordinazione di uomini sposati e di diaconesse, la pastorale dei divorziati risposati, ecc. Non facendo parte delle competenze specifiche del Dicastero, si invitavano i proponenti di simili questioni a presentarle nelle sedi proprie.

2. 1° GRUPPO DEI VESCOVI DELLA SPAGNA

Il primo gruppo di Vescovi della Spagna in Visita *ad Limina* comprendeva le Province ecclesiastiche di Burgos, Pamplona y Tudela, Santiago de Compostela e Zaragoza. Il loro incontro con la Congregazione ha avuto luogo il 27 settembre 1997.

Non avendo il gruppo presentato una propria lista di temi da trattare, si è approfittato per scambiare idee e precisazioni su alcune questioni di particolare interesse.

Innanzitutto, è stata apprezzata la forma in cui il rinnovamento liturgico conciliare si è esteso e radicato nelle diocesi del gruppo, dove sembra non riscontrarsi particolari abusi o eccessi. Se, da una parte, si percepisce, secondo quanto riferito da qualche Vescovo e relazione quinquennale, un certo affievolimento dello sforzo catechetico avviato nell'immediato post-Concilio per portare i fedeli ad accettare le nuove impostazioni, emerge dall'altra una nuova attenzione verso la formazione liturgica, per superare gli aspetti meramente esteriori e *celebrativi* del culto e far risaltare il vero significato e la dimensione spirituale del medesimo. Si è passati al tema delle traduzioni liturgiche. Manifestando apprezzamento per il modo in cui sono state fatte quelle della Spagna, il Dicastero ha voluto rilevare l'importanza del tema e la necessità di rivedere le apposite norme, per assicurare la necessaria fedeltà.

Particolare rilievo ha avuto la questione dell'età della Cresima, di attualità in diverse Chiese particolari, incluse quelle di Spagna. Riconosciuta la competenza delle Conferenze dei Vescovi nel fissare un'età diversa da quella indicata nel Codice, si è richiamata l'attenzione verso il pericolo di far perdere il significato del Sacramento e il suo posto nell'iter dell'Iniziazione cristiana, nonché di strumentalizzarlo ai fini della catechesi, ciò che può avvenire quando si eleva troppo l'età della Cresima.

Anche la situazione del sacramento della Penitenza e, in particolare, la disciplina della sua celebrazione, sono state oggetto di commenti e precisazioni. Il Dicastero, rilevando l'impressione che in Spagna si sia tornati a una maggiore normalità in tale campo, ha approfittato per ricordare il carattere del tutto eccezionale dell'assoluzione collettiva, da non diventare prassi normale in sostituzione della confessione e assoluzione individuali. Si è sottolineata l'importanza della disponibilità dei sacerdoti e della loro testimonianza personale, per superare la crisi in cui versa il Sacramento.

Altro punto, commentato nell'incontro, è stato il Diaconato

permanente, che non sembra suscitare grande interesse nella generalità delle diocesi del gruppo. Riconosciute anche in questa materia le competenze delle Conferenze dei Vescovi e la pertinenza dei condizionamenti che portano a tale scelta, il Dicastero invitava, tuttavia, a tener conto dei diversi aspetti della questione.

La visita è servita inoltre per informare i Vescovi sui diversi progetti allo studio della Congregazione: revisione delle norme sulle traduzioni liturgiche, terza edizione tipica del Messale Romano, aggiornamento del Martirologio, nuovo «De exorcismis»; e sulle novità procedurali in materia di dispensa dagli obblighi inerenti all'Ordinazione. Nel quadro delle dispense, si è voluto sottolineare l'importanza degli scrutini agli Ordini e il dovere degli Ordinari di non ammettervi chi non dia positivamente garanzie di idoneità.

Da parte loro, i Vescovi hanno approfittato per manifestare alla Congregazione le preoccupazioni del momento. Hanno fatto riferimento, oltre alla già accennata crisi della Penitenza e della sua celebrazione, alla perdita di coscienza dell'importanza della domenica con il conseguente calo della pratica domenicale, all'insufficiente evangelizzazione di molti battezzati che pone un serio problema di Iniziazione, alla musica sacra e all'affermarsi di un certo folclore di scarsa qualità, nonché alla salvaguarda della sacralità delle chiese di fronte ad una crescente richiesta di utilizzarle a fini profani.

Qualche Vescovo ha voluto sollevare la questione delle collette della Messa, ritenute troppo dense di concetti filosofici e teologici e, quindi, di difficile comprensione per la generalità dei fedeli, e l'utilizzo dei dialetti locali nella celebrazione della Messa in certi raduni di carattere culturale. Circa le collette, si è ricordato come esse rappresentino un venerabile patrimonio di ricchezza dottrinale che si vuole mantenere; ammessa la difficoltà accennata, si è considerato che non tutto, nel culto, debba essere necessariamente di immediata comprensione, esistendo forme di illustrarlo, quali l'omelia e la catechesi. Per quello che riguardava invece l'utilizzo dei dialetti nella Liturgia, si faceva presente che era orientamento superiore utilizzare nelle celebrazioni liturgiche soltanto le lingue riconosciute come tale e non i dialetti.

3. 2° GRUPPO DEI VESCOVI DELLA SPAGNA

Il secondo gruppo di Vescovi della Spagna, costituito dalle Province ecclesiastiche di Madrid, Mérida-Badajóz, Toledo e Valladolid e dall'Ordinariato Militare, è stato ricevuto in Congregazione il 10 novembre.

Nel cercare di stabilire i temi dell'incontro, i Vescovi hanno proposto: il rinnovamento liturgico, la musica sacra, il calendario, il Rito Ispano-Mozarabico, la religiosità popolare, l'Iniziazione Cristiana nel contesto di diffuso secolarismo, le assoluzioni collettive, il Diaconato permanente, le dispense dagli obblighi sacerdotali...

Nel proporre il tema del rinnovamento liturgico, i Vescovi intendevano sottolineare la presa di coscienza della necessità di un maggiore approfondimento delle celebrazioni liturgiche, nella linea di quanto già osservato dal primo gruppo. Si sente sempre di più l'imperativo di non ridurre il rinnovamento agli aspetti esterni e celebrativi.

Intorno al tema della musica sacra, è emersa la preoccupazione di vigilare sul suo contenuto testuale, non sempre appropriato e conforme all'indole e finalità delle celebrazioni, nonché di difenderne il carattere sacro da certe tendenze folcloristiche. La stessa preoccupazione si sentiva intorno al Rito Ispano-Mozarabico, che l'arcidiocesi di Toledo, vuole conservare e preservare da indebiti utilizzi. Circa il Calendario, alcuni Vescovi, rinnovando rilievi già fatti nelle relazioni quinquennali, sollevavano l'abuso nella sostituzione delle domeniche e rispettivi testi con le feste patronali.

Collegato con queste feste, era il tema della religiosità popolare, molto sentita nella regione, ma, a detta di parecchie relazioni, bisognosa di speciale purificazione e protezione. Emergeva, in modo particolare, la preoccupazione di mantenere nel giusto inquadramento religioso e in armonia con le concomitanti celebrazioni liturgiche tanto le feste dei Patroni come le processioni della Settimana Santa. Con simile preoccupazione, emergeva la consapevolezza di dover impegnarsi maggiormente nell'evangelizzazione della religiosità popolare e nella formazione liturgica dei diversi operatori pastorali.

Nell'esprimere i propri rilievi su questi temi e su altri, il Dicastero ribadiva l'importanza della catechesi, la sua vastità di impegno e legame con la Liturgia, chiaramente espresso nei primi tempi della Chiesa. Considerando che molti dei problemi sollevati dai Vescovi in Visita *ad Limina* risultano da un'insufficiente catechesi, si invitavano i Vescovi a prodigarsi in tale impegno.

In tema di Iniziazione Cristiana, si ribadivano le solite considerazioni sulla Cresima: suo posto e momento, sua importanza e suo legame con il Vescovo.

Circa il sacramento della Penitenza e, in concreto, circa le assoluzioni collettive, si rilevava la chiarezza di idee e la generale osservanza emerse nelle relazioni quinquennali. Si insisteva tuttavia sulle stessa vigilanza, disponibilità e testimonianza personale, di cui al primo gruppo, per aiutare a superare la crisi in cui oggi si trovano il sacramento della Penitenza e il senso di peccato.

Intorno al sacramento dell'Ordine, si sono scambiate idee sui soliti aspetti: importanza degli scrutini per l'ammissione ai sacri Ordini, novità procedurali in materia di dispense, importanza del Diaconato permanente nella normale struttura ecclesiale e il servizio di supplenza laicale al ministero ordinato, con riferimento all'imminente Istruzione interdicasteriale in materia.

Qualche considerazione è stata fatta infine sulla pastorale delle Esequie, per sottolineare l'importanza del suffragio, e non solo della consolazione, e le potenzialità pastorali delle stesse, considerata la vasta partecipazione che promuovono, anche di gente lontana dalla pratica religiosa. Le celebrazioni delle Esequie, come quelle dei Matrimoni, costituiscono, infatti, momenti speciali di evangelizzazione, da utilizzare.

4. VESCOVI DELL'UGANDA

L'incontro dei Vescovi dell'Uganda con la Congregazione ha avuto luogo il 3 ottobre 1997. È servito ai Vescovi per chiedere dei chiarimenti su questioni relative al Culto e alla disciplina dei Sacra-

menti, e alla Congregazione per precisare alcuni punti, emersi dalle poche relazioni quinquennali pervenute.

Sul Battesimo, si è apprezzata la serietà con cui lo si prepara nelle Chiese missionarie, sia per quello che riguarda i catecumeni che i genitori e i padrini dei bambini da battezzare. Si approfittava del tema per sottolineare la dimensione di consacrazione che il Sacramento comporta per ogni cristiano e il riflesso di quella consacrazione e chiamata alla santificazione nella vita concreta.

Della Cresima si risaltava il significato e il posto che essa occupa nell'iter dell'Iniziazione Cristiana. Si richiamava l'attenzione verso il rischio di finir per diventare la Cresima più importante del Battesimo, quando la si rinvia in modo eccessivo o si esige troppo dalla sua preparazione, dando l'impressione di assegnarle tutta la forza del compromesso cristiano. Si invitavano inoltre i Vescovi a non delegare facilmente ai presbiteri l'amministrazione della Cresima, riservandola, per quanto possibile, a se stessi.

Sul sacramento dell'Ordine, ricordando il compito del Dicastero di esaminare le richieste di dispensa, si osservava come anche da esse emergesse l'importanza e la necessità degli scrutini. Si ricordava le responsabilità degli Ordinari in tale materia e il dovere di informarsi, in particolare, sui requisiti dei candidati, sulle loro motivazioni e libertà di decisione, non ordinando coloro che non offrirono positive garanzie di idoneità. La pienezza di tale garanzia era da assicurare già al momento dell'Ordinazione diaconale. Ribadendo il valore e l'attualità del celibato, il Dicastero invitava a curarne la formazione e a raccomandare ai confessori e direttori spirituali di essere esigenti in materia. Sempre nel quadro dell'Ordine, da parte del Dicastero veniva rilevata la non esistenza del Diaconato permanente in Uganda, scelta che i Vescovi hanno spiegato.

In riferimento al Matrimonio, si insisteva sulla sua preparazione, anche in considerazione della complessità dell'istituto matrimoniale nel contesto della cultura africana. Formare la coscienza del valore cristiano del Matrimonio come segno dell'amore di Cristo per la sua Chiesa, richiede, infatti, molto tempo e costituisce una vera sfida all'evangelizzazione.

Anche la pastorale delle Esequie è stata oggetto di considerazione, per rilevarne il genuino significato di suffragio e le potenzialità pastorali. Il diniego del funerale religioso era stato uno dei temi proposti dal gruppo per l'incontro. In proposito, il Dicastero invitava a distinguere tra chi abbia vissuto in aperta opposizione alla Chiesa e chi semplicemente abbia condotto una vita irregolare non edificante. A questi ultimi si potrebbero concedere le Esequie religiose, evitando di scandalizzare i fedeli e serbando la conveniente discrezione.

Diverse altre questioni di disciplina sacramentale sono state poi sottoposte al Dicastero, in vista di un chiarimento o orientamento: determinate forme di ricevere la Comunione e di confessarsi, durata del digiuno eucaristico, i laici come ministri del sacramento dell'Unzione, trinazioni e quadrinazioni, problematica dei Matrimoni misti, eventuali irregolarità per l'ammissione agli Ordini, ecc. Su tutti questi punti si sono scambiate idee e si è aiutato a fare chiarezza.

5. VESCOVI DELL'INGHILTERRA-GALLES

Il 20 ottobre è stata la volta dei Vescovi dell'Inghilterra e Galles visitare la Congregazione.

Diversi erano i temi proposti dal gruppo per l'incontro: Rito del Matrimonio, Calendario nazionale, Lezionario, culto domenicale in assenza del sacerdote, assoluzioni generali, sequenza dei sacramenti dell'Iniziazione Cristiana, prima Confessione in ordine alla prima Comunione. Su questi temi si è fatto un interscambio di informazioni e precisazioni.

Il Rito del Matrimonio in lingua inglese presentato dalla Conferenza alla conferma del Dicastero era ancora all'esame della Congregazione per la Dottrina della Fede e sul Calendario nazionale si assicurava l'impegno di portare a termine, con la dovuta sollecitudine, il rispettivo esame, convenendo di dargli priorità sui Calendari diocesani, onde evitare correzioni successive.

Per quello che riguardava il Lezionario, il Dicastero sottolineava la convenienza che la Conferenza fosse dotata di un'appropriata

versione della Bibbia che tenga in conto la destinazione dei testi liturgici, che è la proclamazione e non propriamente la lettura privata. Il tema è servito a ricordare le esigenze di fedeltà delle traduzioni, da non convertire certamente in traslitterazioni, ma nemmeno in interpretazioni o parafrasi, talvolta con l'eliminazione di determinati concetti. Veniva inoltre ribadita la specifica responsabilità dei Vescovi in materia, da non delegare del tutto ad altri, per quanto competenti. Ancora in materia di traduzioni, sono state richieste e fornite informazioni sulla lingua gallese e sulle procedure seguite nell'approvazione dei rispettivi libri liturgici.

Circa il culto domenicale in assenza del sacerdote, si rilevava la sua eccezionalità, da non concepire come « promozione dei laici » e da applicare in modo da non prestarsi a delle confusioni con la Messa. In proposito, si ricordava la specifica dimensione sacrificale della Messa, non riducibile a un semplice raduno di preghiera in comune.

Per quanto concerne la Penitenza sacramentale, si prendeva atto del ritorno a una maggiore normalità nella forma di celebrarla. Ricordando il carattere del tutto eccezionale dell'assoluzione generale e le prerogative e responsabilità dei Vescovi in materia, si raccomandava ai Vescovi di vigilare perché la pratica non diventasse normale, portando a dimenticare l'unico modo ordinario di celebrare il Sacramento, che è la confessione e l'assoluzione individuali. Seppure valida, la prassi riscontrata in una relazione quinquennale di associare la confessione individuale all'assoluzione collettiva, sarebbe illecita perché contraria all'attuale disciplina.

La riflessione sulla sequenza dei tre sacramenti dell'Iniziazione Cristiana si è concentrata sulla problematica della Cresima, da non assegnarle il culmine di importanza o il massimo di impegno cristiano, da non rinviare in modo eccessivo e da riservare per quanto possibile al Vescovo. Iniziative, come quella di celebrare ovunque la Cresima nella stessa giornata, sarebbero contraddittorie con tale riserva.

Altre questioni sono emerse durante l'incontro. Innanzi tutto, la difficoltà che trovano i giovani di comprendere la Liturgia. Da parte

sua, il Dicastero sottolineava la vastità ed ambivalenza del fenomeno, osservando come i tradizionalisti riescono ad entusiasmare gruppi di giovani con le loro celebrazioni. A proposito di gruppi tradizionalisti, a quanto pare modesti in Inghilterra e Galles, il Dicastero ha voluto manifestare apprezzamento per la tolleranza e comprensione avute nei loro confronti.

È stato fatto riferimento al tema della ministerialità. La decisione della Conferenza dei Vescovi di non conferire ministeri istituiti, oltre il lettorato e l'accollitato per i candidati al sacerdozio, è stata anche essa notata. Si informavano i Presuli circa l'imminente pubblicazione di un'Istruzione della Santa Sede sulla collaborazione dei laici al ministero dei sacerdoti e parimenti si prendeva atto con favore della consistenza del Diaconato permanente in molte diocesi del gruppo.

Infine, sono stati fatti rilievi e date informazioni e orientamenti in tema di pratiche di dispensa dagli obblighi inerenti ai Sacri Ordini. Si sono ripetute le considerazioni già fatte ad altri gruppi, sull'importanza degli *scrutini* e la necessità di assicurarsi sull'idoneità dei candidati, già al momento dell'Ordinazione diaconale. Sono stati chiariti alcuni aspetti procedurali, in modo particolare per i casi di sacerdoti che si rifiutano di domandare la dispensa che si imporrebbe a causa della loro condotta.

6. VESCOVI DEL BELGIO

La visita dell'Episcopato Belga al Dicastero era programmata per il 3 novembre. A rappresentarlo sono venuti i Vescovi di Tournai e di Liège e l'Ausiliare di Mechelen-Brussel, Mons. De Bie. L'incontro, piuttosto informale, è servito ad ambedue le parti per chiedere e dare dei chiarimenti e presentare i propri punti di vista su alcune questioni.

Da parte del Dicastero, si rilevava come la pratica domenicale nel Belgio, secondo le relazioni pervenute, fosse ancora relativamente soddisfacente e il numero di preti ugualmente cospicuo, in relazione ai paesi limitrofi. Si segnalava, tuttavia, la necessità di prepararsi al

futuro e di non estinguere la dinamica missionaria della Chiesa locale. Si informava sulle attività del Dicastero e sui principali progetti in corso: terza edizione tipica del Messale Romano, Martirologio, revisione di alcune traduzioni del Lezionario, «De Exorcismis».

Da parte dei Vescovi intervenuti, si sottolineava, innanzi tutto, la problematica della secolarizzazione, sentita soprattutto in occasione dei Matrimoni e delle Esequie. Questa si manifestava, tra l'altro, nella diffusa tendenza a sostituire i testi biblici e liturgici con altri testi profani di ogni provenienza. Si attendeva con speranza l'entrata in vigore della nuova edizione francese del Rituale del Matrimonio, che in Belgio sarebbe accompagnato da un'apposita guida pastorale. Si riconosceva l'utilità della nuova edizione francese del Rituale dell'Iniziazione Cristiana degli Adulti. Per evitare un'indebita applicazione della creatività, i Vescovi presenti proponevano che si preparasse una speciale Prece Eucaristica per le Esequie e un'altra per i Matrimoni.

Stessi rilievi e proposte venivano fatti per le preghiere della Messa. Come le Preci Eucaristiche alternative al *Canon Romano* aveva arginato la loro proliferazione, si riteneva che l'estendere la misura a tali preghiere potesse avere lo stesso effetto positivo.

Sul tema dell'Iniziazione Cristiana, il Dicastero ripeteva quanto suole osservare intorno alla Cresima: suo significato, età di conferimento e ministro.

In materia di Funerali, si è fatto cenno alla Nota della Conferenza dei Vescovi al riguardo. Si è accennato agli influssi negativi del secolarismo sulle mentalità e alle potenzialità pastorali delle Esequie.

Qualche rilievo è stato fatto anche a proposito della celebrazione della domenica e della necessaria parsimonia nel ricorrere all'ADAP, da permettere solo in casi di reale necessità e senza creare ambiguità con la Messa. Ancora intorno all'Eucaristia, si è commentata la crescente tendenza a conservarla nei domicili, pratica da scoraggiare.

Si è accennato brevemente anche alla questione dei gruppi tradizionalisti in materia liturgica, per conoscerne la consistenza e l'attuazione in Belgio e consigliare comprensione. I Presuli ritengono che

nelle loro diocesi tali gruppi sembrano non perseguire gli stessi obbiettivi di quelli della Francia.

Infine, si è ribadita la normativa in tema di assoluzioni collettive. E si è commentata la pastorale degli infermi, emergendo la preoccupazione di non banalizzare il Sacramento con unzioni indiscriminate. Si rilevava l'importanza dei pellegrinaggi per il ricupero della stima e della pratica del sacramento.

Il 16 dicembre ha visitato la Congregazione Sua Eccellenza Reverendissima l'Arcivescovo del LUSSEMBURGO, in visita *ad Limina*. L'incontro è servito per scambiare idee e chiarire alcuni dati e situazioni in materia di competenza del Dicastero e di interesse per la vita ecclesiale della sua arcidiocesi.

RESPONSA AD DUBIA PROPOSITA*

Given that questions have been put to the Apostolic See from various areas regarding the concessions or privileges that have been accorded in liturgical celebration to the communities and priests of the Neocatechumenate movement, this Dicastery has judged it opportune to recall the statement issued from its Offices on 19 December 1988 (cf. *L'Osservatore Romano* 24.12.1988), namely:

“1) The celebrations of special groups gathered for a specific formation which is proper to them are foreseen by the Instructions *Eucharisticum mysterium*, of 25 May 1967, nn. 27 & 30 (AAS 59, 1967, 556-557) and *Actio pastoralis* of 15 May 1969 (AAS 61, 1969, 806-811).

2) The Congregation gives its consent that among the adaptations foreseen by the Instruction *Actio pastoralis*, nn. 6-11, the groups of this ‘way’ may receive Communion under both kinds, always with unleavened bread, and may ‘ad experimentum’ move the rite of peace to a point after the Prayer of the Faithful.

3) The local Ordinary must be kept informed habitually or ‘ad casum’ of the place and time that such celebrations take place; they may not be held without his authorization.”

Beyond this, in liturgical celebrations of the Neocatechumenate “The liturgical books, approved by the competent authority, are to be faithfully followed [...]. Accordingly, no one may on a personal initiative add to or omit or alter anything in those books” (*can.* 846, § 1). As regards the liturgical books, everything laid down by the rubrics should likewise be carefully observed.

* As a service to the local Ordinaries, we give here an unofficial translation of the text already published in *Notitiae* 33 (1997) 519, which remains the text of reference.

CONGREGATIO PRO CLERICIS

DIRECTORIUM PRO MINISTERIO ET VITA DIACONORUM PERMANENTIUM*

I

DE STATUTO IURIDICO DIACONI

DIACONUS MINISTER SACER

1. Diaconatus originem suam habet in consecratione et missione Christi, ad quas participandas diaconus vocatur.¹ Per impositionem manuum et consecrationis precem ipse minister sacer et hierarchiae membrum constituitur. Haec condicio ipsius statum theologicum et iuridicum in Ecclesia determinat.

INCARDINATIO

2. Cum ad diaconatum admittuntur, omnes candidati clare exprimere debent suam intentionem scripto datam inseruendi Ecclesiae² per totam vitam in determinata circumscriptione territoriali aut personali, vel in Instituto vitae consecratae, vel in Societate vitae apostolicae, qui habeant facultatem incardinandi.³ Acceptatio scripta

* Die 22 februarii 1998 a Congregatione pro Clericis publici iuris factum est *Directorium pro Ministerio et Vita Diaconorum Permanentium*, cuius textus, ob eius momentum pro Ecclesiae vita liturgica hic referimus, ex opusculo cuius titulus CONGREGATIO DE INSTITUTIONE CATHOLICA – CONGREGATIO PRO CLERICIS, *Ratio Fundamentalit Institutionit Diaconorum Permanentium. Directorium pro Ministerio et Vita Diaconorum Permanentium*, Libreria Editrice Vaticana, [1998], pp. 75-140.

¹ Cf. CONC. OECUM, VAT. II, Const. dogm. *Lumen gentium*, 28a.

² Cf. CIC, can. 1034, § 1; PAULUS VI, Litt. ap. *Ad pascendum*, I, a: l.c., 538.

³ Cf. CIC, cann. 265-266.

huius petitionis illi reservatur, qui habeat facultatem incardinandi, et derminat quis sit candidati Ordinarius.⁴

Incardinatio est vinculum iuridicum quod vim eccesiologicam et spiritualement habet, quatenus exprimit dedicationem ministerialem diaconi Ecclesiae.

3. Diaconus, iam incardinatus in aliqua circumscriptione ecclesiastica, incardinari potest in alia circumscriptione ad normam iuris.⁵

Diaconus qui, iusta de causa, ministerium exercere desiderat in dioecesi diversa a dioecesi incardinationis, licentiam scripto datam ab utroque episcopo obtinere debet.

Episcopi suae dioeceseos obsecudent diaconis; qui operam suam praestare cupiant sive definitive sive ad tempus aliis Ecclesiis paucitate cleri laborantibus, atque, peculiari modo, iis qui petant, post specificam et accuratam praeparationem, missioni ad gentes se dedicare. Necessariae relationes inter Episcopos, quorum interest, per idoneam conventionem regulentur.⁶

Episcopus obligatione tenetur diaconos suae dioecesis peculiari sollicitudine prosequendi.⁷

Ipsa, per se vel per sacerdotem a se delegatum, ipsis prospiciat, ac speciali cura iis attendat, qui, ob circumstantias vitae, in peculiaribus difficultatibus versentur.

4. Diaconus Praelaturae personali, vel Instituto vitae consecratae vel Societati vitae apostolicae incardinatus, suum ministerium exercet sub potestate Episcopi in omnibus rebus, quae ad curam pastoralement, publicum divini cultus exercitium et opera apostolatus pertinent, suis etiam propriis superioribus subiectus remanens secundum ipsorum competentiam atque fideliter observans disciplinam com-

⁴ Cf. *ibid.*, cann. 1034, § 1; 1016, 1019 et 295, § 1; Const. ap. *Spirituali militum curae* (21 apr. 1986), VI, §§ 3-4; *AAS* 78 (1986), p. 483.

⁵ Cf. *CIC*, cann. 26, -268, § 1.

⁶ Cf. *ibid.*, can. 271.

⁷ Cf. PAULUS VI, Litt. ap. *Sacrum diaconatus ordinem*, VI, 30: *L.c.*, 703.

munitatis, cui se refert.⁸ In casu translationis ad aliam communitatem diversae dioecesis, Superior diaconum Ordinario loci praesentabit, ut licentiam ad ministerium exercendum ab eo obtineat secundum modum, quem utrique sapienti conventionem statuerint.

5. Specifica vocatio diaconi permanentis stabilitatem in hoc ordine supponit. Fortuitus igitur transitus ad presbyteratum diaconorum permanentium, non uxorum vel viduorum, rarissima exceptio semper erit, quae admitti non poterit, nisi graves et speciales rationes id suadeant. Decisio admittendi ad Ordinem Presbyteratus pertinet ad proprium Episcopum dioecesanum nisi alia obstant impedimenta Sanctae Sedi reservata.⁹ Attamen attento caractere singulari huiusmodi casus, opportunum est ut praevis consulat Congregationem pro Institutione Catholica circa programma praeparationis intellectualis et theologicae candidati, et Congregationem pro Clericis circa programma praeparationis pastoralis necnon idoneitatem diaconis ad ministerium presbyterale.

FRATERNITAS SACRAMENTALIS

6. Diaconi, vi ordinis accepti, fraternitate sacramentalis inter se uniti sunt. Omnes pro eadem causa adlaborant: scilicet pro aedificatione Corporis Christi sub auctoritate Episcopi in communionem cum Summo Pontifice.¹⁰ Quilibet diaconus se cum confratribus adstrictum sentiat vinculis caritatis, orationis, oboedientiae erga proprium Episcopum, alacritatis ministerialis et cooperationis. Praestat ut diaconi, consentiente Episcopo et ipso Episcopo praesente aut eius delegato, statis temporibus congregentur ad proprii ministerii exerci-

⁸ Cf. CIC, can. 678, §§ 1-3; 715; 738; cf. etiam PAULUS VI, Litt. ap. *Sacrum diaconatur ordinem*, VII, 33-35: L.c., 704.

⁹ Cf. SECRETARIA STATUS, Litt. ad Cardinalem Praefectum Sacrae Congregationis pro Sacramentis et Cultu Divino, Prot. N. 122.735, 3 ianuarii 1984.

¹⁰ Cf. CONC. OECUM. VAT. II, Decr. *Christus Dominus*, n. 15. PAULUS VI, Litt. ap. *Sacrum diaconatur ordinem*, 23: L.c., 702.

tium expendendum, ad experientias mutuo communicandas, ad formationem proseguendam, et ad sese invicem exstimulandos in fidelitate servanda.

Praedicti conventus inter diaconos permanentes constituere possunt exemplum, ad quod etiam candidati ordinis diaconalis se referre poterunt.

Ad Episcopum loci spectat inter diaconos in dioecesi operantes spiritum communionis alere, evitando ne ille « corporativismus » efformetur, qui praeteritis saeculis tantopere ad diaconatum permanentem evanescendum influxit.

OBLIGATIONES ET IURA

7. Diaconi statutum summam quoque iurium et obligationum propriarum includit, ad normam cann. 273-283 Codicis Iuris Canonici, qui obligationes et iura clericorum complectuntur, cum peculiaritatibus pro diaconis ibi praevisis.

8. Ritus ordinationis diaconis promissionem oboedientiae erga Episcopum praevidet: « Promittis mihi et successoribus meis filialem oboedientiam et reverentiam »?¹¹

Diaconus, oboedientiam Episcopo promittens, sumit ut exemplum Christum, hominem oboedientem propter excellentiam (cf. *Phil* 2, 5-11), ad cuius exemplum suam oboedientiam conformabit in auscultatione (*Heb* 10, 5 ss.; *Io* 4, 34) et in disponibilitate absoluta (cf. *Lc* 9, 54 ss.; 10, 1 ss.).

Ipse igitur in primis se obligat coram Deo in plena conformitate cum voluntate Partis agere; et pariter coram Ecclesia, quae personis indiget sibi plene dispositis.¹² In precatione et in spiritu orationis quo

¹¹ *Pontificale Romanum - De Ordinatione Episcopi, presbyterorum et diaconorum*, n. 201, Editio typica altera, Typis Polyglottis Vaticanis 1990, p. 110; cf. etiam *CIC*, can. 273.

¹² « ... Chi fosse dominato da una mentalità di contestazione, o di opposizione all'autorità, non potrebbe adempiere adeguatamente alle funzioni diaconali. Il diaconato

imbutus esse debet, diaconus integram sui ipsius donationem quotidie altius excolet, sicut fecit Christus Dominus « usque ad mortem, mortem autem crucis » (*Ph* 2, 8).

Hic oboedientiae prospectus disponit ad acceptationem concretarum determinationum obligationis in ordinatione assumptae, sicut lex Ecclesiae praevidet: « Clerici, nisi legitimo impedimento excusentur, munus, quod ipsis a suo Ordinario commissum fuerit, suscipere ac fideliter adimplere tenetur ».¹³

Fundamentum obligationis consistit in ipsa participatione ministerii episcopalis, quae per sacramentum Ordinis et missionem canonicam confertur.

Ambitus oboedientiae et disponibilitatis ipso ministerio diaconali determinatur atque iis omnibus rebus, quae cum eo relationem obiectivam, directam et immediatam habent.

Episcopus diacono tribuet, in decreto collationis officii, munera quae respondent propriae cuiusque habilitati, condicionibus vitae caelibatariae aut familiaris, formationi, aetati, appetitionibus quae sub aspectu spirituali legitimae agnoscuntur. Definientur quoque ambitus territorii necnon personae, ad quas apostolatus servitium dirigetur; insuper declarabitur utrum suum officium ad tempus vel stabile sit, et quinam presbyter respondeat de cura animarum, quae ad officii ambitum pertineat.

9. Clericis officium incumbit vitam ducendi in vinculo fraternitatis et orationis, cooperationem fovendo inter se et cum Episcopo, agnoscendo et promovendo etiam fidelium laicorum missionem in

non può essere conferito che a coloro che credono al valore della missione pastorale del vescovo e del presbitero, e all'assistenza dello Spirito Santo che li guida nella loro attività e nelle loro decisioni. In particolare va ripetuto che il diacono deve 'professare al vescovo riverenza ed obbedienza'... Il servizio del diacono è rivolto, poi, alla propria comunità cristiana e a tutta la Chiesa, per la quale non può non nutrire un profondo attaccamento, a motivo della sua missione e della sua istituzione divina » (IOANNES PAULUS II, *Catechesis* in audientia generali habita [20 octobris 1993], n. 2: *Insegnamenti* XVI, 2 [1993], p. 1055).

¹³ CIC, can. 274, § 2.

Ecclesia et in mundo,¹⁴ exprimendo formam vitae sobriam et simplicem, quae pateat ad «cultum donandi» et faveat generosae et fraternae participationi.¹⁵

10. Diaconi permanentes gerere habitum ecclesiasticum non tenentur, sicut, ex contrario, eum deferre debent diaconi candidati ad presbyteratum,¹⁶ pro quibus eadem validae sunt normae, quae pro presbyteris vigent.¹⁷

Institutorum vitae consecratae et Societatis vitae apostolicae sodales ea servabunt, quae in Codice Iuris Canonici pro ipsis praescribuntur.¹⁸

11. Ecclesia in proprio iure canonico diaconorum agnoscit ius inter se consociandi, ut suam vitam spiritualem foveant, opera caritatis et pietatis exercent aliosque fines prosequantur, qui sint suae consecrationi sacramentali et suae missioni plene conformes.¹⁹

Diaconis, sicut ceteris clericis, prohibetur fundatio, adhaesio et participatio consociationum vel coetuum cuiuslibet generis, etiam civilium, cum statu clericali incompatibilium vel obstantium proprio ministerio diligenter adimplendo. Vitabunt etiam omnes illas consociationes, quae ob suam naturam fines et agendi rationes plenae communioni hierarchicae cum Ecclesia noceant; eas etiam, quae

¹⁴ «...tra i compiti del diacono vi è quello di 'promuovere e sostenere le attività apostoliche dei laici'. In quanto presente e inserito più del sacerdote negli ambiti e nelle strutture secolari, egli si deve sentire incoraggiato a favorire l'avvicinamento tra il ministero ordinato e le attività dei laici nel comune servizio al Regno di Dio» (IOANNES PAULUS II, *Catechesis* in audientia generali habita [13 octobris 1993], n. 5: *Insegnamenti* XVI, 2 [1993], pp. 1002-1003); cf. *CIC*, can. 275.

¹⁵ Cf. *CIC*, can. 282.

¹⁶ Cf. *ibid.*, can. 284, in relatione ad can. 284.

¹⁷ Cf. *ibid.*, can. 284; CONGREGATIO PRO CLERICIS, Directorium pro presbyterorum ministerio et vita *Tota Ecclesia* (31 ianuarii 1994), n. 66, Libreria Editrice Vaticana, 1994, pp. 67-68; PONTIFICIUM CONSILIIUM DE LEGUM TEXTIBUS INTERPRETANDIS, «Chiaramenti circa il valore vincolante dell'art. 66 del Directorio per il ministero e la vita dei presbiteri» (22 octobris 1994) in *Ephemeride* «Sacrum Ministerium» 2/95, p. 263.

¹⁸ Cf. *CIC*, can. 669.

¹⁹ Cf. *ibid.*, can. 278, §§ 1-2, et can. 215.

nocumentum afferant identitati diaconali, necnon officiis adimplendis, quae diaconi in servitium populi Dei exercent; eas denique, quae contra Ecclesiam machinantur.²⁰

Plane incompatibiles cum statu diaconali essent illae consociationes, quae diaconos congregare intendant, sub praetextu eos repraesentandi, in quoddam genere corporationis vel syndacatus vel, utcumque, pressionis coetibus ipsorum sacrum ministerium reapse redigendo ad professionem aut ad artificium assimile navitatibus indolis profanae. Praeterea, incompatibiles essent associationes quae, aliquo modo, naturam depravant relationis directae et immediatae, quam quilibet diaconus cum proprio episcopo habere debet.

Eiusmodi consociationes vetantur, quia exercitio sacri ministerii diaconalis noxae evadunt, quod ita periculum incurrit praestationis ad mercenariam assimilatae atque spiritum introducunt contra sacros pastores, unice habitos velunt datores laboris.²¹

Prae oculis habeatur nullam christifidelium consociationem privatam agnoscere posse sine praevia recognitione statutorum a competenti auctoritate facta,²² atque eandem auctoritatem habere ius et officium vigilandi super consociationum vitam et super consecutionem finium in statutis definitorum.²³

Diaconi ex consociationibus et motibus ecclesialibus provenientes, non priventur spiritualibus talium aggregationum divitiis; in quibus continuatim possunt quaerere auxillum et alimentum pro sua missione in servitium Ecclesiae particularis.

12. Activitas in professione vel in labore a diacono forte exercita, significationem diversam habet ab activitate fidelis laici.²⁴ Etenim

²⁰ Cf. *ibid.*, cann. 278, § 3; 1374; DEUTSCHE BISCHOFSKONFERENZ, Declaratio « Ecclesia Catholica et factio massonica », 28 februarii 1980.

²¹ Cf. CONGREGATIO PRO CLERICIS, Declaratio *Quidam Episcopi* (8-martii 1982), IV: AAS 74 (1982), pp. 642-645.

²² Cf. CIC, can. 299, § 3; can. 304.

²³ Cf. *ibid.*, can. 305.

²⁴ Cf. IOANNES PAULUS II, Allocutio ad quosdam Zairenses episcopos occasione oblata « ad Limina » visitationis (30 aprilis 1983), n. 4: AAS 75 (1983), pp. 653-654;

diaconorum permanentium labor ministerio coniunctus semper remanet; ipsi proinde prae oculis tenebunt christifideles laicos, ob suam missionem specificam, peculiariter vocatos esse, ut « praesentem et actuosam reddant Ecclesiam in iis locis et rerum adiunctis, ubi ipsa nonnisi per eos sal terrae evadere potest ».²⁵

Vigens disciplina Ecclesiae minime prohibet quominus diaconi permanentes professionem suscipiant et exercent, simul cum exercitio potestatis civilis aut dent operam in administrationem bonorum temporalium, vel officia saecularia exercent cum obligatione rationis reddendae, derogatis iis quae pro ceteris clericis hac in re praevidentur.²⁶ Cum huiusmodi derogatio non opportuna evadere possit, provisum est ut ius particulare aliter determinare queat.

In mercatura et in aliis negotiis exercendis,²⁷ diaconis permissis nisi diversae iuris particularis praescriptiones aliter opportuneque caveant, diaconorum erit bonum testimonium honestatis et integritatis deontologicae exhibere, et quidem etiam in observandis obligationibus iustitiae et legum civilium, quae iuri naturali, magisterio, legibus Ecclesiae eiusque libertati non sint oppositae.²³

Haec derogatio non applicatur diaconis, qui ad Instituta vitae consecratae et ad Societates vitae apostolicae pertinent.²⁹

Utcumque sit, diaconis permanentibus curae erit omnia prudenter perpendere atque consilium proprii Episcopi quaerere praesertim in circumstantiis et casibus magis implicatis. Quaedam professiones, etsi honestae et communitati utiles, si a diacono permanenti exercentur, in quibusdam rerum adiunctis, difficulter compatibiles

Allocutio ad Diaconos permanentes (16 martii 1985): *Insegnamenti*, VIII, 1 (1985), pp. 648-650; cf. etiam Allocutio Kinsasae habita: de episcoporum officiis in Christi Ecclesia (4 maii 1980), 3-5: *AAS* 72 (1980), pp. 450-453; *Catechesis* in Audientia generali habita (6 octobris 1993): *Insegnamenti*, XVI, 2 (1993), pp. 951-955.

²⁵ CONC. OECUM. VAT. II, Const. dogm. *Lumen gentium*, 33; cf. etiam *CIC*, can. 225.

²⁶ Cf. *CIC*, can. 288, et can. 285, §§ 3-4.

²⁷ Cf. *ibid.*, can. 288, et can. 286.

²⁸ Cf. *ibid.*, can. 222, § 2 et etiam can. 225, § 2.

²⁹ Cf. *ibid.*, can. 672.

evadere possunt cum officiis pastoralibus sui ministerii propriis. Quapropter auctoritas competens, prae oculis habitis exigentis communitatis ecclesialis necnon fructibus actionis pastoralis in suum servitium exercitae, singulos casus prudenter perpendat, et hoc etiam cum permutatio professionis locum habeat post ordinationem diaconalem.

In casibus conflictus conscientiae, diaconi aliter agere non possunt, etsi cum gravi incommodo, quam congruenter cum doctrina et disciplina Ecclesiae.

13. Diaconi, quatenus ministri sacri, priores partes tribuere debent ministerio et caritati pastoralis, atque quam maxime fovere « pacem et concordiam iustitia innixam inter homines servandam ».³⁰

Activa participatio in factionibus politicis admitti potest in rerum adiunctis peculiaris momenti ad « Ecclesiae iura tuenda aut bonum commune promovendum », ³¹ iuxta normas ab Episcoporum conferentiis statutas; ³² in omni casu tamen firmiter prohibita remanet, cooperatio cum factionibus et syndacatus coetibus, qui in ideologiis, pactis et consociationibus innituntur, cum doctrina catholica repugnantibus.

14. Diaconus de more, ut e dioecesi per notabile tempus discedat, iuxta normas a particulari iure determinatas, licentiam proprii Ordinarii vel Superioris maioris habere debet.³³

SUSTENTATIO ET PRAEVIDENTIA

15. Diaconi, activitatibus professionalibus addicti, sustentari debent emolumentis, quae ex illis proveniunt.³⁴

Plane legitimam est eos, qui se plene addicant Deo serviendo in

³⁰ *Ibid.*, can. 287, § 1.

³¹ *Ibid.*, can. 287, § 2.

³² *Ibid.*, can. 288

³³ Cf. *ibid.* can. 283.

³⁴ Cf. PAULUS VI, Litt. ap. *Sacrum diaconatus ordinem*, 21: *Lc.*, 701.

officiorum ecclesiasticorum adimpletione,³⁵ aeque remunerari, quia « dignus est... operarius mercede sua » (*Lc* 10, 7) et « Dominus ordinavit his, qui Evangelium annuntiant, de Evangelio vivere » (*1 Cor* 9, 14). Quod non excludit, ut iam Apostolus Paulus faciebat (cf. *1 Cor* 9-19), aliquem huic suo iuri renunciare posse ac suae sustentationi aliter prospicere.

Non est facile normas generales et obligatorias pro omnibus dare, quod ad sustentationem attinet, cum magna diversitas situationum vigeat inter diaconos in diversis Ecclesiis particularibus et in diversis nationibus. Praeterea prae oculis habendae sunt conventiones, quae forte initae sunt a Sancta Sede et ab Episcoporum conferentiis cum nationum moderatoribus. Pro opportunis determinationibus, ergo, remittitur ad ius particulare.

16. Clerici, quatenus modo activo et concreto ministerio ecclesiastico addicti, ius habent ad sustentationem, quae « remunerationem adaequatam »³⁶ et assistentiam sociale[m] complectitur.³⁷

Quod ad diaconos uxoratos spectat, Codex Iuris Canonici sic statuit: « Diaconi uxorati qui plene ministerio ecclesiastico sese devotent, remunerationem merentur qua sui suaeque familiae sustentationi providere valeant; qui vero ratione professionis civilis, quam exercent aut exercent, remunerationem obtineant, ex perceptis inde redditibus sibi suaeque familiae necessitatibus consulant ».³⁸ In statuenda remuneratione « adaequata », enuntientur etiam parametra, ad

³⁵ Cf. *CIC*, can. 281.

³⁶ « Clerici, cum ministerio ecclesiastico se dedicant, remunerationem merentur quae suae conditioni congruant, ratione habita tum ipsius muneris naturae tum locorum temporumque condicionum, quaque ipsi possint necessitatibus vitae suae necnon aequae retributioni eorum, quorum servitio egent, providere » (*CIC*, can. 281, § 1).

³⁷ « Item providendum est ut gaudeant illa sociali assistentia, qua eorum necessitatibus, si infirmitate, invaliditate vel senectute laborent, apte prospiciatur » (*CIC*, can. 281, § 2).

³⁸ *CIC*, can. 281, § 3. Vox remunerationis in Iure Canonico, dissimiliter a Iure civili, significat, magis quam stipendium in senso tecnico, compensationem aptam ad honestam et congruam sustentationem ministri, cum talis compensatio debetur ex iustitia.

remuneracionis mensuram determinandam et aestimandam, prout e.g. condicio personae, natura officii exerciti, circumstantiae loci et temporis, exigentiae vitae ministri (ipsius familia, si uxoratus est, comprehensa), iusta retributio personarum eius servitio forte addicatarum. Agitur de criteriis generalibus ad omnes clericos applicandis.

Ad consulendum «sustentationi clericorum, qui in favorem dioecesis servitium praestant», in qualibet Ecclesia particulari constituatur speciale institutum, quod ad hunc finem «bona et oblationes colligat». ³⁹

Assistentia socialis pro clericis, nisi aliter sit provisum, alio apposito instituto committatur. ⁴⁰

17. Diaconi caelibes, ministerio ecclesiastico pro dioecesi ad tempus plenum dediti, si alio sustentationis fonte non fruuntur, et ipsi ius habent ad remunerationem, secundum principium generale. ⁴¹

18. Diaconi uxorati, ministerio ecclesiastico ad plenum tempus dediti, qui retributionem oeconomicam non percipiunt ex alio fonte, remunerari debent modo quo possint suae et familiarium suorum sustentationi prospicere, ⁴² iuxta praedictum principium generale.

19. Diaconi uxorati, qui plene vel ad tempus ministerio ecclesiastico se addicunt, si pro professione civili remunerationem percipiunt, quam exercent vel exercent, prospicere debent suis et familiae suae necessitatibus retributibus, qui e tali remuneratione proveniunt. ⁴³

20. Ad ius particulare spectat opportunis normis alios huius difficilis materiae aspectus componere, statuendo exempli gratia, ut instituta vel parociae, quae ministerio diaconi fruuntur, obligentur expensas vivas refundere in ministerio exercendo ab eo contractas.

Ius particulare praeterea determinare potest quale onus dioecesis sibi assumere debeat pro diacono, cui absque sua culpa, contigerit ut labore

³⁹ *Ibid.*, can. 1274, § 1.

⁴⁰ *Ibid.*, can. 1274, § 2.

⁴¹ Cf. *ibid.*, can. 281, § 1.

⁴² Cf. *ibid.*, can. 281, § 3.

⁴³ Cf. *ibid.*, can. 281, § 3.

civili privetur. Pariter opportunum erit determinare fortuitas obligationes oeconomicas dioecesis erga uxorem et filios diaconi defuncti. Ubi fieri potest, opportunum est ut diaconus, ante ordinationem, alicui instituto mutuo adhaereat, quod huiusmodi casus praevideat.

AMISSIO STATUS DIACONALIS

21. Diaconus vocatur ad ordinem acceptum vivendum cum generosa deditioe et semper renovata perseverantia, animatus fiducia in perennem Dei fidelitatem. Sacra Ordinatio, semel valide recepta, numquam evanescit. Amissio tamen status clericalis fit iuxta normas iure canonico statutas.⁴⁴

II

MINISTERIUM DIACONI

MUNERA DIACONALIA

22. Ministerium diaconi summatim perstringitur a Concilio Vaticano II hisce tribus verbis « diaconia liturgiae, verbi et caritatis ».⁴⁵ Hoc modo exprimitur participatio diaconalis unici et triplicis muneris Christi in ministerio ordinato. Diaconus « est *magister*, quatenus proclamat et illustrat Verbum Dei, est *sanctificator*, quatenus administrat sacramentum baptismi, Eucharistiam et sacramentalia, participat celebrationem S. Missae, ut 'minister sanguinis', conservat et distribuit Eucharistiam; est *ductor*, quatenus est incitator communitatum vel sectorum vitae ecclesialis ».⁴⁶ Sic diaconus auxiliatur et

⁴⁴ Cf. *ibid.*, cann. 290-293.

⁴⁵ CONC. OECUM. VAT. II, Const. dogm. *Lumen gentium*, 29.

⁴⁶ IOANNES PAULUS II, Allocutio ad Diaconos Permanentes (16 martii 1985), n. 2: *Insegnamenti*, VIII, 1 (1985), p. 649; cf. CONC. OECUM. VAT. II, Const. dogm. *Lumen gentium*, 29; *CIC*, can. 1008.

inservit episcopis et presbyteris, qui semper praesunt liturgiae, pervigilant super doctrinam et moderantur Populum Dei.

Ministerium diaconorum in servitio christifidelium communitati exhibendum, debet « operam praestare aedificationi unitatis christianorum sine praeiudiciis et sine non opportunitis inceptis », ⁴⁷ excolendo « eas qualitates humanas, quae aliquem reddunt aliis acceptum et credibilem, vigilantem super proprium sermonem et super propriam dialogi capacitatem, ut habilitatem authentice oecumenicam acquirere possit ». ⁴⁸

DIACONIA VERBI

23. Episcopus, inter ordinationem, diacono tradit librum Evangelii cum his verbis: « Accipe Evangelium Christi, cuius praeco effectus es ». ⁴⁹ Haud secus ac sacerdotes, diaconi omnibus hominibus sese dedicant sive bona disciplina vitae, sive aperta praedicatione ministerii Christi, sive tradendo doctrinam christianam vel incumbendo studio problematum nostri temporis. Munus igitur praecipuum diaconi est cooperare cum Episcopo et presbyteris in exercitio ministerii ⁵⁰ non suae sapientiae, sed Verbi Dei, omnes ad conversionem et sanctitatem invitando. ⁵¹ Ad hanc missionem adimplendam

⁴⁷ PONTIFICIUM CONSILIUM AD UNITATEM CHRISTIANORUM FOVENDAM, *Directoire pour l'application des principes et des normes sur l'oecuménisme* (25 martii 1993), 71: AAS 85 (1993), p. 1069; cf. CONGREGATIO PRO DOCTRINA FIDEI, *Litt. Communionis notio* (28 maii 1992): AAS 85 (1993), pp. 838 seq.

⁴⁸ PONTIFICIUM CONSILIUM AD UNITATEM CHRISTIANORUM FOVENDAM, *Directoire pour l'application des principes et des normes sur l'oecuménisme* (25 martii 1993), 70: *l.c.*, 1068.

⁴⁹ *Pontificale Romanum - De ordinatione Episcopi, Presbyterorum et Diaconorum*, n. 210: *ed. at.*, p. 125: « Accipe Evangelium Christi, cuius praeco effectus es; et vide, ut quod legeris credas, quod credideris doceas, quod docueris imiteris ».

⁵⁰ Cf. CONC. OECUM. VAT. II, Const. dogm. *Lumen gentium*, 29; « diaconorum etiam est in ministerio verbi populo Dei, in communione cum Episcopo eiusque presbyterio, inservire » (CIC, can. 757); « Nella predicazione, i diaconi partecipano al ministero dei sacerdoti » (IOANNES PAULUS II, Marianopoli, Allocutio in templo sanctuario S. Ioseph, ad presbyteros et diaconos habita [11 septembris 1984], n. 9: AAS 77 [1985], p. 396).

⁵¹ Cf. CONC. OECUM. VAT. II, Decr. *Presbyterorum Ordinis*, 4.

diaconi se praeparare tenentur in primis diligenti studio Sacrae Scripturae, Traditionis, liturgiae et Ecclesiae vitae.⁵² Tenentur, praeterea, quod ad sacri depositi interpretationem et applicationem pertinet, sinere se dociliter eorum Magisterio perducere, qui «sunt divinae et catholicae veritatis testes»,⁵³ Romanus scilicet Pontifex et Episcopi cum eo coniuncti,⁵⁴ ita ut «integre et fideliter mysterium Christi»⁵⁵ proponere possint.

Necessarium denique est, ut artem ediscant fidem modo efficaci et integro proponendi huius temporis hominibus, in variis culturae condicionibus et in diversis statibus vitae.⁵⁶

24. Diaconi proprium officium est Evangelium proclamare et Verbum Dei praedicare.⁵⁷ Diaconi facultate fruuntur ubicumque praedicandi, condicionibus a iure praevisis.⁵⁸ Quae facultas oritur e sacramento atque exerceri debet de consensu saltem tacito rectoris Ecclesiae, et quidem cum humilitate eius qui est Dei Verbi minister et non dominus. Hanc ob causam semper viva remanet monitio Apostoli: «Ideo habentes administrationem, iuxta quod misericordiam consecuti sumus non deficimus sed abdicamus occulta dedecoris non ambulantes in astutia adulerantes verbum Dei, sed in manifestatione veritatis commendantes nosmetipsos ad omnem conscientiam hominum coram Deo» (2 Cor 4, 1-2).⁵⁹

⁵² Cf. *ibid.*, Const. dogm. *Dei verbum*, 25; CONGREGATIO DE INSTITUTIONE CATHOLICA, Litt. circ. *Come è a conoscenza*, 16 iulii 1969; CIC, can. 760.

⁵³ CONC. OECUM. VAT. II, Const. dogm. *Lumen gentium*, 25a; Const. dogm. *Dei verbum*, 10a.

⁵⁴ Cf. CIC, can. 753.

⁵⁵ *Ibid.*, can. 760.

⁵⁶ Cf. *ibid.*, can. 769.

⁵⁷ Cf. *Institutio Generalis Missalis Romani*, n. 61; *Missale Romanum*, ordo lectionis Missae *Praenotanda*, n. 8, 24, 50: ed. typica altera, 1981.

⁵⁸ Cf. CIC, can. 764.

⁵⁹ Cf. CONGREGATIO PRO CLERICIS, Directorium pro presbyterorum ministerio et vita *Tota Ecclesia* (31 ianuarii 1994), nn. 45-47: *l.c.*, 43, 48.

25. In casibus quibus celebrationi liturgicae praesident vel si, iuxta vigentes normas,⁶⁰ ad eam celebrandam deputati fuerint, diaconi homiliae magnum momentum tribuant, quatenus est «quasi annuntiatio mirabilium Dei in historia salutis seu mysterio Christi, quod in nobis praesens semper adest et operatur, praesertim in celebrationibus liturgicis».⁶¹ Sciant, ergo, eam praeparare peculiari cura in oratione, in textuum sacrorum studio, in plena concordia cum Magisterio et recogitando ea quae auditores exspectant.

Solenter quoque attendant ad catechetica christifidelium institutionem in variis christianae vitae statibus, ita ut eos adiuvari possint in fide in Christum cognoscenda, per sacramentorum receptionem roboranda atque in ipsorum vita familiari, professionali et sociali exprimenda.⁶² Quae catechetica institutio hodie eo magis urget et eo plenior, fidelior, clarior et a vana sapientia remotior esse debet, quo magis societas ad saeculum se conformat et quo maiores provocationes exsurgunt homini et Evangelio a moderna vita illatae.

26. Huic societati nova evangelizatio destinatur. Ipsa postulat a ministris ordinatis conatum quam maximum. Ad eam promovendam diaconi, oratione et amore Eucharistiae roborati,⁶³ praeter suam participationem programmatum dioecesanorum vel paroecialium, quae catechesim, evangelizationem, et praeparationem ad sacramenta spectant, Verbum in suum ambitum professionalem transmittere debent et quidem sive explicitis verbis, sive sola praesentia activa in locis ubi

⁶⁰ Cf. *Institutio Generalis Missalis Romani*, nn. 42, 61; CONGREGATIO PRO CLERICIS, PONTIFICIUM CONSILIUM PRO LAICIS, CONGREGATIO PRO DOCTRINA FIDEI, CONGREGATIO DE CULTU DIVINO ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM, CONGREGATIO PRO EPISCOPIS, CONGREGATIO PRO GENTIUM EVANGELIZATIONE, CONGREGATIO PRO INSTITUTIS VITAE CONSECRATAE ET SOCIETATIBUS VITAE APOSTOLICAE, PONTIFICIUM CONSILIUM DE LEGUM TEXTIBUS INTERPRETANDIS, Instructio de quibusdam quaestionibus circa fidelium laicorum cooperationem sacerdotum ministerium spectantem *Ecclesiae de mysterio* (15 augusti 1997), art. 3.

⁶¹ CONC. OECUM. VAT. II, Const. *Sacrosanctum Concilium*, 35; cf. 52; *CIC*, can. 767, § 1.

⁶² Cf. *CIC*, can. 779.

⁶³ PAULUS VI, Adhort. ap. *Evangelii nuntiandi* (8 decembris 1975): *AAS* 68 (1976), pp. 5-76.

opinio publica efformatur vel ubi normae ethicae applicantur (verbi gratia in servitiis socialibus, servitiis pro iuribus familiae, vitae, etc.); deinde etiam magni aestiment amplas possibilitates, quas ministerio Verbi praebent institutio religiosa et moralis in scholis,⁶⁴ munus docendi in catholicis universitatibus etiam civilibus⁶⁵ et usus adequatus hodiernorum instrumentorum communicationis socialis.⁶⁶

Hi *novi aeropagi* postulant quidem, praeter necessariam sanam doctrinam, etiam diligentem praeparationem specificam; attamen instrumenta efficacissima consistunt ad Evangelium hominibus nostri temporis et ipsi societati annuntiandum.⁶⁷

Denique, diaconi meminerint subicienda esse iudicio ordinarii, antequam publicentur, scripta quae agunt de fide et moribus,⁶⁸ itemque necessariam esse licentiam Ordinarii loci ad scribendum in publicationibus, quae religionem catholicam aut bonos mores impugnare soleant. Ad transmissiones radio-televisivas quod attinet, normas ab Episcoporum conferentia statutas observabunt.⁶⁹

In omni casu, ipsi prae mente semper habeant primariam et firmam exigentiam in exponenda veritate ad nullum umquam compromissum descendendi.

27. Diaconi meminerint Ecclesiam suapte natura missionariam esse,⁷⁰ sive quia originem ducit a missione Filii et a missione Spiritus Sancti secundum consilium Patris, sive etiam quia a Domino resuscitato mandatum accepit praedicandi Evangelium omni creaturae et eos baptizandi, qui crediderint (cf. *Mt* 16, 15-16; *Mt* 28, 19). Huius Ecclesiae diaconi sunt ministri ac proinde, etsi alicui Ecclesiae particulari incardinati, nullo modo se eximere possunt ex munere missio-

⁶⁴ Cf. *CIC*, cann. 804-805.

⁶⁵ Cf. *ibid.*, can. 810.

⁶⁶ Cf. *ibid.*, can. 761.

⁶⁷ Cf. *ibid.*, can. 822.

⁶⁸ Cf. *ibid.*, can. 823, § 1.

⁶⁹ *Ibid.*, 831, §§ 1-2.

⁷⁰ CONC. OECUM. VAT. II, Decr. *Ad gentes*, 2a.

nali Ecclesiae universalis, ac debent ergo etiam ad missionem ad gentes⁷¹ parati semper esse ratione ac mensura, quae eis sinunt obligationes familiares – si sint uxorati – ac professionales.

Ambitus servitii patet, quantum ambitus patet missionarius Ecclesiae; quapropter nisus missionarius diaconi complectitur servitium verbi, liturgiae et caritatis, quod in vita quotidiana continuatur. Missio extenditur ad testimonium Christi etiam in laicali, si existat professione exercenda.

DIACONIA LITURGIAE

28. Ritus ordinationis in luce ponit alium aspectum ministerii diaconalis: servitium altaris.⁷²

Diaconus sacramentum ordinis recipit, ut qua minister sanctificationi communitatis christianae inserviat, in communionem hierarchicam cum Episcopo et presbyteris. Ministerio Episcopi et, subordinate, ministerio presbyterorum, diaconus praestat auxilium sacramentale, ac proinde intrinsecum, organicum, a confusione alienum.

Constat eius diaconiam apud altare, quatenus a sacramento ordinis effectam, essentialiter differre a quolibet ministerio liturgico, quod pastores committere possint christifidelibus non ordinatis. Ministerium liturgicum diaconi pariter differt ab ipso ministerio ordinato sacerdotali.⁷³

Unde fit ut, in oblatione sacrificii eucharistici, diaconus mysterium non valeat complere, sed ex una parte effective Populum fidelem repraesentat eumque adiuvat ad uniendam modo sibi proprio oblationem suae vitae cum oblatione Christi; ex altera vero parte, nomine ipsius Christi, inservit ad Ecclesiam participem reddendam fructuum sacrificii sui.

⁷¹ Cf. CIC, cann. 784-786.

⁷² Cf. CONC. OECUM. VAT. II, Decr. *Ad gentes*, 16; *Pontificale Romanum - De ordinatione Episcopi, presbyterorum et diaconorum*, n. 207: *ed. cit.*, p. 122 (Præx Ordinationis).

⁷³ Cf. CONC. OECUM. VAT. II, Const. dogm. *Lumen gentium*, 29.

Quoniam vero « liturgia est culmen ad quod actio Ecclesiae tendit et simul fons unde omnis eius virtus emanat », ⁷⁴ haec virtus consecrationis diaconalis etiam fons exstat gratiae sacramentalis quae ad fecundum reddendum tendit totum ministerium; cui gratiae respondendum est cum accurata profundaque praeparatione theologica et liturgica, ut digne participari possit in celebratione sacramentorum et sacramentalium.

29. In ministerio celebrando diaconus bene sibi conscius erit, quod « omnis liturgica celebratio, utpote opus Christi sacerdotis eiusque Corporis, quod est Ecclesia, est actio sacra praecellenter, cuius efficacitatem eodem titulo eodemque gradu nulla alia actio adaequat ». ⁷⁵ Liturgia est fons gratiae et sanctificationis. Eius efficacia a Christo Redemptore proficiscitur et nullo modo a ministri sanctitate dependet. Haec certitudo humilem reddet diaconum, qui numquam Christi opus in discrimen adducere poterit, eodemque tempore eum ad vitam sanctam impellet, ut dignus illius minister existat. Actiones igitur liturgicae ad actiones privatas vel sociales minime redigi possunt, quas etiamsi quisque modo suo celebrare potest, eae tamen ad Corpus universale Ecclesiae pertinent. ⁷⁶ Diaconi observare debent normas sacrorum mysteriorum proprias tali veneratione, ut christifideles secum trahant in consciam participationem, quae eorum fidem roboret, Deo cultum exhibeat et Ecclesiam santificet. ⁷⁷

30. Secundum Ecclesiae traditionem et normas iure statutas, ⁷⁸ ad diaconos spectat auxilium praebere episcopis et presbyteris in celebratione divinorum mysteriorum. ⁷⁹ Ipsi igitur operam conferent in celebrationibus promovendis, quae totam congregationem implicent,

⁷⁴ *Ibid.*, Const. *Sacrosanctum Concilium*, 10.

⁷⁵ *Ibid.*, 7d.

⁷⁶ Cf. *ibid.*, 22, 3; *CIC*, cann. 841, 846.

⁷⁷ Cf. *CIC*, can. 840.

⁷⁸ « Diaconi in divino cultu celebrando partem habent, ad normam iuris praescriptorum » (*CIC*, can. 835, § 3).

⁷⁹ *Catechismus Catholicae Ecclesiae*, n. 1570; cf. *Caeremoniale Episcoporum*, nn. 23-26.

adhibita cura ad interiorem omnium participationem et variorum ministeriorum exercitium.⁸⁰

Prae oculis habeant etiam magni momenti dimensionem aestheticam, quae totum hominem sinit experiri pulchritudinem celebrationum. Musica et cantus, etiam tenues et simplices, verba praedicationis, communio christifidelium pacem et reconciliationem Christi viventium, pretiosa bona sunt, quae diaconus pro parte sua ita geret, ut incrementum accipiant.

Omnibus, quae in libris liturgicis statuuntur, sint semper obsequentes, neque aliquid sua sponte addant, tollant vel immutent.⁸¹ Liturgiam ex arbitrio immutare idem est ac eam privare divitiis mysterii Christi in ipsa contentis atque significare posset quamdam praesumptionem circa ea, quae sapienter ab Ecclesia statuta sunt. Solum igitur et totum id agant, quod ad eorum competentiam pertinet.⁸² Induant digne praescriptas vestes liturgicas.⁸³ Dalmatica, variis et propriis coloribus liturgicis distincta, quae super albam induitur, cingulum et stola habitum proprium diaconi constituunt.⁸⁴

Servitium diaconi extenditur ad praeparationem christifidelium ad sacramenta, et etiam ad eorum curam pastoralem post celebrationem effectam.

⁸⁰ CONC. OECUM. II, Const. *Sacrosanctum Concilium*, 26-27.

⁸¹ Cf. *CIC*, can. 846, § 1.

⁸² Cf. CONC. OECUM. VAT. II, Const. *Sacrosanctum Concilium*, 28.

⁸³ Cf. *CIC*, can. 929.

⁸⁴ Cf. *Institutio generalis Missalis Romani*, nn. 81b, 300, 302; *Institutio generalis Liturgiae Horarum*, n. 255; *Pontificale Romanum – Ordo dedicationis ecclesiae et altaris*, nn. 23, 24, 28, 29, Editio typica, Typis Polyglottis Vaticanis 1977, pp. 29 et 90; *Rituale Romanum – De Benedictionibus*, 36, Editio typica, Typis Polyglottis Vaticanis 1985, p. 18; *Ordo coronandi imaginem beatae Mariae Virginis*, n. 12 Editio Typica, Typis Polyglottis Vaticanis 1981, p. 10; CONGREGATIO PRO CULTU DIVINO, Directorium de celebrationibus dominicalibus absente presbytero *Christi Ecclesia*, n. 38: *Notitiae* 24 (1988), pp. 388-389; *Pontificale Romanum – De Ordinatione Episcopi, presbyterorum et diaconorum*, nn. 188: (« Immediate post Precem Ordinationis, Ordinati stola diaconali et dalmatica induuntur, quo eorum ministerium abhinc in liturgia peragendum manifestetur »); n. 190: *ed. cit.*, pp. 102.103; *Caeremoniale Episcoporum*, n. 67, Editio Typica, Libreria Editrice Vaticana 1995, pp. 28-29.

31. Diaconus cum episcopo et presbytero, est minister ordinarius baptismi.⁸⁵ Ad exercendam huiusmodi facultatem, requiritur aut licentia a paroco concessa, cui modo speciali competit suos parocianos baptizare,⁸⁶ aut casus necessitatis.⁸⁷ Peculiaris momenti est ministerium diaconorum in praeparatione ad hoc sacramentum.

32. In celebratione Eucharistiae, diaconus assistit et adiuvat eos qui congregationi praesident et Corpus et Sanguinem Christi consecrant, scilicet episcopum et presbyteros,⁸⁸ secundum Institutionis Generalis Missalis Romani praescripta,⁸⁹ et ita Christum Salvatorem manifestat: adstat prope sacerdotem eumque adiuvat, peculiariter in celebratione Missae assistit sacerdoti caeco vel alia infirmitate affecto;⁹⁰ in altari servitium praestat quod ad calicem et ad librum attinet; christifidelibus proponit intentiones precum eosque invitat ad signum pacis commutandum; absentibus aliis ministris, ipse eorum officia, iuxta necessitates, adimplet.

Non ei competit pronuntiare verba orationis eucharisticae et preces nec actiones et gestus peragere, qui unice ad eos spectant, qui praesident et consecrant.⁹¹

Diaconi proprium officium est proclamare libros divinae Scripturae.⁹²

Qua minister ordinarius sacrae communionis⁹³ eam distribuit inter celebrationem, vel extra eam, eandemque defert infirmis etiam in forma viatici.⁹⁴

⁸⁵ CIC, can. 861, § 1.

⁸⁶ Cf. *ibid.*, can. 530, n. 1°.

⁸⁷ Cf. *ibid.*, can. 862.

⁸⁸ Cf. PAULUS VI, Litt. ap. *Sacrum diaconatus ordinem*, V, 22, 1: *l.c.*, 701.

⁸⁹ Cf. *Institutio generalis Missalis Romani*, nn. 61, 127-141.

⁹⁰ Cf. CIC, can. 930, § 2.

⁹¹ Cf. *ibid.*, can. 907; CONGREGATIO PRO CLERICIS et alii, *Instructio Ecclesiae de mysterio* (15 augusti 1997), art. 6.

⁹² Cf. PAULUS VI, Litt. ap. *Sacrum diaconatus ordinem*, V, 22, 6: *l.c.*, 702.

⁹³ Cf. CIC, can. 910, § 1.

⁹⁴ Cf. *ibid.*, can. 911, § 2.

Diaconus est etiam minister ordinarius expositionis Sanctissimi Sacramenti et Benedictionis eucharisticae.⁹⁵ Ad eum spectat, presbytero absente, dominicalibus, si qua praevideantur, celebrationibus praesidere.⁹⁶

33. Diaconis committi potest cura pastoralis familiaris, cuius primaria responsabilitas in Episcopum cadit. Quae responsabilitas extenditur in problemata moralia, liturgica, non exclusis problematibus indolis personalis et socialis eo fine, ut familia in suis difficultatibus et rebus adversis sustineri possit.⁹⁷ Huiusmodi responsabilitas exerceri potest in gradu dioecesano vel, sub auctoritate parochi in gradu locali, in catechesi tradenda de matrimonio christiano, in praeparatione personali futurorum coniugum, in fructuosa sacramenti celebratione et in auxiliis sponsis post matrimonium oblatis.⁹⁸

Diaconi uxorati magnum auxilium praebere possunt, in proponendo evangelio circa amorem coniugalem et virtutes illum protegentes necnon exercitium paternitatis sub aspectu christiano et humano responsabilis.

Ad diaconum etiam competit, si quidem a parochi vel ab ordinario loci facultatem receperit, praesidere matrimonii celebrationi extra Missam et benedictionem nuptialem impertire nomine Ecclesiae.⁹⁹ Delegatio diaconis concedi potest etiam forma generali et condicionibus iure praevisis,¹⁰⁰ eademque subdelegari item potest exclusive modis in Codice Iuris Canonici determinatis.¹⁰¹

⁹⁵ Cf. *ibid.*, can. 943 et etiam PAULUS VI, Litt. ap. *Sacrum diaconatus ordinem*, V, 22, 3: *l.c.*, 702.

⁹⁶ Cf. CONGREGATIO PRO CULTU DIVINO, Directorium de celebrationibus dominicalibus absente presbytero *Christi Ecclesia*, n. 38: *l.c.*, 388-389; CONGREGATIO PRO CLERICIS et alii, Instructio *Ecclesiae de mysterio* (15 augusti 1997), art. 7.

⁹⁷ Cf. IOANNES PAULUS II, Adh. ap. *Familiaris consortio*, 73: *AAS* 74 (1982), pp. 170-171.

⁹⁸ Cf. *CIC*, can. 1063.

⁹⁹ Cf. CONC. OECUM. VAT. II, Const. dogm. *Lumen gentium*, 29; *CIC*, can. 1108, §§ 1-2; *Ordo celebrandi Matrimonium*, ed. typica altera 1991, 21.

¹⁰⁰ Cf. *CIC*, can. 1111, §§ 1-2.

¹⁰¹ Cf. *ibid.*, can. 227, §§ 3-4.

34. Doctrina definita est¹⁰² collationem sacramenti unctionis infirmorum reservatam esse Episcopis et presbyteris, cum huiusmodi sacramentum conexum sit cum venia peccatorum et digna Eucharistiae receptione.

Cura pastoralis infirmorum diaconis committi potest. Actuosum servitium ad eis in dolore succurrendum, catechesis quae praeparat ad recipiendum sacramentum unctionis, suppletio sacerdotis in praeparatione christifidelium ad mortem et administratio viatici ritu proprio, sunt media quibus diaconus christifidelibus caritatem Ecclesiae praesentem reddit.¹⁰³

35. Diaconi obligatione ab Ecclesia statuta tenentur Liturgiam Horarum celebrare, qua cum toto Corpore Mystico uniuntur ad preceationem, quam Christus Caput elevat ad Patrem. Conscii de huiusmodi responsabilitate, ipsi talem Liturgiam celebrabunt quotidie, iuxta liturgicos libros probatos et modos ab Episcoporum conferentia determinatos.¹⁰⁴ Praeterea promovere studebunt participationem communitatis christianae huic Liturgiae, quae numquam actio privata habenda est, sed semper actus totius Ecclesiae proprius,¹⁰⁵ etiam cum de celebratione singulari agitur.

36. Diaconus est minister sacramentalium, scilicet eorum sacrorum signorum, « quibus in aliquam Sacramentorum imitationem, effectus praesertim spirituales significantur et ex Ecclesiae impetratione obtinentur ».¹⁰⁶

Diaconus igitur benedictiones impertire potest strictius cum vita

¹⁰² Cf. CONC. OECUM. FLORENTINUM, Bulla *Exsultate Deo* (DS 1325); CONC. OECUM. TRIDENTINUM, *Doctrina de sacramento extremae unctionis*, cap. 3 (DS 1697) et can. 4 de extrema unctione (DS 1719).

¹⁰³ Cf. PAULUS VI, Litt. ap. *Sacrum diaconatus ordinem*, II, 10: *l.c.*, 699; CONGREGATIO PRO CLERICIS et alii, *Institutio Ecclesiae de mysterio* (15 augusti 1997), art. 9.

¹⁰⁴ Cf. *CIC*, can. 276, § 2, n. 3.

¹⁰⁵ Cf. *Institutio generalis Liturgiae Horarum*, nn. 20, 255-256.

¹⁰⁶ Cf. CONC. OECUM. VAT. II, Const. *Sacrosanctum Concilium*, 60; *CIC*, can. 1166; 1168; *Catechismus Catholicae Ecclesiae*, n. 1667.

ecclesiali et sacramentali colligatas, quae ei iure expresse permittuntur;¹⁰⁷ ad eum praeterea spectat exequiis sine Missa praesidere et ritui sepulturae.¹⁰⁸

Attamen, si praesens atque expeditus sit sacerdos, officium praesidendi ei committi debet.¹⁰⁹

DIACONIA CARITATIS

37. Vi sacramenti Ordinis diaconus, in comunione cum Episcopo et presbyterio dioecesis, etiam ipsa munera pastoralia participat;¹¹⁰ sed eadem exercet modo diverso, scilicet inserviando et adiuvando Episcopum et presbyteros. Quae participatio, utpote per sacramentum peracta, efficit ut diaconi Populum Dei inserviant nomine Christi. Sed eadem de causa hoc ipsum munus exercere debent humili caritate et, secundum verba S. Polycarpi, semper oportet se exhibeant « misericordes, sedulos, incedentes iuxta veritatem Domini, qui omnium minister factus est ».¹¹¹

Eorum ergo auctoritas, in communionem hierarchicam cum Episcopo et presbyteris exercita, quemadmodum id exigit ipsa unitas consecrationis et missionis,¹¹² est servitium caritatis, cuius finis est omnia membra Ecclesiae particularis iuvare et promovere, ut participare possint vitam et Ecclesiae missionem, in spiritu communionis et secundum eorum charisma.

38. In ministerio caritatis diaconi se conformare debent Christo Servo, quem repraesentant, ac oportet eos deditos esse praesertim

¹⁰⁷ Cf. *CIC*, can. 1169, § 3.

¹⁰⁸ Cf. PAULUS VI, Litt. ap. *Sacrum diaconatus ordinem*, V, 22, 5: l.c., 702; *Ordo exequiarum*, 19; CONGREGATIO PRO CLERICIS et alii, *Instructio Ecclesiae de mysterio* (15 augusti 1997), art. 12.

¹⁰⁹ Cf. *Rituale Romanum - De Benedictionibus*, n. 18 c: ed. cit., p. 14.

¹¹⁰ Cf. *CIC*, can. 129, § 1.

¹¹¹ S. POLYCARPUS SMYRNENSIS, *Epist. ad Philippenses*, 5, 2: SC 10 bis, p. 182; citatus in *Lumen gentium*, 29a.

¹¹² Cf. PAULUS VI, Litt. ap. *Sacrum diaconatus ordinem*, l.c., 698.

officiis caritatis et administrationis.¹¹³ Quapropter Episcopus in ordinationis oratione pro ipsis a Deo Padre postulat: «Abundet in eis evangelicae forma virtutis, dilectio sine simulatione, sollicitudo infirmorum ac pauperum, auctoritas modesta... in Christo firmi et stabiles perseverent, quatenus, Filium tuum, qui non venit ministrari sed ministrare exemplo suae vitae expriment».¹¹⁴

Ipsi exemplo et verbo studere debent, ut christifideles omnes, formam vitae Christi imitantes, se constanter in fratrum servitium exhibeant.

Opera caritatis, dioecesana vel paroecialia, quae sunt inter primaria officia Episcopi et presbyterorum, ab his transmittuntur, secundum testimonium Traditionis Ecclesiae, servis ministerii ecclesiastici, hoc est diaconis;¹¹⁵ ita etiam cum agitur de caritatis servitio in campo educationis christianae; de animatione oratoriorum, coetuum ecclesialium iuvenum et professionum laicalium; de promotione vitae in omnibus suis statibus et de mundi transformatione iuxta ordinem christianum.¹¹⁶ In his campis diaconorum servitium magni pretii est habendum, quia, in praesentibus rerum adiunctis, spirituales et corporales hominum necessitates, quibus respondere Ecclesia vocatur, sunt admodum diversitate signatae. Ipsi igitur omnibus inservire studeant sine discrimine, peculiari modo ad dolore magis afflictos et ad peccatores attendendo. Ut ministri Christi et Ecclesiae, ipsi exsuperare sciant quamlibet ideologiam et partium utilitates, ne missio Ecclesiae sua vi evacuetur, quae est caritas Christi. Diaconia, enim, efficere debet, ut homo

¹¹³ CONC. OECUM. VAT. II, Const. dogm. *Lumen gentium*, 29.

¹¹⁴ *Pontificale Romanum - De Ordinatione Episcopi, presbyterorum et diaconorum*, n. 207: *ed. cit.*, p. 122 (*Præx Ordinationis*).

¹¹⁵ Cf. S. HIPPLYTUS, *Traditio Apostolica*, 8, 24: S.Ch. 11 bis, pp. 58-63; 98-99; *Didascalia Apostolorum* (Siriaca), capp. III, XI: A. Vööbus (ed.) *The «Didascalia Apostolorum» in Syriae*, CSCO, vol. I, n. 402 (tomus 176), pp. 29-30; vol. II, n. 408 (tomus 180), pp. 120-129; *Didascalia Apostolorum*, III, 13 (19), 1-2: F. X. FUNK (ed.), *Didascalia et Constitutiones Apostolorum*, Paderbornae 1906, I, pp. 212-216; CONC. OECUM. VAT. II, Decr. *Christus Dominus*, 13.

¹¹⁶ CONC. OECUM. VAT. II, Const. past. *Gaudium et spes*, 40-45.

amorem Dei experiatur eumque ad conversionem inducat, eiusque animum ad gratiam patefaciat.

Munus caritativum diaconorum etiam opportunum servitium complectitur in administratione bonorum et in caritatis operibus Ecclesiae. Diaconorum in hoc campo munus est « caritatis et administrationis officiis atque socialis subsidii operibus, Hierarchiae nomine, perfungi ». ¹¹⁷ Quare opportune ipsi possunt deputari ad officium oeconomi dioecesanum, ¹¹⁸ vel in consilium dioecesanum pro rebus oeconomicis cooptari. ¹¹⁹

MISSIO CANONICA DIACONORUM PERMANENTIUM

39. Tres ministerii diaconalis ambitus pro rerum adiunctis, poterunt quidem absorbere magnam plus minusque partem activitatis cuiuslibet diaconi, sed simul constituunt quandam unitatem in servitio divinae oeconomiae Redemptionis: ministerium Verbi perducit ad ministerium altaris, quod, vicissim, impellit ad liturgiam traducendam in vitam, quae in caritatem efflorescit: « Si consideramus profundam huius diaconiae naturam spiritualem, tunc melius aestimare possumus mutuam relationem inter tres ambitus ministerii, qui tradito more iunguntur in diaconatu, hoc est ministerium Verbi, ministerium altaris et ministerium caritatis. Pro rerum adiunctis, ex his unum vel alterum peculiare momentum habere potest in personali activitate alicuius diaconi, sed haec tria ministeria inseparabiliter coniunguntur in servitio, quod praestant consilio Dei Redemptoris ». ¹²⁰

¹¹⁷ PAULUS VI, Litt. ap. *Sacrum diaconatus ordinem*, V, 22, 9: *l.c.*, 702. Cf. IOANNES PAULUS II, *Catechesis* in audientia generali habita (13 octobris 1993), n. 5: *Insegnamenti* XVI, 2 (1993), pp. 1000-1004.

¹¹⁸ Cf. *CIC*, can. 494.

¹¹⁹ *ibid.*, can. 493.

¹²⁰ Cf. IOANNES PAULUS II, Allocutio ad Diaconos permanentes (19 septembris 1987), n. 3: *Insegnamenti*, X, 3 (1987), p. 656.

40. Historiae decursu servitium diaconorum multiplices formas sumpsit, ut varias communitalis christianae necessitates resolvere posset, permittendo ei suam caritalis missionem exercere. Ad Episcopos, qui ut « vicarii et legati Christi »¹²¹ Ecclesias particulares regunt earumque curam habent, tantum competit¹²² officium ecclesiasticum conferre singulis diaconis ad normam iuris. In officii collatione necesse est diligenter perpendere sive necessitates pastorales sive condicionem personalem, familiarem – si agatur de uxoralis – et professionalem diaconorum permanentium. Utcumque sit, maximi tamen momenti est, ut diaconi possint, secundum suas facultates, ministerium suum plene peragere in praedicatione, in liturgia et in caritate; neque relegentur in secundi ordinis officia, in munera supplentiae, aut in opera quae de more christifideles non ordinati adimplere possunt. Hoc solum modo diaconi permanentes in sua vera identitate ministrorum Christi apparebunt, aliter ac laici peculiari modo vitae Ecclesiae addicti.

Propter ipsius diaconi bonum atque extemporalem rationem agendi vitandam, necesse est ut ordinationi clara officii pastoralis collatio iungatur.

41. Ministerium diaconale ordinarie proprium exercitii ambitum habet in variis campis pastoralis dioecesanae et in paroeciis, formas diversas induendo.

Episcopus diaconis committere potest officium cooperandi in cura pastorali alicuius paroeciae uni solo parochi commissae,¹²³ vel in cura pastorali plurium paroeciarum, quae in solidum pluribus sacerdotibus commissae sunt.¹²⁴

Cum de participatione agitur in exercitio curae pastorali alicuius paroeciae – in casibus quibus ob presbyterorum paucitatem perfrui non possit immediata cura alicuius parochi¹²⁵ – diaconi permanentes

¹²¹ Cf. *CIC*, cann. 157.

¹²² CONC. OECUM. VAT. II, Const. dogm. *Lumen gentium*, 27a.

¹²³ Cf. *CIC*, can. 519.

¹²⁴ Cf. *ibid.*, can. 517, § 1.

¹²⁵ Cf. *ibid.*, can. 517, § 2.

semper praecedentiam habent respectu christifidelium non ordinatorum. Quibus in casibus, declarandum est moderatorem esse sacerdotem, quia is tantum est « pastor proprius », qui recipere potest munus « curae animarum », in qua diaconus qua cooperatur fungitur. Pariter diaconi destinari possunt ad regendas, nomine parochi vel Episcopi, christianas communitates dissitas.¹²⁶

« Est munus missionarium absolvendum in territoriis, in ambibus, in stratis socialibus, in coetibus, ubi desit aut difficile sit reperire presbyterum. Speciali modo in locis ubi nullus sacerdos praesto sit ad Eucharistiam celebrandam, diaconus communitatem cogit ac dirigit in celebratione Verbi cum distributione sacrarum specierum, quae debite conservatae sint.¹²⁷ Est ministerium supplens, quod diaconus peragit ex mandato ecclesiali ubi sacerdotum paucitati est consulendum ». ¹²⁸ In huiusmodi celebrationibus numquam omitti debet oratio pro sacerdotalium vocationum incremento, quorum urgens necessitas illustranda erit. Praesente diacono, participatio in exercitio curae pastoralis committi non potest christifideli laico, neque personarum communitati; ita pariter praesidentia celebrationis dominicalis.

Utrumque competentiae diaconi scripto diligenter definiendae sunt, cum officium confertur.

Inter diaconos et alios addictos curae pastorali inducendae sunt cum generositate et persuasione formae actuosae et patientis cooperationis.

Si diaconorum est semper officium parochi revereri et operari in communionem eorum omnium qui ipsius parochi curam participant, ita pariter eorundem diaconorum ius est, ut ab omnibus accipiantur et plene agnoscantur. Si Episcopus institutionem statuatur consiliorum pastoralium paroecialium, diaconi, qui participationem curae pasto-

¹²⁶ Cf. PAULUS VI, Litt. ap. *Sacrum diaconatus ordinem*, V, 22, 10: *L.c.*, 702.

¹²⁷ Cf. *CIC*, can. 1248, § 2; CONGREGATIO PRO CULTU DIVINO, Directorium de celebrationibus dominicalibus absente presbytero *Christi Ecclesia*, n. 29: *L.c.*, 386.

¹²⁸ IOANNES PAULUS II, *Catechesis* in audientia generali habita (13 octobris 1993), n. 4: *Insegnamenti*, XVI, 2 (1993) p. 1002.

ralis in paroecia receperint, huiusmodi consilii membra iure fiant.¹²⁹ Quocumque modo semper praevalere debet caritas sincera, quae in quolibet ministeria agnoscit donum Spiritus Sancti ad aedificationem Corporis Christi.

42. Ambitus dioecesanus plurimas praebet opportunitates pro fructuoso ministerio diaconorum.

Namque diaconi, si necessariis requisitis praediti sunt, possunt partem habere in organis dioecesanis participationi apertis; peculiari modo, in consilio pastorali¹³⁰ et, ut supra dictum est, in consilio dioecesano pro rebus oeconomicis; Synodum quoque dioecesanam¹³¹ participare possunt.

Nequeunt tamen esse membra consilii presbyteralis, quia ipsum exclusive presbyterium repraesentat.¹³²

In curiis, si requisita praescripta habeant, vocari possunt, ut perfungantur officio cancellarii,¹³³ iudicis,¹³⁴ assessoris,¹³⁵ auditoris,¹³⁶ promotoris iustitiae et defensoris vinculi,¹³⁷ notarii.¹³⁸

Non possunt, contra, constitui vicarii iudiciales, nec vicarii iudiciales adiuncti, nec decani, quia haec officia sacerdotibus reservata sunt.¹³⁹

Alii campi, qui ministerio diaconorum patent, sunt organa seu commissiones dioecesanae, cura pastoralis in specificis ambitibus

¹²⁹ Cf. PAULUS VI, Litt. ap. *Sacrum diaconatus ordinem*, V, 24: l.c., 702; CIC, can. 536.

¹³⁰ Cf. PAULUS VI, Litt. ap. *Sacrum diaconatus ordinem*, V, 24: l.c., 702; CIC, can. 512, § 1.

¹³¹ Cf. CIC, can. 463, § 2.

¹³² Cf. CONC. OECUM. VAT. II, Const. dogm. *Lumen gentium*, 28; Decr. *Christus Dominus*, 27; Decr. *Presbyterorum Ordinis*, 7; CIC, can. 495, § 1.

¹³³ Cf. CIC, can. 482.

¹³⁴ Cf. *ibid.*, can. 1421, § 1.

¹³⁵ Cf. *ibid.*, can. 1424.

¹³⁶ Cf. *ibid.*, can. 1428, § 2.

¹³⁷ Cf. *ibid.*, can. 1435.

¹³⁸ Cf. *ibid.*, can. 483, § 1.

¹³⁹ Cf. *ibid.*, can. 1420, § 4.

socialibus, peculiari modo cura pastoralis familiae, vel in sectoribus populi, qui specialem curam pastoraalem requirunt, uti sunt ex gratia coetus ethnici.

In praefatis officiis explendis, diaconi semper bene meminerint omnem actionem in Ecclesia uti signum caritatis et servitii pro fratribus habendam esse. In actione iudiciali, administrativa, organizativa, igitur quamlibet formam burocraticam, uti aiunt, vitare studebit, ne proprium ministerium sua vi suoque sensu pastorali privetur. Ad tutandam igitur ministerii diaconalis integritatem, quisquis ad huiusmodi implenda officia vocatus in ea condicione ponatur, quae utcumque ei ministerium diaconi peculiare et proprium persolvere sinat.

III

DE SPIRITUALITATE DIACONI

PRAESENS CONTEXTUS HISTORICUS

43. Ecclesia, a Christo adunata et perducta a Spiritu Sancto secundum consilium Dei Patris, praesens in mundo et tamen peregrina¹⁴⁰ in plenitudinem Regni,¹⁴¹ vivit et Evangelium annuntiat in hisce historiae adiunctis. «Mundum igitur hominum prae oculis habet seu universam familiam humanam cum universitate rerum inter quas vivit; mundum theatrum historiae generis humani, eiusque industria, cladibus ac victoriis signatum; mundum quem christifideles credunt ex amore Creatoris conditum et conservatum, sub peccati quidem servitute positum, sed a Christo crucifixo et resurgente, fracta potestate maligni, liberatum ut secundum propositum Dei transformetur ut ad consummationem perveniat».¹⁴²

¹⁴⁰ CONC. OECUM. VAT. II, Const. *Sacrosanctum Concilium*, 2.

¹⁴¹ *Ibid.*, Const. dogm. *Lumen gentium*, 5.

¹⁴² *Ibid.*, Const. past. *Gaudium et spes*, 2b.

Diaconus, membrum et minister Ecclesiae, in sua vita et in suo ministerio huius realitatis rationem habere tenetur; scilicet cognoscere debet culturam, appetitiones et problemata sui temporis. Ipse, enim, in hoc historiae contextu vocatur, ut sit signum vivum Christi Servi eodemque tempore vocatur, ut Ecclesiae officium sumat « signa temporum perscrutandi et sub Evangelii luce interpretandi, ita ut, modo unicuique generationi accommodato, ad perennes hominum interrogationes, de sensu vitae praesentis et futurae deque earum mutua relatione respondere possit».¹⁴³

VOCATIO AD SANCTITATEM

44. « Universalis vocatio ad sanctitatem radicem habet in « baptis-
mate fidei », in quo omnes « vere filii Dei et consortes divinae
naturae, ideoque reapse sancti effecti sunt ».¹⁴⁴

Sacramentum Ordinis diaconis confert novam Deo consecra-
tionem, per quam ipsi « unctione Sancti Spiritus consecrati et a
Christo missi »¹⁴⁵ sunt in servitium Populi Dei, « in aedificationem
Corporis Christi » (*Ef* 4, 12).

Proficiscitur exinde *spiritualitas diaconalis* quae fontem suum in
ea habet quam Concilium Vaticanum II appellat « gratiam sacramen-
talem diaconatus ».¹⁴⁶ Praeter quam auxilium pretiosum in variis exe-
quendis muneribus, ipsa alte imprimitur in diaconi animo, eumque
impellit ad oblationem et donationem totalem sui ipsius in servitium
Regni Dei in Ecclesia.

Sicut in voce ipsa diaconatus significatur, id quod distinguit
intimum, sensum et voluntatem eius qui recipit sacramentum, est
spiritus servitii. Per diaconatum ad effectum deduci conatur, quod
Christus de sua declaravit missione: « Filius hominis non venit
ministrari, sed ministrare et dare suam vitam in redemptionem

¹⁴³ *Ibid.*, Const. past. *Gudium et spes*, 4a.

¹⁴⁴ *Ibid.*, Const. dogm. *Lumen gentium*, 40.

¹⁴⁵ *Ibid.*, Decr. *Presbyterorum Ordinis*, 12a.

¹⁴⁶ *Ibid.*, Decr. *Ad gentes*, 16.

multorum ». ¹⁴⁷ Sic diaconus exercet, in medio sui ministerii et per aliud, virtutem oboedientiae: cum fideliter munera adimplet quae illi commissa sunt, ipse episcopis et presbyteris inservit in muneribus, quae ad missionem Christi pertinent. Hoc modo pastorale ipsum ministerium exequitur pro hominum bono.

45. Exinde oritur necessitas, ut diaconus grato cum animo excipiat invitationem ad sequelam Christi Servi, et attente nitatur se esse ei fidelem in omnibus suae vitae adiunctis. Character in ordinatione receptus configurationem Christo producit cui diaconus adhaerere debet et omni suae vitae tempore efficere, ut crescat.

Sanctificatio, quae vere obligat quemlibet christifidelem, ¹⁴⁸ pro diacono ulterius fundamentum invenit in speciali recepta consecratione. ¹⁴⁹ Quoad praxim importat trium consiliorum originis evangelicae, secundum propriae vitae statum. Diaconus ad vivendum sancte vocatur, quia Spiritus Sanctus illum sanctum effecit Baptismatis et Ordinis sacramentis eumque ministrum operis constituit, quo Ecclesia Christi hominem servit et sanctificat. ¹⁵⁰

Peculiari modo, pro diaconis vocatio ad sanctitatem significat « sequelam Jesu in hoc humili servitutis habitu, qui non solum operibus caritatis exprimitur, sed totam agendi et cogitandi rationem invadit et informat » ¹⁵¹ ac proinde, « si eorum ministerium huic

¹⁴⁷ IOANNES PAULUS II, *Catechesis* in audientia generali habita (20 octobris 1993), n. 1: *Insegnamenti*, XVI, 2 (1993), p. 1053.

¹⁴⁸ « Omnes christifideles, secundum propriam condicionem, ad sanctam vitam ducendam atque ad Ecclesiae incrementum eiusque iugem sanctificationem promovendam vires suas conferre debent » (*CIC*, can. 210).

¹⁴⁹ « Diaconi, qui mysteriis Christi et Ecclesiae servientes, ab omni vitio puros se custodire atque Deo placere et omne bonum coram hominibus providere debent (cf. *1 Tim* 3, 8.10 et 12-133 »: CONC. OECUM. VAT. II, Const. dogm. *Lumen gentium*, 41. Cf. etiam PAULUS VI, Litt. ap. *Sacrum diaconatus ordinem*, VI, 25: *l.c.*, 702.

¹⁵⁰ « In vita sua ducenda ad sanctitatem persequendam peculiari ratione tenentur clerici, quippe qui, Deo in ordinis receptione novo titulo consecrati, dispensatores sint mysteriorum Dei in servitium Eius populi » (*CIC*, can. 276, § 1).

¹⁵¹ IOANNES PAULUS II, *Catechesis* in audientia generali habita (20 octobris 1993), n. 2: *Insegnamenti*, XVI, 2 (1993), p. 1054.

spiritui cohaeret, ipsi clariore in luce ostendent illud lineamentum vultu Christi proprium: servitium»,¹⁵² ita ut non solum «servi Dei» habeantur, sed etiam servi Dei in propriis fratribus.¹⁵³

RELATIO ORDINIS SACRI

46. Ordo sacer confert diacono, per specifica dona sacramentalia, specialem participationem consecrationis et missionis Illius, qui servus Patri factus est in redemptione hominum, atque novo ac proprio modo eum inserit in mysterium Christi, Ecclesiae et salutis omnium hominum. Hanc ob causam vita spiritualis diaconi debet altius excolere atque enucleare triplicem hanc relationem secundum principia spiritualitatis communitariae, quae protensa est ad communionalem Ecclesiae naturam attestandam.

47. Prima et maxime principalis est relatio ad Christum, qui sibi condicionem servi suscepit ob Patris amorem suorumque fratrum, qui sunt homines.¹⁵⁴ Diacanus vi suae ordinationis, revera vocatus est ut se gerat similem Christo servo. Filius aeternus Dei «semetipsum exinanivit formam servi accipiens» (*Phil 2, 7*) eandemque hanc condicionem implevit oboediendo Patri (cf. *Io 4, 34*) et humiliter serviendo fratribus (cf. *Io 13, 4-15*). Quatenus est servus Patris in opere hominis redimendi, Christus constituit viam veritatem et vitam uniuscuiusque diaconi in Ecclesia.

Omnis ministerialis opera suum habebit sensum, si diaconum adiuvabit ut Christum melius cognoscat, amet et sequatur in ipsius diaconia. Necesse propterea est, ut diaconi studeant conformare suam vitam ad Christi exemplum, qui sua oboedientia erga Patrem «usque ad mortem, mortem autem crucis» (*Philip 2, 8*) homines redemit.

¹⁵² *Ibid.*, n. 1: *Insegnamenti*, XVI, 2 (1993), p. 1054.

¹⁵³ Cf. CONC. OECUM. VAT. II, *Decr. Apostolicam Actuositatem*, 4, 8; Const. *Gaudium et spes*, 27, 93.

¹⁵⁴ Cf. IOANNES PAULUS II, Allocutio (16 martii 1985), n. 2: *Insegnamenti*, VIII, 1 (1985), p. 649; Adh. ap. *Pastores dabo vobis* 3; 21: *L.c.*, 661; 688.

48. Ab hac primaria relatione separari omnino non patet Ecclesia,¹⁵⁵ quam Christus amat, purificat, nutrit et curat (cf. *Eph* 5, 25-29). Diaconus non poterit suam conformationem cum Christo fideliter vivere, nisi participat eius amorem Ecclesiae « erga quam ipse necessario altam devotionem alit, propter ipsius missionem divi-
namque institutionem ». ¹⁵⁶

Ritus ordinationis illuminat vinculum quod inter Episcopum et diaconum contrahitur: solus Episcopus manus imponit electo ordinando, super quem effusionem evocat Spiritus Sancti. Itaque singuli diaconi acquirunt sui ministerii relationem in hierarchica comunione cum Episcopo.¹⁵⁷

Ordinatio diaconalis, praeterea, alium aspectum ecclesialem in luce ponit: impertit enim ipsi ministro participationem diaconiae Christi, qua Populus Dei ductus a Successore Petri et a ceteris Episcopis cum ipso in comunione viventibus atque cooperantibus simul presbyteris, operi deservire pergit ad hominum redemptionem. Ideoque diaconus vocatur, ut animum et ministerium suum nutriat fervido et actuoso amore erga Ecclesiam, necnon sincera voluntate communionis cum Sancto Patre, cum Episcopo suo et cum presbyteris suae dioecesis.

49. Hoc denique reminiscendum est, quod Christi diaconia suum proprium finem habet hominem, unumquemque hominem,¹⁵⁸ qui suo in animo et corpore gestat vestigia peccati et qui tamen ad communionem cum Deo destinatur. « Sic enim Deus dilexit mundum, ut Filium suum unigenitum daret, ut omnis, qui credit in eum, non pereat, sed habeat vitam aeternam » (*Io* 3, 16). Huius consilii amoris Christus factus est servus, cum nostram carnem

¹⁵⁵ Cf. IOANNES PAULUS II, Adh. ap. *Pastores dabo vobis* 16: *L.c.*, 681.

¹⁵⁶ IOANNES PAULUS II, *Catechesis* in audientia generali habita (20 octobris 1993), n. 2: *Insegnamenti XVI*, 2 (1993) p. 1055.

¹⁵⁷ Cf. PAULUS VI, Litt. ap. *Sacrum diaconatus ordinem*, V, 23: *L.c.*, 702.

¹⁵⁸ Cf. IOANNES PAULUS II, Litt. enc. *Redemptor hominis* (4 martii 1979), nn. 13-17: *AAS* 71 (1979), pp. 282-300.

sumpsit; huius autem Christi diaconiae Ecclesia est signum et instrumentum in hominum historia.

Ergo diaconus vi sacramenti designatur, ut fratribus, qui salute indigent, deserviat. Et si in Christo Servo, in ipsius verbis et factis, homo discernere potest plenitudinem amoris, quo Pater eum salvat, similiter in vita diaconi ille debet eandem hanc caritatem detegere posse. Praecipuum igitur officium vitae spiritualis diaconi hoc erit, ut crescat in imitatione amoris Christi erga hominem, qui quidem amor omnes cuiuslibet ideologiae humanae terminos excedit.

In iis proinde, qui in tirocinium diaconatus admitti cupiunt, oportet adesse «naturalem animi inclinationem ad sacrae hierarchiae et christianae communitatis servitium»,¹⁵⁹ quae non est intelligenda «tamquam simplex naturalium affectionum facilitas... Etenim agitur de aliqua naturae proclivitate, a gratia stimulata, addito serviendi studio, qui humanos mores cum Christi moribus conformat. Sacramentum diaconatus hanc inclinationem perficit: reddit namque diaconum multo interius participem spiritus servitii Christi, eius animum speciali gratia imbuat, atque efficit ut diaconus in omni suo actu permoveatur nova impulsione ad serviendum fratribus».¹⁶⁰

SPIRITUALIS VITAE INSTRUMENTA

50. Memoratae relationes primatum efferunt vitae spiritualis. Diaconus ideo recordari debet, executionem diaconiae Domini omnem superare naturae facultatem, indeque oportere plena cum conscientia et libertate obsequi Iesu Christo admonenti: «Manete in me, et ego in vobis. Sicut palmes non potest ferre fructum a semetipsa, nisi manserit in vite, sic nec vos, nisi in me manseritis» (Io 15, 4).

Christi sequela in diaconatus ministerio est opus quod sane

¹⁵⁹ PAULUS VI, Litt. ap. *Sacrum diaconatus ordinem*, II, 8: *L.c.*, 700.

¹⁶⁰ IOANNES PAULUS II, *Catechesis* in audientia generali habita (20 octobris 1993), n. 2: *Insegnamenti*, XVI, 2 (1993), p. 1054.

animum rapit, sed etiam arduum, satisfactionum fructuumque plena, sed etiam obnoxia interdum difficultatibus et laboribus verorum assecularum Domini Iesu Christi. Ad hanc sequelam implendam necesse est diaconus cum Christo ipso consistat, ut sit illi Ipse qui ministerii responsabilitatem gerat; itemque oportet ut is principatum tribuat spirituali vitae, cum generositate diaconiam vivat, ministerium et munera sua familiaria, si quidem uxoratus est, aut professionalia ita disponat et ordinet, ut progredi possit in adhaesione ad personam et missionem Christi Servi.

51. Fons primarius progressus in vita spirituali sine dubio ponendus est in adimpletione fidei et indefessa ministeri, quod persolvendum est intra quemdam contextum unitatis vitae, meditatam et semper persequendum.¹⁶¹

Haec agendi ratio, debito modo effecta, non tantum spiritualem vitam minime impedit, verum contra theologales fovet virtutes, dum auget in diacono studium sese donandi in fratrum servitium et promovet hierarchicam communionem. Ad diaconum enim etiam spectat congruenter accommodata monitio ad presbyteros directa: « Per ipsas enim cotidianas sacras actiones, sicut et per integrum suum ministerium... ipsi ad vitae perfectionem ordinantur. Ipsa autem sanctitas... ad proprium ministerium fructuose complendum plurimum confert ».¹⁶²

52. Diaconus semper prae oculis habeat adhortationem in ipso ordinationis ritu factam: « Accipe Evangelium Christi, cuius praeco effectus es; et vide, ut quod legeris credas, quod credideris doceas, quod docueris imitaris ».¹⁶³

Ut vero Verbum Dei digne fructuoseque diaconus annuntiet, illum « assidua lectione sacra atque exquisito studio in Scripturis

¹⁶¹ Cf. CONC. OECUM. VAT. II, Decr. *Presbyterorum Ordinis*, nn. 14-15; *CIC*, can. 276, § 2, 1°.

¹⁶² CONC. OECUM. VAT. II, Decr. *Presbyterorum Ordinis*, n. 12.

¹⁶³ *Pontificale Romanum - De ordinatione Episcopi, presbyterorum et diaconorum*, n. 210: *ed. cit.*, p. 125.

haerere necesse est, 'ne quis... fiat verbi Dei inanis forinsecus praedicator, qui non est intus auditor',¹⁶⁴ dum Verbi divini amplissimas divitias, speciatim in sacra Liturgia, cum fidelibus sibi commissis communicare debet». ¹⁶⁵

Idem hoc verbum praeterea altius scrutari debebit, iis ducentibus qui in Ecclesia vere sunt Magistri veritatis divinae et catholicae,¹⁶⁶ ut eius invitatio et vis salvifica percipiatur (cf. *Rom* 1, 16). Sanctitas diaconi innititur in ipsius consecratione et missione, etiam quod attinet ad Verbum: inde quidem conscius sibi fiet se esse ministrum Verbi. Quoniam membrum hierarchiae est, eius actiones et enunciationes obstringunt ipsam Ecclesiam; quapropter necessaria pars est ipsius caritatis pastoralis, ut comprobet authenticitatem propriae doctrinae propriamque communionem effectivam et claram cum Summo Pontifice, cum episcopali ordine et cum proprio Episcopo non solum in iis quae symbolum fidei respiciunt, verum etiam quae Magisterium ordinarium necnon ecclesiasticam disciplinam tangunt, secundum significationem Professionis Fidei, diaconali ordinationi praeviae, et secundum iuramentum fidelitatis.¹⁶⁷ Etenim « tanta verbo Dei vis ac virtus inest, ut ecclesiae sustentaculum ac vigor, et Ecclesiae filiis fidei robur, animae cibus, vitae spiritualis fons purus et perennis exstet ». ¹⁶⁸ Quanto igitur diaconus saepius accesserit ad Dei verbum, tanto vehementius desiderium experietur communicandi illud cum fratribus. In Sacris Litteris est Deus qui alloquitur hominem;¹⁶⁹ sua autem in praedicatione minister sacer hunc fovet salutiferum occursum. Attentissime idcirco suas dedicabit curas indefessae verbi praedicationi, ne christifideles propter ipsius ministri ignorantiam vel

¹⁶⁴ S. AGOSTINO, *Serm.* 179, 1: *PL* 38, 966.

¹⁶⁵ CONC. OECUM. VAT. II, Const. dogm. *Dei Verbum*, 25; cf. PAULUS VI, Litt. ap. *Sacrum diaconatus ordinem*, VI, 26, 1: *l.c.*, 703; *CIC*, can. 276, § 2, 2°, 1°.

¹⁶⁶ CONC. OECUM. VAT. II, Const. dogm. *Lumen gentium*, 25a.

¹⁶⁷ Cf. *CIC*, can. 833; CONGREGATIO PRO DOCTRINA FIDEI, Professio fidei et iusiurandum fidelitatis in suscipiendo officio nomine Ecclesiae exercendo: *AAS* 81 (1989), pp. 104-106; 1169.

¹⁶⁸ CONC. OECUM. VAT. II, Const. dogm. *Dei Verbum*, 21.

prigritiam ea priventur; sibi pariter persuadebit exercitium ministerii Verbi, non sola praedicatione circumscribi.

53. Pariter diaconus, cum baptizat, cum Corpus et Sanguinem Domini distribuit, aut cum reliquorum Sacramentorum et sacramentalium celebrationibus assistit, suam identitatem in vita Ecclesiae experiundo dignoscit: minister est Corporis Christi, corporis mystici ed corporis ecclesialis; reminiscatur has ecclesiae actiones, si ex fide peragantur et cum reverentia, conferre ad suam spiritualem vitam incrementis augendam simulque ad christianae communitatis aedificationem.¹⁷⁰

54. Diaconi tribuant sacramentis gratiae debitum momentum in sua vita spirituali, quae nempe « ordinantur ad sanctificationem hominum, ad aedificationem Corporis Christi, ad cultum denique Deo reddendum »¹⁷¹.

In primis vero fide singulari participant quotidianam Sacrificii Eucharistici celebrationem,¹⁷² ubi, si fieri potest, suo fungantur munere liturgico, ac sedulo etiam Dominum in sacramento praesentem venerentur,¹⁷³ quandoquidem in Eucharistia, fonte et culmine totius evangelizationis « totum bonum spirituale Ecclesiae continentur ».¹⁷⁴ In Eucharistia diaconi reapse Christo obvii fient, qui ex hominum amore hostia redditur expiationis vitae aeternae cibus et amicus proximus in cunctis doloribus.

Ipsi conscii sibi suae debilitatis et plane confisi divinae misericordiae ad reconciliationis sacramentum regulari frequentia se conferant,¹⁷⁵ ubi homo peccator Christo redemptori obvius fit, veniam peccatorum recipit atque impellitur ad plenitudinem caritatis.

¹⁶⁹ Cf. *ibid.*, Const. *Sacrosanctum Concilium*, 7.

¹⁷⁰ Cf. *ibid.*

¹⁷¹ *Ibid.*, Const. *Sacrosanctum Concilium*, 59a.

¹⁷² Cf. *CIC*, can. 276, § 2, 2°; PAULUS VI, Litt. ap. *Sacrum diaconatus ordinem*, VI, 26, 2: *l.c.*, 703.

¹⁷³ Cf. PAULUS VI, Litt. ap. *Sacrum diaconatus ordinem*, VI, 26, 2: *l.c.*, 70.

¹⁷⁴ CONC. OECUM. VAT. II, Decr. *Presbyterorum Ordinis*, 5b.

¹⁷⁵ Cf. *CIC*, can. 276, § 2, 5°; cf. PAULUS VI, Litt. ap. *Sacrum diaconatus ordinem*, VI, 26, 3: *l.c.*, 707.

55. Exercens tandem caritatis opera, sibi ab Episcopo commissa, diaconus sinat se erga omnes homines Christi amore dirigi, et non propriis commodis vel ideologiae principiis, quibus laeditur universalitas salutis aut vocatio transcendentalis hominis denegatur. Insuper diaconus meminerit ministerium caritatis perducere ad communionem in particulari Ecclesia provehendam. Nam anima ecclesialis communionis est ipsa caritas. Foveat igitur studiose fraternitatem, cooperationem cum presbyteris et sinceram cum Episcopo communionem.

56. Diaconi omnibus in adiunctis meminerint fideles persistere Domini praecepto: «Vigilate itaque omni tempore orantes, ut possitis fugere ista omnia, quae futura sunt et stare ante Filium hominis» (*Lc* 21, 26; cf. *Phil* 4, 6-7).

Praecatio, prout dialogus personalis cum Deo, diaconis conferet lucem et vires necessarias ad sequelam Christi et servitium fratribus in variis vicissitudinibus vitae. Hac certitudine confirmati, diaconi contendunt ut diversis precationum formis se sinant conformari; celebratio Liturgiae Horarum, secundum modos ab Episcoporum conferentia definitos,¹⁷⁶ peculiari nota totam eorum orandi consuetudinem designat; tamquam ministri, pro universa Ecclesia, intercedant. Continuatur exinde talis praecatio in *Lectioe Divina*, in mentali oratione assidua, in frequentatione exercitiorum spiritualium secundum normas iuris particularis.¹⁷⁷

Percolant aequabiliter poenitentiae virtutem aliasque sanctificationis vias, quae ad uniuscuiusque occursum cum Deo plurimum conferunt.¹⁷⁸

57. Participatio mysterii Christi Servi necessario ordinat animum diaconi ad Ecclesiam atque ad Illam, quae ipsius sanctissima est Mater. Non enim separare licet Christum ab Ecclesia, quae est eius

¹⁷⁶ Cf. *CIC*, can. 276 § 2, 3°.

¹⁷⁷ Cf. *ibid.*, can. 276 § 2, 4°.

¹⁷⁸ Cf. *ibid.*, can. 276, § 2, 5°.

Corpus. Veritas unionis cum Capite verum incendet amorem in Corpus. Hic enim amor efficiet ut diaconus actuose adlaboret Ecclesiae aedificandae per dedicationem suis officiis ministerialibus, per fraternitatem et communionem hierarchicam cum proprio Episcopo et Presbyterio. Universa Ecclesia in animo diaconi vivere debet: Ecclesia universalis, cuius unitatis Romanus Pontifex, qua Petri successor, est principium et fundamentum perpetuum et visibile,¹⁷⁹ et simul Ecclesia particularis, quae «pastori suo adhaerens ab eoque per Evangelium et Eucharistiam in Spiritu Sancto congregata¹⁸⁰ reddit vere praesentem et operantem Ecclesiam Christi unam, sanctam, catholicam et apostolicam».

Amor erga Christum et Ecclesiam penitus ligatur cum Beata Virgine, humili Domini famula, quae cum singulari et admirando titulo Matris, fuit generosa socia sui divini Filii diaconiae (cf. *Io* 19, 25 ss.).

Amor autem in Domini Matrem, qui in fide fundatur et exprimitur cotidiana rosarii recitatione necnon ipsius virtutum imitatione fidentique illi commendatione, sensum et significationem addet signis verae filialisque devotionis.¹⁸¹

Mariam respiciet venerabundus valdeque amans quisque diaconus; namque «Maria quoque et virgo et mater, magis quam ceterae, inter creaturas, plenissimam vocationis veritatem experta est; nemo enim ut illa amoris summo Dei responsum dedit cum tam grandi amore».¹⁸² Hic amor singularis erga Virginem, Domini servam, ex Verbo natus et in Verbo totaliter stabilitus, transibit in imitationem suae vitae. Hic modus erit, quo in Ecclesiam inducetur illa dimensio mariana, quae admodum congruit cum vocatione diaconi.¹⁸³

¹⁷⁹ Cf. CONC. OECUM. VAT., Const. dogm. *Lumen gentium*, 23a.

¹⁸⁰ *Ibid.*, Decr. *Christus Dominus*, 11; *CIC*, can. 369.

¹⁸¹ Cf. *CIC*, can. 276, § 2, n. 5; cf. PAULUS VI, Litt. ap. *Sacrum diaconatus ordinem*, VI, 26, 4: *l.c.*, 703.

¹⁸² IOANNES PAULUS II, Adh. ap. *Pastores dabo vobis*, 36, et *Propositio* 5: *l.c.*, 718.

¹⁸³ Cf. IOANNES PAULUS II, Allocutio ad Curiam Romanam, (die 22 dec. 1987): *AAS* 80 (1988), pp. 1025-1034; Litt. ap. *Mulieris dignitatem*, 27: *AAS* 80 (1988), p. 1718.

58. Maximam demum utilitatem diacono afferet constans directio spiritualis. Ex ipsa experientia constat quantum sincerus atque humilis dialogus cum sapienti direttore non solum adiuvet ad dubitationes difficultatesque dissipandas, quae progrediente vita certissime oriuntur, sed ad necessariam quoque discretionem adhibendam, ad meliorem sui ipsius cognitionem assequendam, atque ad progrediendum in fideli Christi sequela.

SPIRITUALITAS DIACONI ET STATUS VITAE

59. Aliter ac pro presbyteratu requiritur, ad diaconatum permanentem admitti praepriis possunt viri caelibes, sed etiam viri viventes in matrimonii sacramento, necnon viri vidui.¹⁸⁴

60. Gratissimo sane animo Ecclesia agnoscit mirabile caelibatus donum quibusdam suis membris a Deo concessum, quod tam in Orientali parte quam in Occidentali multiplici modo cum ministerio ordinato coniunxit, cui insigniter semper congruit.¹⁸⁵ Novit enim Ecclesia hoc charisma, susceptum et propter regnum caelorum impletum (Mt 19, 12), totam dirigere personam diaconi ad Christum, qui in virginitatis statu semetipsum Patris servituti dicavit, ut homines ad regni plenitudinem perduceret. Diligere Deum fratribusque servire secundum hanc totalem electionem nedum progressioni et perfectioni personarum diaconorum obsistat, eam maxime fovet, quoniam vera cuiusque hominis perfectio est caritas. In caelibatu enim sese distinguit amor veluti signum consecrationis totalis Christo factae, corde indiviso ac deditioe magis libera ad Dei hominumque ministerium,¹⁸⁶ ideo quod caelibatus electio haud quaquam significat contemtionem matrimonii neque fugam mundi,

¹⁸⁴ CONC. OECUM. VAT. II, Const. dogm. *Lumen gentium*, 29b.

¹⁸⁵ « His rationibus in mysteris Christi Eiusque missione fundatis, coelibatus... omnibus ad Ordinem sacrum promovendis lege impositum est »: CONC. OECUM. VAT. II, Decr. *Presbyterorum Ordinis*, 16; cf. *CIC*, can. 247, § 1; 277, § 1; 1037.

¹⁸⁶ Cf. *CIC*, can. 277, § 1; CONC. OECUM. VAT. II, Decr. *Optatam totius*, 10.

sed ex contrario modum eximium hominibus et societati inser-
viendi.

Nostrae aetatis homines, totiens in res transeuntes immersi, pecu-
liariter aperti sunt erga eorum testificationem qui vita sua aeternum
aevum nuntiant. Ideo diaconi non omittent hoc testimonium
fratribus reddere per fidelitatem erga suum caelibatum, ita ut illos
incitent ad ea bona quaerenda, quae manifestant hominis vocationem
ad res transcendentis. « Caelibatus propter Regnum caelorum non
signum dumtaxat eschatologicum est, verum prae se fert quoque non
leve momentum sociale in hac vita praesenti propter servitium
Populo Dei exhibendum ». ¹⁸⁷

Quo melius per totam vitam custodiant donum a Deo receptum
in universae ecclesiae utilitatem, diaconi ne nimium confidant suis
viribus, sed sensus potius colere debent humilis prudentiae et vigilan-
tiae, memoria illud tenentes: « spiritus quidem promptus est, caro
autem infirma » (*Mt* 26, 41) sint fideles item vitae orationis necnon
ministerii officii.

Prudenter sese gerant quoque suo in cotidiano consortio cum iis,
a quorum familiaritate quibus eorum castimonia in discrimen adduci
poterit vel publicum scandalum suscitari. ¹⁸⁸

Diaconi sibi conscii erunt hodiernam societatem pluralismo
patentem omnino imperare cautionem et discretionem in usu instru-
mentorum communicationis socialis.

61. Etiam sacramentum matrimonii, qui amorem coniugum
sanctificat eumque constituit signum efficax illius amoris quo se
Christus devovet Ecclesiae (cf. *Eph* 5, 25) Dei donum est ideoque
spiritualem vitam diaconi matrimonio coniuncti alere debet.
Quoniam vero coniugalis ac familiaris vita necnon opus ipsius profes-
sionis circumscribunt necessario tempus sacro ministerio dicandum,
peculiaris sollertia poscitur, ut consequi possit debita vitae unitas per

¹⁸⁷ IOANNES PAULUS II, Epistula *Novo incipiente* ad universos Ecclesiae sacerdotes (8
aprilis 1979), 8: AAS 71 (1979), p. 408.

¹⁸⁸ Cf. *CIC*, can. 277, § 2.

orationem quoque communem. In matrimonio enim amor fit donatio inter personas, fit fidelitas mutua et vitae novae origo, in laetis et in maestis eventibus sustentatio, breviter, amor fit servitium. Sub fidei lumine spectatum, hoc *servitium* familiare aliis christifidelibus apparet tamquam exemplar amoris Christi et diaconus uxoratus illo uti debet etiam tamquam incitamento suae diaconiae in Ecclesia.

Diaconus uxoratus peculiari se teneri officio sentiat claram reddendi testificationem sanctitatis matrimonii et familiae. Quo magis enim coniuges mutuo in amore creverint, eo amplior fiet eorum donatio filiis facta, eoque pariter erit efficacius eorum exemplum apud christianam communitatem. « Amplificatio et altior perspectio amoris sacrificialis et reciproci inter virum et uxorem fortasse maximam implicationem significat uxoris illius diaconi in publicum ministerium proprii mariti intra Ecclesiam ». ¹⁸⁹ Hic amor crescit propter virtutem castimoniae, quae quidem semper floret etiam per exercitium paternitatis responsabilis, una cum acquisita coniugis aestimatione et cuiusdam continentiae consuetudine. Talis virtus adiuvat maturam hanc donationem, quae cito manifestatur in ministerio, effugiendo affectus res possidendi, nimiam existimationem proprii successus in navitate professionali, minorem capacitatem ordinandi diei tempora, e contrario excolendo veras inter personas relationes, animi lenitatem et capacitatem tribuendi omnibus rebus aequum suum locum.

Opportuna incepta ineantur quibus in tota familia sensus ministerii diaconalis augeatur. Coniux diaconi, quae assensum dedit electioni viri sui, ¹⁹⁰ adiuvetur et sustentetur, ut laeto et cauto animo partes suas expleat et magni omne aestimet quod Ecclesiam tangit et praesertim officia marito concredita. Hac de causa decet eam de viri activitate certiore fieri, quavis tamen iniusta invasione remota, ita quidem ut componatur et perficiatur aequabilis et consona relatio

¹⁸⁹ IOANNES PAULUS II, Allocutio ad Diaconos permanentes (19 septembris 1987), n. 5: *Insegnamenti*, X, 3 (1987), p. 658.

¹⁹⁰ Cf. *CIC*, can. 1031, § 2.

inter vitam familiarem, professionalem et ecclesiam. Filii quoque diaconorum, si adequate preparantur, recte aestimare poterunt ministerium patris seseque ipsos peculiari cura apostolatu dedicare in cohaerenti vitae testimonio.

Postremo, familia diaconi uxori, quemadmodum ceterae familiae christianae, vocatur ut vivo ac responsabili modo missionem Ecclesiae participet in hodiernis circumstantiis. «Diaconus eiusque uxor fidelitatis et indissolubilitatis matrimonii christiani coram societate exemplum oportet sint, quae horum signorum alte percipit necessitatem. Cum fide animati provocationibus vitae matrimonialis atque cotidianae vitae necessitatibus respondentes, ipsi vitam familiarem non solum communitatis christianae verum et universae societatis corroborant. Ipsi quoque demonstrant quomodo officia familiae, laboris et ministerii concordari possint cum servitio missionis Ecclesiae. Diaconi eorumque uxores et filii magno hortamento esse possunt iis omnibus, qui vitae familiari promovendae se devotent».¹⁹¹

62. Cogitandum est de illa vitae condicione, quae alterutrius coniugis obitu inducitur. Haec hora vitae est, quae poscit ut in fide et spe christiana transigatur. Viduitas delere minime debet filiorum deditionem, si ii omnino sint, neque quemquam in tristitiam adducere sine spe. Hoc vitae spatium, quantumvis acerbum, securam affert invitationem ad interiorem purificationem atque incitamentum ad caritatis et servitutis augmentum pro suis cuiusque familiaribus ac membris Ecclesiae universae. Est etiam vocatio ad spem augendam, quia fidelis ministerii executio est via qua ad Christum perveniatur et ad dilectas personas, quae in gloria Patris versantur. Agnoscere tamen oportet hoc mortis eventum in cotidianam familiae vitam inducere novum aliquem statum, qui vincula inter familiae sodales afficit et saepe numero difficultates oeconomicas importat. Hanc ob causam

¹⁹¹ IOANNES PAULUS II, Allocutio ad Diaconos permanentes (19 septembris 1987), n. 5: *Insegnamenti*, X, 3 (1987), pp. 658-659.

diaconus, qui viduus factus est, magno sane amore sustinendus erit, ut percipiat et in se recipiat novam hanc suam ipsius condicionem, neve officium proprios, si qui sint, filios educandi neglegat et novas necessitates familiae.

Peculiari modo viduus diaconus adiuvari debet in obligatione implenda perpetuae et perfectae castitatis,¹⁹² atque sustentari similiter debet in gravibus illis rationibus intelligendis, quae transitum prohibent ad novas nuptias (cf. *I Tim* 3, 12), iuxta constantem disciplinam Ecclesiae tam Occidentis quam Orientis.¹⁹³ Quod quidem fieri poterit per auctam deditonem in ministerio erga alios homines propter amorem Dei. His in casibus magnopere diaconas consolabitur fratrum reliquorum ministrorum christifideliumque adiutorium necnon proxima Episcopi praesentia.

Si vero uxor diaconi evaserit vidua, secundum rerum opportunitates, numquam a caeteris ministris et christifidelibus derelinquatur sola in suae vitae necessitatibus.

IV

DE PERMANENTI DIACONI FORMATIONE

NOTAE PROPRIAE

63. Permanens diaconi formatio est exigentia humana quae in continuitate explicatur cum vocatione supernaturali ad inserviendum ministerialiter Ecclesiae, et primam formationem ad ministerium et quidem ita ut duo haec temporis spatia consideranda sint tamquam

¹⁹² Cf. *CIC*, can. 277, § 1.

¹⁹³ Cf. PAULUS VI, Litt. ap. *Sacrum diaconatus ordinem*, III, 16: *L.c.*, 701; Litt. ap. *Ad pascendam*; VI: *L.c.*, 539; *CIC*, can. 1087. Fortuitae exceptiones circumscribuntur Litteris circularibus Congregationis de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum ad Ordinarios Dioecesanos et Superiores Generales Institutorum vitae consecratae et Societatum vitae apostolicae, N. 263/97, 6 iunii 1997, n. 8.

pertinentia ad unum organicum vitae christianae et diaconalis itinerarium.¹⁹⁴ Namque « qui recipit diaconatum officio tenetur doctrinalis formationis permanentis, qua perficiatur atque novis argumentis amplificetur illa quae ante ordinationem praescripta est », ¹⁹⁵ ita ut vocatio *ad* diaconatum pergat exprimi tamquam vocatio *in* diaconatu, per periodicam renovationem formulae « sic volo » die ordinationis pronuntiatae. Debet igitur haberi – sive ex parte Ecclesiae, quae eam impertit, sive ex parte diaconorum, qui eandem recipiunt – tamquam mutuum ius et officium, innitum in veritate obligationis vocationalis assumptae.

Necessitas adequatae formationis integralis continuatim offerendae et recipiendae pro episcopis et diaconis officium haud neglegendum constituit.

Requisita specifica huius formationis permanentis characterem obligationis, totalitatis, interdisciplinarietàs, profunditatis, serietatis scientificae et indolis propedeuticae ad vitam apostolicam prae se ferrentia, in ecclesiasticis normis constanter inculcantur¹⁹⁶ atque eo magis necessaria habentur, si prima praeparatio non secundum rationem ordinariam est impertita.

Quae formatio notas assumit « fidelitatis » erga Christum et Ecclesiam necnon « conversionis continuae », quae est fructus gratiae sacramentalis operantis in dynamismo caritatis pastoralis, quae omnes ministerii ordinati aspectus informat. Ipsa se exprimit tamquam optio fundamentalis, quae postulat ut se iterate affirmet atque exprimat labentibus diaconatus permanentis annis per longam seriem responsionum cohaerentium, radicem et vim suam in illo primo « ita » habentium.¹⁹⁷

¹⁹⁴ IOANNES PAULUS II, Adh. ap. *Pastores dabo vobis*, n. 42.

¹⁹⁵ IOANNES PAULUS II, *Catechesis* in audientia generali habita 20 octobris 1993, n. 4: *Insegnamenti*, XVI, 2 (1993), p. 1056.

¹⁹⁶ Cf. PAULUS VI, Litt. ap. *Sacrum diaconatus ordinem*, II, 8-10; III, 14-15: *L.c.*, 699-701; Litt. ad. *Ad pascendo*, VII: *L.c.*, 540; *CIC*, can. 236; 1027; 1032 § 3.

¹⁹⁷ Cf. IOANNES PAULUS II, Adh. ad. *Pastores dabo vobis*, 70: *L.c.*, 780.

RATIONES

64. *Formatio permanens*, indolem suam deducens ex prece ritus ordinationis, innititur in necessitate, quam diaconus habet, fovendi amorem Iesu Christi qui ad imitationem urget (« Fillum tuum... imitantes in terris »); tendit ad eum confirmandum in immota fidelitate erga ministerium (« opus ministerii fideliter exsequendi »); proponit sequelam Christi Servi cum radicalitate et fiducia (« Abundet in eis evangelicae forma virtutis, dilectio sine simulatione, sollicitudo... observantia... »).

Formatio igitur permanens « suum primum fundamentum suamque genuinam causam in dynamismo sacramenti recepti invenit »¹⁹⁸ atque suum primordiale alimentum trahit ex Eucharistia, mysterii christiani compendio, fonte inexhaustibili omnis energiae spiritualis. Etiam ad diaconum quodammodo applicari potest apostoli Pauli exhortatio ad Timotheum: « Resuscita donationem Dei, quae est in te » (2 *Tim* 2, 6; cf. 1 *Tim* 4, 14-16). Exigentiae theologicae suae vocationis ad singularem missionem servitii ecclesialis, a diacono postulant augescentem amorem erga Ecclesiam et erga suos fratres, qui in fidei adimplerione priorum munerum et officiorum manifestatur. A Deo electus ut sit sanctus, ministerialiter inserviando Ecclesiae et omnibus hominibus, diaconus magis magisque conscius esse debet sui ministerii modo continuo, aequabili, responsabili, sollicito ac semper laetitiae pleno.

ACTORES

65. Ex parte diaconi, qui primus responsabilis et auctor est, *formatio permanens* indicat, igitur ante omnia, iugem conversionis processum, qui afficit diaconum uti talem, hoc est totam ipsius personam consecratam per Sacramentum Ordinis et traditam in servitium ecclesiae: qui processus omnes eius facultates evolvit, ita ut

¹⁹⁸ *Ibid.*, 70: l.c., 779.

ei vivere permittat dona ministerialia recepta, omni tempore et conditione vitae, et in diversis muneribus, quae ei episcopus commiserit.¹⁹⁹

Sollicitudo Ecclesiae pro diaconorum formatione permanente igitur inefficax esset sine ipsorum assidua cura. Talis formatio proinde reduci non potest ad solam cursuum frequentationem, ad dies studiorum participandas etc., sed postulat ut unusquisque diaconus, huius necessitatis plane conscius, eam excolat cum diligentia et quadam actuosa sollertia. Diaconus curet lectionem librorum, quos iuxta iudicium ecclesiale elegerit, nec prosequi omittat aliqua commentaria periodica, quae explorata fidelitate erga magisterium praestant, atque non negleget cotidianam meditationem. Curare magis magisque propriam formationem, ut inservire melius usque possit, est pars magni momenti ministerii quae a diacono requiritur.

66. Ex parte Episcopi,²⁰⁰ et presbyterorum, ordinis episcopalis cooperantium, qui responsabilitatem et onus pro formatione permanenti ad effectum deducenda sustinent, eadem consistit in auxilio praestito diaconis non solum ad superandam quamlibet dualitatem vel fractionem inter spiritualitatem et ministerialitatem, sed etiam antea ad quamlibet superandam fractionem inter propriam, si quae sit, professionem civilem et spiritualitatem diaconalem « ut magno animo obligationi respondeant, quam dignitas et responsabilitas imponunt a Deo illis additae per Ordinis sacramentum; ut custodiant, defendant, perficiant propriam suam identitatem ac vocationem; ut seipsos aliosque per ministerii exercitationem sanctificent ».²⁰¹ Hae duae rationes inter se complent mutuoque sese revocant quatenus innittuntur, cum donorum supernaturalium auxilio, in interiore personae unitate.

¹⁹⁹ *Ibid.*, 76; 79: *l.c.*, 793; 796.

²⁰⁰ Cf. CONC. OECUM. VAT. II, Decr. *Christus Dominus*, 15; IOANNES PAULUS II, Adh. ap. *Pastores dabo vobis*, 77: *l.c.*, 797.

²⁰¹ CONGREGATIO PRO CLERICIS, Directorium pro presbyterorum ministerio et vita *Tota Ecclesia* (31 ianuarii 1994), n. 71: *ed. cit.*, p. 73.

Auxilium quod praebere educatores tenentur, tanto efficacius erit quanto melius respondet necessitatibus personalibus uniuscuiusque diaconi, quia singuli peragunt proprium ministerium in Ecclesia, uti personae irrepetibiles et in suis rerum adiunctis constitutae.

Tale auxilium personaliter praestitum efficiet etiam, ut diaconi amorem persentiant, quo mater Ecclesia eos prosequitur in ipsorum studio ut gratiae sacramenti fideliter respondeant. Maximi momenti igitur est, ut diaconi facultatem habeant moderatorem spirituales sibi eligendi, ab episcopo approbatum, quocum periodica et frequentia colloquia ineant.

Praeterea tota dioecesana communitas in diaconorum formatione quadamtenus implicatur,²⁰² ac praesertim parochus vel alius presbyter ad hoc opus destinatus, qui quoddam adiumentum suum fraternam cum vigilantia praebabit.

NOTA PROPRIA FORMATIONIS

67. Cura et personale studium in formatione permanenti sunt haud aequivoca signa responsionis cohaerentis divinae vocationi, amoris sinceri erga Ecclesiam, et sollicitudinis pastoralis genuinae erga christianos christifideles et homines universos. Extendi possunt ad diaconos, ea quae de presbyteris affirmantur: «Formatio perennis est hodie via... necessaria ad finem consequendum suae vocationis, quae servitium est Deo praestitum eiusque Populo».²⁰³

Formatio permanens est vera exigentia, quae innititur in continua coniunctione cum prima formatione, cuius fines et significationem participat, et cuius respectu, munus exercet eandem complendi, custodiendi et altius excolendi.

Prompta voluntas quam diaconus erga alios habere debet, practicam repraesentat configurationem sacramentalem cum Christo

²⁰² IOANNES PAULUS II, Adh. ap. *Pastores dabo vobis*, 78: L.c., 795.

²⁰³ CONGREGATIO PRO CLERICIS, Directorium pro presbyterorum ministerio et vita *Tota Ecclesia*, n. 71, ed. cit., p. 72.

servo, per Ordinem sacrum receptam et in animam ope characteris impressam: est meta et permanens monitus pro ministerio et vita diaconorum. Quae cum ita sint, formatio permanens nequit redigi ad simplicem negotium complendi culturam vel praxim, ut maiora et meliora peragantur. Neque spectare debet formatio permanens tantum ad accommodationem ad hodierna tempora tuto assequendam, sed etiam dirigenda est ad facilius reddendam progredientem practicam conformationem totius vitae diaconi cum Christo, qui omnes amat omnibusque inservit.

AMBITUS

68. Formatio permanens complecti et inter se componere debet omnes vitae et ministerii aspectus. Ea igitur, sicut formatio presbyterorum, debet esse plena, bene ordinata et personali diaconorum indoli accommodata in suis diversis aspectibus: scilicet humano, spirituali, intellectuali et pastorali.

69. Curare diversos adspectus formationis humanae diaconorum constituit hodie, sicut praeteritis temporibus, officium magni momenti Pastorum. Diaconus, cum sciat se electum esse hominem inter homines, ut omnium hominum saluti inserviat, paratus esse debet ad acceptandum auxilium in nisibus ad suas qualitates humanas perficiendas – quae pretiosa sunt instrumenta pro servitio ecclesiali – et ad excolendos eos omnes sui ipsius adspectus, qui suum ministerium efficacius reddere possunt.

Quo utilius ergo efficiat suam ad sanctitatem vocationem suamque peculiarem missionem ecclesialem, ipse – oculis conversis ad Eum, qui est perfectus Deus et perfectus Homo – attendere debet ante omnia ad exercitium virtutum naturalium et supernaturalium, quae reddent eum similiorem Christi imagini et existimatione

²⁰⁴ Cf. IOANNES PAULUS II, Adh. ap. *Pastores dabo vobis*, 71: l.c., 783; CONGREGATIO PRO CLERICIS, Directorium pro presbyterorum ministerio et vita *Tota Ecclesia*, n. 74: ed. cit., p. 75.

digniorem apud suos fratres.²⁰⁵ Peculiari modo curare debet, in suo ministerio et in vita sua quotidiana animi bonitatem, patientiam, amabilitatem, animi firmitatem, amorem iustitiae, fidem verbo datam, alacritatem sui offerendi, etc.

Exercitium harum virtutum diaconis auxilium praebebunt, ut viri aequabiles fiant atque in agendo et in eventibus rerumque adiunctis aestimandis maturi.

Praeterea magni momenti est, ut diaconus, aspectus exemplaris suae rationis agendi socialis sibi conscius, recogitet de momento, quod capacitas dialogi, honestas in variis formis relationum humanarum, facultas discernendi diversas culturas, donum amicitiae et urbanitas conversationis habent.²⁰⁶

70. Formatio spiritualis permanens proxime coniungitur cum spiritualitate diaconali, quam diaconus debet alere ac provehere, atque cum ipso ministerio « unde omnino personaliter Iesus conveniatur, fidens cum Patre colloquium instituatur, Spiritus alta experientia agatur ». ²⁰⁷ Diaconi igitur peculiariter incitari et sustineri debent a Pastoribus ad suam vitam spiritualem responsabiliter excolendam, e qua abunde proficiscitur caritas, quae ipsorum ministerium sustentat et frugiferum reddit, atque periculum avertit incidendi in activismum aut in habitudinem mentis « burocraticae » in diaconatus exercitio.

Peculiari modo formatio spiritualis in diaconis evolvere debet agendi modos, qui cum triplici diaconia verbi, liturgiae et caritatis colligantur.

Assidua Sacrae Scripturae meditatio perficiet familiaritatem et

²⁰⁵ Cf. S. IGNATII ANTIOCHENI: « Oportet autem et diaconos, qui sunt ministri mysteriorum Iesu Christi, omni modo omnibus placere. Non enim ciborum et potuum diaconi sunt, sed Ecclesiae Dei ministri » (*Epist. ad Trallianos*, 2, 3: F. X. FUNK, *o.c.*, I, pp. 244-245).

²⁰⁶ Cf. IOANNES PAULUS II, Adh. ap. *Pastores dabo vobis*, 72: *l.c.*, 783; CONGREGATIO PRO CLERICIS, Directorium pro presbyterorum ministerio et vita *Tota Ecclesia*, n. 75: *ed. cit.*, pp. 75-76.

²⁰⁷ IOANNES PAULUS II, Adh. ap. *Pastores dabo vobis*, 72: *l.c.*, 785.

dialogum adorantem cum Deo vivente, et hoc modo efficiet ut totum Verbum revelatum in vitam melius convertatur.

Profunda cognitio Traditionis librorumque liturgicorum diaconum adiuvabit ad iugiter detegendas inexhaustas divitias mysteriorum divinatorum, ut digni administri efficiantur.

Sollicitudo fraterna in caritate efficit, ut diaconus animator et coordinator evadat operum misericordiae spiritualis et corporalis, quasi signum vivens caritatis Ecclesiae.

Haec omnia requirunt accuratum et re innixum praestitutum consilium in seligendis instrumentis et temporibus, omni adhibita cura, ut semper extemporales modi agendi vitentur. Non solum directio spiritualis exstimulabitur, sed etiam praevideri debent cursus et sessiones speciales studiorum circa quaestiones ad grandem Traditionem theologiam christianam pertinentes, spatia temporis peculiariter fortia spiritualitati addicta visitationes ad loca spiritualiter significantia.

Cum vero spirituales peragantur exercitationes, quibus diaconum tertio quoque anno assistere decet,²⁰⁸ ipse non omittet delineare definitam vitae dispositionem, quam certis temporibus cum moderatore suo spirituali recognoscat. In eo omitti non debebunt tempora quotidie dedicata ferventi devotioni eucharisticae, pietati filiali erga Mariam Virginem, et suetis exercitiis asceticis, praeterquam precationi liturgicae et meditationi individuali.

Centrum, in quo istius itinerarii spiritualis unitas operatur, est Eucharistia. Illa enim constituit orientationis criterium, permanentem totius vitae et actionis diaconalis dimensionem, perseverantiae conscie assumptae et omnis authenticae renovationis medium omnino necessarium, ita ut ad aequam propriae vitae synthesim perveniatur. In huiusmodi visione rerum, formatio spiritualis diaconi Eucharistiam tamquam Pascha iterum detegit in sua expressione annua (Hebdomada Sancta), hebdomadali (Die Dominico) et quotidiana (Missa feriali) celebratum.

²⁰⁸ Cf. PAULUS VI, Litt. ap. *Sacrum diaconatus ordinem*, VI, 28: *L.c.*, 703; *CIC*, can. 276, § 4.

71. Insertio diaconorum in mysterio Ecclesiae, per baptismam et primum gradum sacramenti Ordinis, efficit necessario, ut formatio permanens in diaconis corroboret conscientiam et voluntatem vivendi in ratione confirmata, operosa et matura communionem cum presbyteris et proprio Episcopo, necnon cum Summo Pontifice, qui est fundamentum visibile unitatis totius Ecclesiae.

Cum sint ita formati, diaconi in ipsorum ministerio sese proponunt etiam ut communionis animatores. Ubi praesertim contentiones evenerint, ibi ipsi promovere pacificationem pro bono Ecclesiae non omittent.

72. Opportet apparere opportuna incepta (dies studiarum, cursus ad disciplinas hodiernis temporibus accommodas, frequentatio cursuum vel seminariorum apud theologica instituta), ut doctrina fidei altius perscrutetur. Hanc ad rem, peculiariter utile erit incitare attentum, profundius peractum et systematicum Studium *Catechismi Catholicae Ecclesiae*.

Omnino oportet rectam comprobare cognitionem sacramenti Ordinis et Eucharistiae necnon sacramentorum diaconis saepe concreditorum, qualia sunt baptisma et matrimonium. Necessarium item est perscrutari argumenta philosophiae, ecclesiologiae, theologiae dogmaticae, Sacrae Scripturae, Iuris Canonici, utiliora ad eorum ministerii adimplerionem.

Huiusmodi congressus non faciant solum, ut diaconus suo modo ad recentiores progressus aptetur, verum etiam ad precationem illum inducent, ad maiorem communionem et efficaciorum actuositatem pastorem, quae respondeat urgentioribus necessitatibus novae evangelizationis.

Ratione communitaria et sub ducibus auctoritate gravibus, ea quoque documenta Magisterii profundius investiganda sunt, quae sententiam Ecclesiae de doctrinae morumque quaestionibus magis hodie agitatae declarant, ministerio pastorali semper ante oculos constituto. Si ita fiet, exprimitur et perficitur oboedientia erga universalem Ecclesiae Pastorem necnon dioecesanos Pastores, dum

etiam fidelitas doctrinae disciplinaeque Ecclesiae confirmabitur ex corroborato communionis vinculo.

Maximae praeterea utilitatis ac praesentis commoditatis est studium, profundior investigatio, et diffusio doctrinae socialis Ecclesiae. Si plerique diaconi in ipsas professiones, in laboris campos et in familias inserentur, licebit interventiones inde efficaces elaborare, quibus magisterium sociale christianum cognoscatur atque ad effectum deducatur.

Qui illas habent dotes, ab Episcopis dirigi possunt ad speciale studium in aliqua disciplina theologica, ut, si fieri potest, gradus academicos adipiscantur apud instituta academica pontificia aut ab ipsa Apostolica Sede approbata, quae rectae consulant doctrinali formationi.

Denique ipsi cordi semper habeant studium systematicum, non solum ut suam scientiam theologiam perficiant, sed etiam ut proprium ministerium iugiter reviviscat, illud semper adaequando necessitatibus communitatis ecclesialis.

73. Iuxta debitam sacrarum disciplinarum investigationem, curanda est adaequata methodologiarum pastoralium cognitio²⁰⁹ ad efficace ministerium. Formatio pastoralis permanens ante omnia consistit in promovendo iugiter diaconi studio ut efficaciam proprii ministerii perficiat, in Ecclesia et in societate manifestando amorem et servitium Christi erga omnes homines sine discrimine, praesertim erga debiliores et auxilio indigentes. Etenim e caritate pastoralis Christi Iesu diaconus vim et exemplum sumit in sua agendi ratione. Haec ipsa caritas urget et impellit diaconum ad cooperandum cum Episcopo et presbyteris in promovenda missione, quae est propria christifidelium laicorum in mundo. Ipse igitur impellitur « ut veram hominum condicionem melius usque cognoscat, ad quos mittitur, ut in historicis adiunctis in quibus versatur Spiritus rogatus dignoscat, ut denique aptiores rationes formasque utiliores conquirat ad mini-

²⁰⁹ Cf. *CIC*, can. 279.

sterium hodie exercendum », ²¹⁰ in fideli ac firma cum Summo Pontifice proprioque Episcopo communionem.

Inter has formas, apostolatus hodiernus requirit etiam laborem in coetu pluribus peractum, qui, ut frugifer evadat, tueri debet et defendere, secundum organicam communionis ecclesialis naturam, diversitatem et completivam naturam donorum ac munerum, quae ad presbyteros, ad diaconos et ad omnes alios christifideles spectant.

ORGANIZATIO ET INSTRUMENTA

74. Condicionum diversitas, quae in Ecclesiis particularibus habetur, arduum reddit offerre plenum conspectum organizationis et idoneorum instrumentorum, quae ad congruam formationem permanentem diaconorum inserviant. Nec esse est ut instrumenta formationis seligantur in contextu clarae doctrinae theologicae et pastoralis.

Convenientius igitur videtur praebere tantum quasdam indicationes generales, quae in usum facile traduci possunt in diversis concretis condicionibus.

75. Locus primus formationis permanentis diaconorum est ipsum ministerium. Eo enim perfungens, diaconus maturescit propriam personalem vocationem ad sanctitatem in adimplerione officiorum socialium et ecclesialium, peculiarique modo munerum et responsabilitatum ministerialium. Conscientia igitur ministerialitatis constituit finem praecipuum ad quem spectare debet specifica formatio quae impertitur.

76. Iter permanentis formationis percurratur oportet secundum definitam et accuratam rationem, quam competens auctoritas statuit et comprobavit, cum nota propria unitarietatis et progressionis per certos gradus, praestituta plena cum Magisterii consensione. Decet

²¹⁰ IOANNES PAULUS II, Adh. ap. *Pastores dabo vobis*, 72: l.c., 783.

indicari minimum quiddam omnibus necessarium, quod a cursibus altioris investigationis distinguatur.

Quae ratio ad duos formationis gradus respicere debet inter se arcte coniunctos: dioecesanum nempe, qui episcopum vel eius delegatum tamquam relationis terminum habet et illud in ambitu communitatis, ubi diaconus suum ministerium exercet et cuius terminus relationis est parochus vel alius sacerdos.

77. Diaconi prima destinatio ad aliquam communitatem vel ad aliquem ambitum pastorem significat magnae prudentiae transitum. Cum ipse primoribus communitatis (parochis, sacerdotibus et aliis) in conspectum praesentabitur atque vicissim ei communitas exhibebitur, non tantum mutua cognitio promovebitur, sed etiam ratio cooperationis statim determinetur, secundum reciprocam aestimationem et dialogum reverentem, in spiritu fidei et caritatis. Propria communitas christiana ad formationem valde conferre potest, si diaconus in eam inseratur illius animo, qui sciat reverentia sanas traditiones obsequi, qui sciat audire, discernere, servire et amare sicut Christus Iesus, si in iisdem adesset rerum adiunctis.

Prima experientia pastoralis prosequenda erit peculiari cum attentione per exemplarem Sacerdotem, ad hoc ab Episcopo deputatum.

78. Diaconis praestabuntur congressus liturgiae, spiritualitatis, renovationis secundum hodierna tempora comprobationis, intra ipsam dioecesim vel inter dioeceses.

Moderante Episcopo neque multiplicatis nimium structuris, proderit constituere certis temporibus congressus inter presbyteros, diaconos, religiosos, religiosas ac laicos curam pastorem exercentes, tum ut segregatio parvorum coetuum vincatur, tum ut in tuto ponantur sententiarum consensus et unitas actionis coram diversis formis pastoralibus.

Episcopus ipse cum sollicitudine prosequetur diaconos suos adiutores videbitque ut aut praesens his conventibus pro viribus

assistat, aut forte impeditus aliquem mittat, qui ipsius personam gerat.

79. Assentiente Episcopo, componendus est ordo rerum pro permanenti formatione, qui solidus sit et impleri possit, quique vigentibus normis obsecutus rationem habeat tum aetatis et propriarum condicionum diaconorum, tum etiam exigentiarum eorum ministerii pastoralis. Hac de causa episcopus instituere poterit coetum idoneorum educatorum vel forsitan etiam adiutricem operam proximarum dioecesium expetere.

80. Expedit ut Episcopus excitet *Commissionem ordinandis diaconorum negotiis*, ad diaconorum ministerium disponendum, dirigendum et comprobandum: a prima vocationis indicatione²¹¹ usque ad formationem et exercitium ministerii, inclusa etiam formatione permanenti.

Participes igitur huius commissionis erunt ipse Episcopus, qui praeerit, vel sacerdos eius delegatus, una cum congruo numero diaconorum. Eadem commissio non omittet nectere relationes cum aliis dioecesis corporibus.

Normae propriae, ab Episcopo editae, ea omnia gubernabunt, quae vitam et actionem talis consilii tangunt.

81. Pro diaconis uxoratis prestituentur, inter alia, incepta et activitates formationis permanentis, quae, pro opportunitate, quodammodo complectantur, etiam uxores familiasque totas, prae oculis semper habita essentiali partium distinctione atque clara ministerii libertate.

82. Diaconi magni aestimabunt omnia illa opera, quae plerumque Episcoporum conferentia vel dioeceses ad permanentem cleri formationem proponunt: exercitia spiritualia, dies studiorum, congressus, cursus integrativos indolis theologicae et pastoralis.

Operam ipsi dabunt, ut ne iis inceptis desint, quae proprie eorum

²¹¹ Cf. *CIC*, can. 1029.

ministerium respicient, quae nempe attinent ad evangelizationem, liturgiam et caritatem.

Summus Pontifex Ioannes Paulus II hoc Directorium approbavit atque evulgari iussit.

Romae, ex Aedibus Congregationum, d.d. XXII m. Februarii, in festo Cathedrae Sancti Petri, a.D. MCMXCVIII.

Darius Card. CASTRILLÓN HOYOS

Praefectus

✠ Csaba TERNYÁK

*Archiepiscopus titularis Eminentianensis
A Secretis*

PONTIFICIUM CONSILIUM DE LEGUM TEXTIBUS INTERPRETANDIS

DICHIARAZIONE*

Atteso che in qualche nazione un gruppo di fedeli, appellandosi al prescritto can. 1335, seconda parte, del Codice di Diritto Canonico, ha richiesto la celebrazione della Santa Messa a sacerdoti che hanno attentato il matrimonio, è stato domandato a questo Pontificio Consiglio se sia lecito ad un fedele o comunità di fedeli chiedere per una *giusta causa* la celebrazione dei sacramenti o dei sacramentali ad un chierico che, avendo attentato il matrimonio, sia incorso nella pena della sospensione «*latae sententiae*» (cf. can. 1394. § 1 CIC), la quale però non sia stata dichiarata.

Questo Pontificio Consiglio, dopo attento e ponderato studio della questione, dichiara che tale modo di agire è del tutto illegittimo e fa notare quanto segue:

1) L'attentato matrimonio da parte di un soggetto insignito dell'Ordine sacro costituisce una grave violazione di un obbligo proprio dello stato clericale (cf. can. 1087 del Codice di Diritto Canonico e can. 1804 del Codice dei Canoni delle Chiese Orientali) e perciò determina una situazione di oggettiva inidoneità per lo svolgimento del ministero pastorale secondo le esigenze disciplinari della comunione ecclesiale. Tale azione, oltre a costituire un delitto canonico la cui commissione fa incorrere il chierico nelle pene recensite nel can. 1394, § 1 CIC e can. 1453, § 2 CCEO, comporta automaticamente l'irregolarità ad esercitare gli ordini sacri ai sensi del can. 1044, § 1, 3° CIC e can. 763, 2° CCEO. Questa irregolarità ha

* Ex *L'Osservatore Romano* (21 maggio 1997).

natura perpetua, ed è quindi indipendente anche dalla remissione delle eventuali pene.

Di conseguenza, al di fuori dell'amministrazione del sacramento della Penitenza ad un fedele che versi in pericolo di morte (cf. can. 976 CIC e can. 725 CCEO), al chierico che abbia attentato il matrimonio, non è lecito in alcun modo esercitare i sacri ordini, e segnatamente celebrare l'Eucarestia; né i fedeli possono legittimamente richiederne per qualsiasi motivo, tranne il pericolo di morte, il ministero.

2) Inoltre, anche se non sia stata dichiarata la pena – cosa che peraltro il bene delle anime consiglia in questa fattispecie, eventualmente attraverso la procedura abbreviata stabilita per i delitti certi (cf. can. 1720, 3° CIC) – nel caso ipotizzato non esiste la giusta e ragionevole causa che legittima il fedele a chiedere il ministero sacerdotale. In effetti, tenuto conto della natura di questo delitto che, indipendentemente dalle sue conseguenze penali, comporta un'oggettiva inidoneità a svolgere il ministero pastorale, ed atteso anche che nella fattispecie è ben conosciuta la situazione irregolare e delittuosa del chierico, vengono mancare le condizioni per ravvisare la giusta causa di cui al can. 1335 CIC. Il diritto dei fedeli ai beni spirituali della Chiesa (cf. can. 213 CIC e 16 CCEO) non può essere concepito in modo da giustificare una simile pretesa dal momento che tali diritti debbono essere esercitati entro i limiti e nel rispetto della normativa canonica.

3) Quanto ai chierici che sono stati dimessi dallo stato clericale a norma del can. 290 CIC e can. 394 CCEO e che abbiano o meno contratto matrimonio in seguito ad una dispensa dal celibato concessa dal Romano Pontefice, è noto che viene loro proibito l'esercizio della potestà di ordine (cf. can. 292 CIC e can. 395 CCEO). Pertanto, e salva sempre l'eccezione del sacramento della Penitenza in pericolo di morte, nessun fedele può legittimamente domandare ad essi un sacramento.

Il Santo Padre ha approvato in data 15 maggio 1997 la presente Dichiarazione e ne ha ordinato la pubblicazione.

Dal Vaticano, 19 maggio 1997.

✠ Julián HERRANZ
*Arcivescovo tit. di Vertara,
Presidente*

✠ Bruno BERTAGNA
*Vescovo tit. di Drivasto,
Segretario*

A VERBAL CONCORDANCE OF THE PRAYERS
OF ORDINATION OF A BISHOP, OF PRIESTS
AND OF DEACONS

This modest instrument is complementary to a contribution recently published by the same author,¹ and offers further assistance in examining of translating the prayers (*preces*) of ordination of a bishop, of priests and of deacons and consists of two parts. The first of these is a verbal concordance, while the second is a list of the principal vocabulary used in the three *preces*. Suitable explanations precede each part.

I

VERBAL CONCORDANCE

This verbal concordance is of the so-called KWIC type (Key Word in Context), and prints each single word of the text, highlighted with bold print in the centre of the page, with its immediate context to each side. On the right of the page is given for each line of the concordance the line reference of the current liturgical text. These line numbers refer to the numbering furnished in our earlier contribution, together with the appropriate abbreviation.² With the intention of facilitating comparisons, we have in each case, it will be recalled, used the text as it appears in the Pontifical in its singular form,³ maintaining the line divisions as they are currently found in the *editio typica altera* of this Title of the Pontifical.

¹ ANTHONY WARD, "The Prayers of Ordination of a Bishop, of Priests and of Deacons: The Main Source References", in *Notitiae* 34 (1998) 73-105.

² EPIS = *Prex* of Ordination of a Bishop; PRES = *Prex* of Ordination of Priests; DIAC = *Prex* of Ordination of Deacons.

³ Respectively, *De Ordinatione Episcopi, Presbyterorum et Diaconorum*, Typis Polyglottis Vaticanis, 1989, nn. 47, 159, 235.

The reader who wishes to discover the use of any particular term need only look for it in the centre of the page, following the column in bold print. To the left and the right he will find the immediate context. Where this context is interrupted, the missing text is indicated by a series of dots. The context is, however, truncated without further indication if it reaches a fullstop in the liturgical text. Note that all words are complete in themselves. It has also been decided not to omit any of the terms used, not even the simplest, such as *et*. It is hoped that in this way it will be possible to follow more exactly the stylistic and terminological usages of the texts. For the same reason the suffix *-que* when it is simply a stylistic equivalent of *et* figures in the concordance listing as an independent term under the letter Q.

A		
... visceribus eius Spiritum sanctitatis; acceptum	a te, Deus, secundi meriti munus obtineat, censuramque ...	PRES \$44
... effunde super hunc Electum eam virtutem, quae	a te est, Spiritum principalem, quem dedisti dilecto Filio ...	EPIS \$14
Sic in filios	Aaron paternae plenitudinis abundantiam transfudisti, ut ad	PRES \$22
... mysticis instituta creverunt: ut cum Moysen et	Aaron regendo et sanctificando populo praefecisses, ad ...	PRES \$13
... qui praedestinasti ex principio genus iustorum	ab Abraham, qui constituisti principes et sacerdotes, et ...	EPIS \$08
... nomini tuo servire constituens, sicut iam	ab initio Levi filios elegisti, ad prioris tabernaculi ...	DIAC \$16
... tuum sine ministerio non dereliquisti, cui	ab initio mundi placuit in his quos elegisti glorificari: Et	EPIS \$11
... praedestinasti ex principio genus iustorum ab	Abraham, qui constituisti principes et sacerdotes, et ...	EPIS \$08
Sic in filios Aaron paternae plenitudinis	abundantiam transfudisti, ut ad sacrificia tabernaculi, ...	PRES \$23
... ut ipsi orationi et praedicationi verbi	abundantius possent instare, et electis illis viris per ...	DIAC \$23
	Abundet in eo evangelicae forma virtutis, dilectio sine ...	DIAC \$35
dilectio sine simulatione, sollicitudo infirmorum	ac pauperum, auctoritas modesta, innocentiae puritas et ...	DIAC \$37
... innova in visceribus eius Spiritum sanctitatis;	acceptum a te, Deus, secundi meriti munus obtineat, censuram	PRES \$44
conversationis exemplo imitationem sanctae plebis	acquirat, et, bonum conscientiae testimonium praefereus, ...	DIAC \$43
... universa, per quem cuncta firmantur, qui	ad efformandum populum sacerdotalem ministros Christi Filii	PRES \$07
... regendo et sanctificando populo praefecisses,	ad eorum societatis et operis adiumentum sequentis ordinis ...	PRES \$15
... cognitor Pater, huic servo tuo, quem elegisti	ad Episcopatum, ut pascat gregem sanctum tuum, et summum ...	EPIS \$23
... Sancti Spiritus gratia, fructificent et usque	ad extremum terrae perveniant.	PRES \$53
suae participes efficit; quibus comites addidisti	ad opus salutis per totum mundum nuntiandum atque exercendum	PRES \$35
... sicut iam ab initio Levi filios elegisti,	ad prioris tabernaculi ministerium explendum.	DIAC \$17
paternae plenitudinis abundantiam transfudisti, ut	ad sacrificia tabernaculi, quae umbra erant futurorum ...	PRES \$24
Sit nobis iunctus, Domine,	ad tuam deprecandam misericordiam pro populo ipsi commisso ...	PRES \$62
missionis suae participes efficit; quibus comites	addidisti ad opus salutis per totum mundum nuntiandum atque	PRES \$34
	Adesto, Domine, sancte Pater, omnipotens aeternae Deus, ...	PRES \$01
populo praefecisses, ad eorum societatis et operis	Adesto, quaesumus, omnipotens Deus, gratiarum dator, ...	DIAC \$01
etiam infirmitati nostrae, Domine, quaesumus, hunc	adiumentum sequentis ordinis et dignitatis viros eligeres.	PRES \$15
... mentes Moysi spiritum propagasti; quibus ille	adiutorem largire quo in apostolico sacerdotio fungendo ...	PRES \$38
... delegerunt, qui eos in cotidiano ministerio	adiutoribus usus populum tuum facilius gubernavit.	PRES \$20
	adiuvarent, ut ipsi orationi et praedicationi verbi ...	DIAC \$21

... tuus per lavacrum regenerationis innovetur et de	aeternae Deus, humanae dignitatis auctor et distributor ...	PRES \$02
... Domine, placatus intende, quem tuis sacris	altari tuo reficiatur, utque reconcilientur peccatores et ...	PRES \$58
... habitas et humilia respicis, qui cognoscis omnia	altaribus servitutum in officium diaconii suppliciter ...	DIAC \$29
Sic in Ecclesiae tuae exordiis	antequam nascantur, tu qui dedisti in Ecclesia tua normas ...	EPIS \$04
... Domine, quaesumus, hunc adiutorem largire quo in	Apostoli Filii tui, Spiritu Sancto auctore, septem viros ...	DIAC \$19
... omne vinculum secundum potestatem quam dedisti	apostolico sacerdotio fungendo indigemus.	PRES \$39
Filio tuo Iesu Christo, quem ipse donavit sanctis	Apostolis; placeat tibi in mansuetudine et mundo corde, ...	EPIS \$35
vero, Pater sancte, Filium tuum in mundum misisti,	Apostolis, qui constituerunt Ecclesiam per singula loca ut ...	EPIS \$17
... Sanctum semetipsum obtulit immaculatum, et	Apostolorum et Pontificem confessionis nostrae Iesum.	PRES \$29
... Dominum nostrum, singulis quibusque temporibus	Apostolos suos, sanctificatos in veritate, missionis suae ...	PRES \$32
... ad opus salutis per totum mundum nuntiandum	aptanda dispensas.	DIAC \$08
deprecandam misericordiam pro populo ipsi commisso	atque exercendum.	PRES \$36
Pater, omnipotens aeternae Deus, humanae dignitatis	atque pro universo mundo.	PRES \$64
... tuae exordiis Apostoli Filii tui, Spiritu Sancto	auctor et distributor omnium gratiarum, per quem proficiunt	PRES \$03
... simulatione, sollicitudo infirmorum ac pauperum,	auctore, septem viros boni testimonii delegerunt, qui eos ...	DIAC \$19
... compage mirabili per Spiritum Sanctum unitam, in	auctoritas modesta, innocentiae puritas et spiritualis ...	DIAC \$38
	augmentum templi novi crescere dilatarique largiris, sacris	DIAC \$13
	B	
... Filii tui, Spiritu Sancto auctore, septem viros	boni testimonii delegerunt, qui eos in cotidiano ministerio	DIAC \$20
sacrificia tabernaculi, quae umbra erant futurorum	bonorum, meritum sufficeret secundum Legem sacerdotum.	PRES \$25
... exemplo imitationem sanctae plebis acquirat, et,	bonum conscientiae testimonium praeferebat, in Christo ...	DIAC \$44
	C	
Cuius corpus, Ecclesiam tuam,	caelestium gratiarum varietate distinctam suorumque conexam	DIAC \$10
... imitans in terris, cum ipso regnare mereatur in	caelis.	DIAC \$49
... a te, Deus, secundi meriti munus obtineat,	cenfuramque morum exemplo suae conversationis insinuet.	PRES \$46
qui ad efformandum populum sacerdotalem ministros	Christi Filii tui, virtute Spiritus Sancti, in eodem ...	PRES \$08
Deus et Pater Domini nostri Iesu	Christi, Pater misericordiarum et Deus totius consolationis,	EPIS \$01

Sic nationum plenitudo, in	Christo congregata, in unum populum tuum, in Regno tuo ...	PRES \$65
et, bonum conscientiae testimonium praeferens, in	Christo firmus et stabilis perseveret, quatenus, Filium tuum	DIAC \$45
... principalem, quem dedisti dilecto Filio tuo Iesu	Christo, quem ipse donavit sanctis Apostolis, qui ...	EPIS \$16
... per verbum, virtutem sapientiamque tuam Iesum	Christum, Filium tuum, Dominum nostrum, singulis quibusque ...	DIAC \$07
Per Dominum nostrum Iesum	Christum, Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate	PRES \$69
... tibi odorem suavitatis, per Filium tuum Iesum	Christum, per quem tibi gloria et potentia et honor, cum ...	EPIS \$38
Da, cordium	cognitor Pater, huic servo tuo, quem elegisti ad Episcopatum	EPIS \$21
... qui in excelsis habitas et humilia respicis, qui	cognoscis omnia antequam nascantur, tu qui dedisti in ...	EPIS \$04
... missionis suae participes effecit; quibus	comites addidisti ad opus salutis per totum mundum ...	PRES \$34
... et manus impositionem mensarum ministerium	commiserunt.	DIAC \$26
ad tuam deprecandam misericordiam pro populo ipsi	commissio atque pro universo mundo.	PRES \$63
... suorumque conexam distinctione membrorum,	compage mirabili per Spiritum Sanctum unitam, in augmentum ...	DIAC \$12
... gratiarum varietate distinctam suorumque	conexam distinctione membrorum, compage mirabili per ...	DIAC \$11
tuum in mundum misisti, Apostolorum et Pontificem	confessionis nostrae Iesum.	PRES \$29
Sic nationum plenitudo, in Christo	congregata, in unum populum tuum, in Regno tuo ...	PRES \$65
... imitationem sanctae plebis acquirat, et, bonum	conscientiae testimonium praeferens, in Christo firmus et ..	DIAC \$44
Iesu Christi, Pater misericordiarum et Deus totius	consolationis, qui in excelsis habitas et humilia respicis,	EPIS \$02
... trinos gradus ministrorum nomini tuo servire	constituens, sicut iam ab initio Levi filios elegisti, ad ...	DIAC \$15
Christo, quem ipse donavit sanctis Apostolis, qui	constituerunt Ecclesiam per singula loca ut sanctuarium tuum	EPIS \$18
... ex principio genus iustorum ab Abraham, qui	constituisti principes et sacerdotes, et sanctuarium tuum ...	EPIS \$09
... congregata, in unum populum tuum, in Regno tuo	consummandum, convertatur.	PRES \$67
In moribus eius praecepta tua fulgeant, ut suae	conversationis exemplo imitationem sanctae plebis acquirat,	DIAC \$42
... munus obtineat, censuramque morum exemplo suae	conversationis insinuet.	PRES \$47
... populum tuum, in Regno tuo consummandum,	convertatur.	PRES \$68
Sit probus	cooperator Ordinis nostri, ut verba Evangelii, eius ...	PRES \$48
... Apostolis; placeat tibi in mansuetudine et mundo	corde, offerens tibi odorem suavitatis, per Filium tuum ...	EPIS \$36
nostrum, ut verba Evangelii, eius praedicatione in	cordibus hominum, Sancti Spiritus gratia, fructificent et ...	PRES \$51
Da,	cordium cognitor Pater, huic servo tuo, quem elegisti ad ...	EPIS \$21
Cuius	corpus, Ecclesiam tuam, caelestium gratiarum varietate ...	DIAC \$09
... viros boni testimonii delegerunt, qui eos in	cotidiano ministerio adiuverant, ut ipsi orationi et ...	DIAC \$21
... Spiritum Sanctum unitam, in augmentum templi novi	crecere dilatarique largiris, sacris muneribus trinos ...	DIAC \$13

Testamento officia sacramentis mysticis instituta
sanctuarium tuum sine ministerio non dereliquisti,

... ministrari sed ministrare, imitans in terris,

... sacramentis mysticis instituta creverunt: ut

... per quem tibi gloria et potentia et honor,

et manens innovas omnia, et sempiterna providentia
gratiarum, per quem proficiunt universa, per quem

creverunt: ut cum Moysen et Aaron regendo et sanctificando ...

cui ab initio mundi placuit in his quos eligisti glorificari

Cuius corpus, Ecclesiam tuam, caelestium gratiarum ...

cum ipso regnare mereatur in caelis.

cum Moysen et Aaron regendo et sanctificando populo ...

cum Spiritu Sancto in sancta Ecclesia et nunc et in saecula

cuncta disponens, per verbum, virtutem sapientiamque tuam ...

cuncta firmantur, qui ad efformandum populum sacerdotalem ...

PRES §12

EPIS §11

DIAC §09

DIAC §49

PRES §13

EPIS §40

DIAC §05

PRES §06

D

Da, cordium cognitor Pater, huic servo tuo, quem elegisti ...

Da, quaesumus, omnipotens Pater, in hunc famulum tuum ...

da ut virtute Spiritus summi sacerdotii habeat potestatem ...

dator, ordinum distributor officiorumque dispositor, qui in

de altari tuo reficiatur, utque reconcilientur peccatores ...

dedicamus.

dedisti Apostolis; placeat tibi in mansuetudine et mundo ...

dedisti dilecto Filio tuo Iesu Christo, quem ipse donavit ...

dedisti in Ecclesia tua normas per verbum gratiae tuae, qui

delegerunt, qui eos in cotidiano ministerio adiuvent, ut ...

deprecandam misericordiam pro populo ipsi commisso atque ...

dereliquisti, cui ab initio mundi placuit in his quos ...

Deus et Pater Domini nostri Iesu Christi, Pater ...

Deus, gratiarum dator, ordinum distributor officiorumque ...

Deus, humanae dignitatis auctor et distributor omnium ...

Deus, per omnia saecula saeculorum.

Deus, per omnia saecula saeculorum.

Deus, secundi meriti munus obtineat, censuramque morum ...

Deus totius consolationis, qui in excelsis habitas et ...

diaconii suppliciter dedicamus.

EPIS §21

PRES §40

EPIS §29

DIAC §02

PRES §58

DIAC §30

EPIS §35

EPIS §16

EPIS §05

DIAC §20

PRES §62

EPIS §10

EPIS §01

DIAC §01

PRES §02

PRES §71

DIAC §51

PRES §44

EPIS §02

DIAC §30

... reddat et offerat dona sanctae Ecclesiae tuae;

Adesto, quaesumus, omnipotens Deus, gratiarum

... tuus per lavacrum regenerationis innovetur et

... servituum in officium diaconii suppliciter

... et solvat omne vinculum secundum potestatem quam

... quae a te est, Spiritum principalem, quem

... qui cognoscis omnia antequam nascantur, tu qui

... Sancto auctore, septem viros boni testimonii

Sit nobis iunctus, Domine, ad tuam

... et sanctuarium tuum sine ministerio non

Adesto, quaesumus, omnipotens

Adesto, Domine, sancte Pater, omnipotens aeternae

tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti,

tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti,

... eius Spiritum sanctitatis; acceptum a te,

... nostri Iesu Christi, Pater misericordiarum et

quem tuis sacris altaribus servituum in officium

... sine reprehensione, serviens tibi nocte et omnipotens Pater, in hunc famulum tuum presbyterii	die, ut incessanter vultum tuum propitium reddat et offerat dignitatem; innova in visceribus eius Spiritum sanctitatis;	EPIS \$26
... sancte Pater, omnipotens aeternae Deus, humanae	dignitatis auctor et distributor omnium gratiarum, per ...	PRES \$41
... et operis adiumentum sequentis ordinis et Sanctum unitam, in augmentum templi novi crescere	dignitatis viros eligeres.	PRES \$03
Abundet in eo evangelicae forma virtutis,	dilatarique largiris, sacris muneribus trinos gradus ...	PRES \$16
quae a te est, Spiritum principalem, quem dedisti	dilectio sine simulatione, sollicitudo infirmorum ac ...	DIAC \$13
... Spiritus summi sacerdotii habeat potestatem	dilecto Filio tuo Iesu Christo, quem ipse donavit sanctis ...	DIAC \$36
... innocentiae puritas et spiritualis observantia	dimittendi peccata secundum mandatum tuum; ut distribuat ...	EPIS \$16
... nostrum, singulis quibusque temporibus aptanda	disciplinae.	EPIS \$30
Sit nobiscum fidelis	dispensas.	DIAC \$40
... innovas omnia, et sempiterna providentia cuncta	dispensator mysteriorum tuorum, ut populus tuus per lavacrum	DIAC \$08
... Spiritus Sancti, in eodem diversis ordinibus	disponens, per verbum, virtutem sapientiamque tuam Iesum ...	PRES \$55
gratiarum dator, ordinum distributor officiorumque	disponis.	DIAC \$05
... Ecclesiam tuam, caelestium gratiarum varietate	dispositor, qui in te manens innovas omnia, et sempiterna ...	PRES \$10
... gratiarum varietate distinctam suorumque conexam	distinctam suorumque conexam distinctione membrorum, ...	DIAC \$03
... dimittendi peccata secundum mandatum tuum; ut	distinctione membrorum, compage mirabili per Spiritum ...	DIAC \$10
... omnipotens Deus, gratiarum dator, ordinum	distribuat munera secundum praeceptum tuum et solvat omne ...	DIAC \$11
... aeternae Deus, humanae dignitatis auctor et	distributor officiorumque dispositor, qui in te manens ...	EPIS \$32
... Filii tui, virtute Spiritus Sancti, in eodem	distributor omnium gratiarum, per quem proficiunt universa,	DIAC \$03
Sit nobis iunctus,	diversis ordinibus disponis.	PRES \$04
Super hunc quoque famulum tuum, quaesumus,	Domine, ad tuam deprecandam misericordiam pro populo ipsi ...	PRES \$10
Nunc etiam infirmitati nostrae,	Domine, placatus intende, quem tuis sacris altaribus ...	PRES \$61
Emitte in eum,	Domine, quaesumus, hunc adiutorem largire quo in apostolico	DIAC \$28
Adesto,	Domine, quaesumus, Spiritum Sanctum, quo in opus ministerii	PRES \$37
Deus et Pater	Domine, sancte Pater, omnipotens aeternae Deus, humanae ...	DIAC \$31
Per	Domini nostri Iesu Christi, Pater misericordiarum et Deus ...	PRES \$01
... tuam Iesum Christum, Filium tuum,	Dominum nostrum Iesum Christum, Filium tuum, qui tecum vivit	EPIS \$01
... vultum tuum propitium reddat et offerat	Dominum nostrum, singulis quibusque temporibus aptanda ...	PRES \$69
dedisti dilecto Filio tuo Iesu Christo, quem ipse	dona sanctae Ecclesiae tuae; da ut virtute Spiritus summi ...	DIAC \$07
	donavit sanctis Apostolis, qui constituerunt Ecclesiam per .	EPIS \$28
		EPIS \$17

E		
... glorificari: Et nunc effunde super hunc Electum et potentia et honor, cum Spiritu Sancto in sancta noscis omnia antequam nascantur, tu qui dedisti in ... tuum propitium reddat et offerat dona sanctae	eam virtutem, quae a te est, Spiritum principalem, quem ...	EPIS \$14
	Ecclesia et nunc et in saecula saeculorum.	EPIS \$40
	Ecclesia tua normas per verbum gratiae tuae, qui ...	EPIS \$05
... tuum propitium reddat et offerat dona sanctae	Ecclesiae tuae; da ut virtute Spiritus summi sacerdotii ...	EPIS \$28
Sic in	Ecclesiae tuae exordiis Apostoli Filii tui, Spiritu Sancto ...	DIAC \$18
ipse donavit sanctis Apostolis, qui constituerunt	Ecclesiam per singula loca ut sanctuarium tuum, in gloriam ...	EPIS \$18
Cuius corpus,	Ecclesiam tuam, caelestium gratiarum varietate distinctam ...	DIAC \$09
... in veritate, missionis suae participes	effecit; quibus comites addidisti ad opus salutis per totum	PRES \$33
... universa, per quem cuncta firmantur, qui ad	efformandum populum sacerdotalem ministros Christi Filii tui	PRES \$07
placuit in his quos eligisti glorificari: Et nunc	effunde super hunc Electum eam virtutem, quae a te est, ...	EPIS \$13
In moribus	eius praecepta tua fulgeant, ut suae conversationis exemplo	DIAC \$41
... cooperator Ordinis nostri, ut verba Evangelii,	eius praedicatione in cordibus hominum, Sancti Spiritus ...	PRES \$50
tuum presbyterii dignitatem; innova in visceribus	eius Spiritum sanctitatis; acceptum a te, Deus, secundi ...	PRES \$42
... verbi abundantius possent instare, et	electis illis viris per orationem et manus impositionem ...	DIAC \$24
... eligisti glorificari: Et nunc effunde super hunc	Electum eam virtutem, quae a te est, Spiritum principalem, ...	EPIS \$13
Da, cordium cognitor Pater, huic servo tuo, quem	elegisti ad Episcopatum, ut pascat gregem sanctum tuum, et ...	EPIS \$23
... constituens, sicut iam ab initio Levi filios	elegisti, ad prioris tabernaculi ministerium explendum.	DIAC \$16
... adiumentum sequentis ordinis et dignitatis viros	eligeres.	PRES \$16
... cui ab initio mundi placuit in his quos	eligisti glorificari: Et nunc effunde super hunc Electum ...	EPIS \$12
	Emitte in eum, Domine, quaesumus, Spiritum Sanctum, quo in ...	DIAC \$31
Abundet in	eo evangelicae forma virtutis, dilectio sine simulatione, ...	DIAC \$35
... Christi Filii tui, virtute Spiritus Sancti, in	eodem diversis ordinibus disponis.	PRES \$10
... regendo et sanctificando populo praefecisses, ad	eorum societatis et operis adiumentum sequentis ordinis et ...	PRES \$15
... septem viros boni testimonii delegerunt, qui	eos in cotidiano ministerio adiuvarent, ut ipsi orationi et	DIAC \$21
... cognitor Pater, huic servo tuo, quem elegisti ad	Episcopatum, ut pascat gregem sanctum tuum, et summum ...	EPIS \$23
... ut ad sacrificia tabernaculi, quae umbra	erant futurorum bonorum, meritum sufficeret secundum Legem ...	PRES \$25
Sic in	eremo, per septuaginta virorum prudentium mentes Moysi ...	PRES \$17
effunde super hunc Electum eam virtutem, quae a te	est, Spiritum principalem, quem dedisti dilecto Filio tuo ...	EPIS \$14
... mysticis instituta creverunt: ut cum Moysen	et Aaron regendo et sanctificando populo praefecisses, ad ...	PRES \$13

... Spiritum Sanctum semetipsum obtulit immaculatum,	et Apostolos suos, sanctificados in veritate, missionis ...	PRES \$32
... exemplo imitationem sanctae plebis acquirat,	et, bonum conscientiae testimonium praeferens, in Christo ...	DIAC \$44
populus tuus per lavacrum regenerationis innovetur	et de altari tuo reficiatur, utque reconcilientur peccatores	PRES \$58
Domini nostri Iesu Christi, Pater misericordiarum	et Deus totius consolationis, qui in excelsis habitas et ...	EPIS \$02
... exhibeat sine reprehensione, serviens tibi nocte	et die, ut incessanter vultum tuum propitium reddat et ...	EPIS \$26
societatis et operis adiumentum sequentis ordinis	et dignitatis viros eligeres.	PRES \$16
omnipotens aeternae Dei, humanae dignitatis auctor	et distributor omnium gratiarum, per quem proficiunt ...	PRES \$04
... praedicationi verbi abundantius possent instare,	et electis illis viris per orationem et manus impositionem ...	DIAC \$24
... Iesum Christum, per quem tibi gloria et potentia	et honor, cum Spiritu Sancto in sancta Ecclesia et nunc et ...	EPIS \$39
Deus totius consolationis, qui in excelsis habitas	et humilia respicis, qui cognoscis omnia antequam nascantur,	EPIS \$03
... cum Spiritu Sancto in sancta Ecclesia et nunc	et in saecula saeculorum.	EPIS \$41
... per singula loca ut sanctuarium tuum, in gloriam	et laudem indeficientem nominis tui.	EPIS \$20
... instare, et electis illis viris per orationem	et manus impositionem mensarum ministerium commiserunt.	DIAC \$25
... dedisti Apostolis; placeat tibi in mansuetudine	et mundo corde, offerens tibi odorem suavitatis, per Filium	EPIS \$36
... mundi placuit in his quos eligisti glorificari:	Et nunc effunde super hunc Electum eam virtutem, quae a te ...	EPIS \$13
... et honor, cum Spiritu Sancto in sancta Ecclesia	et nunc et in saecula saeculorum.	EPIS \$41
... die, ut incessanter vultum tuum propitium reddat	et offerat dona sanctae Ecclesiae tuae; da ut virtute ...	EPIS \$28
... populo praefecisses, ad eorum societatis	et operis adiumentum sequentis ordinis et dignitatis viros ...	PRES \$15
Deus	et Pater Domini nostri Iesu Christi, Pater misericordiarum ...	EPIS \$01
sancte, Filium tuum in mundum misisti, Apostolorum	et Pontificem confessionis nostrae Iesum.	PRES \$29
... Filium tuum Iesum Christum, per quem tibi gloria	et potentia et honor, cum Spiritu Sancto in sancta Ecclesia	EPIS \$39
cotidiano ministerio adiuvarent, ut ipsi orationi	et praedicationi verbi abundantius possent instare, et ...	DIAC \$22
... Iesum Christum, Filium tuum, qui tecum vivit	et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia ...	PRES \$70
Qui tecum vivit	et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia ...	DIAC \$50
... iustorum ab Abraham, qui constituisti principes	et sacerdotes, et sanctuarium tuum sine ministerio non ...	EPIS \$09
... creverunt: ut cum Moysen et Aaron regendo	et sanctificando populo praefecisses, ad eorum societatis ...	PRES \$14
Abraham, qui constituisti principes et sacerdotes,	et sanctuarium tuum sine ministerio non dereliquisti, cui ...	EPIS \$10
... disposito, qui in te manens innovas omnia,	et sempiterna providentia cuncta disponens, per verbum, ...	DIAC \$05
... ut distribuat munera secundum praeceptum tuum	et solvat omne vinculum secundum potestatem quam dedisti ...	EPIS \$34
pauperum, auctoritas modesta, innocentiae puritas	et spiritualis observantia disciplinae.	DIAC \$40
... testimonium praeferens, in Christo firmus	et stabilis perseveret, quatenus, Filium tuum, qui non venit	DIAC \$45

... tuo reficiatur, utque reconcilientur peccatores	et sublevantur infirmi.	PRES \$60
... ad Episcopatum, ut pascat gregem sanctum tuum,	et summum sacerdotium tibi exhibeat sine reprehensione, ...	EPIS \$25
... hominum, Sancti Spiritus gratia, fructificent	et usque ad extremum terrae perveniant.	PRES \$53
Nunc	etiam infirmitati nostrae, Domine, quaesumus, hunc adiutorem	PRES \$37
Emitte in	eum, Domine, quaesumus, Spiritum Sanctum, quo in opus ...	DIAC \$31
Abundet in eo	evangelicae forma virtutis, dilectio sine simulatione, ...	DIAC \$35
Sit probus cooperator Ordinis nostri, ut verba	Evangelii, eius praedicatione in cordibus hominum, Sancti ...	PRES \$49
normas per verbum gratiae tuae, qui praedestinasti	ex principio genus iustorum ab Abraham, qui constituisti ...	EPIS \$07
... et Deus totius consolationis, qui in	excelsis habitas et humilia respicis, qui cognoscis omnia ...	EPIS \$03
... praecepta tua fulgeant, ut suae conversationis	exemplo imitationem sanctae plebis acquirat, et, bonum ...	DIAC \$42
... secundi meriti munus obtineat, censuramque morum	exemplo suae conversationis insinuet.	PRES \$47
ad opus salutis per totum mundum nuntiandum atque	exercendum.	PRES \$36
... gregem sanctum tuum, et summum sacerdotium tibi	exhibeat sine reprehensione, serviens tibi nocte et die, ...	EPIS \$25
Sic in Ecclesiae tuae	exordiis Apostoli Filii tui, Spiritu Sancto auctore, septem	DIAC \$18
... elegisti, ad prioris tabernaculi ministerium	explemum.	DIAC \$17
Spiritum Sanctum, quo in opus ministerii fideliter	exsequendi munere septiformis tuae gratiae roboretur.	DIAC \$33
... Sancti Spiritus gratia, fructificent et usque ad	extremum terrae perveniant.	PRES \$53
F		
... quibus ille adiutoribus usus populum tuum	facilius gubernavit.	PRES \$21
Da, quaesumus, omnipotens Pater, in hunc	famulum tuum presbyterii dignitatem; innova in visceribus ...	PRES \$41
Super hunc quoque	famulum tuum, quaesumus, Domine, placatus intende, quem ...	DIAC \$27
Sit nobiscum	fidelis dispensator mysteriorum tuorum, ut populus tuus per	PRES \$55
... Spiritum Sanctum, quo in opus ministerii	fideliter exsequendi munere septiformis tuae gratiae ...	DIAC \$33
Sic in Ecclesiae tuae exordiis Apostoli	Filii tui, Spiritu Sancto auctore, septem viros boni ...	DIAC \$19
efformandum populum sacerdotalem ministros Christi	Filii tui, virtute Spiritus Sancti, in eodem diversis ...	PRES \$08
... est, Spiritum principalem, quem dedisti dilecto	Filio tuo Iesu Christo, quem ipse donavit sanctis Apostolis,	EPIS \$16
Sic in	filios Aaron paternae plenitudinis abundantiam transfudisti,	PRES \$22
tuo servire constituens, sicut iam ab initio Levi	filios elegisti, ad prioris tabernaculi ministerium ...	DIAC \$16
... virtutem sapientiamque tuam Iesum Christum,	Filium tuum, Dominum nostrum, singulis quibusque temporibus	DIAC \$07

mundo corde, offerens tibi odorem suavitatis, per Novissime vero, Pater sancte, ... Christo firmus et stabilis perseveret, quatenus, Per Dominum nostrum Iesum Christum, ... per quem proficiunt universa, per quem cuncta ... conscientiae testimonium praefrens, in Christo Abundet in eo evangelicae ... in cordibus hominum, Sancti Spiritus gratia, In moribus eius praecepta tua ... adiutorem largire quo in apostolico sacerdotio ... ut ad sacrificia tabernaculi, quae umbra erant	Filium tuum Iesum Christum, per quem tibi gloria et ... Filium tuum in mundum misisti, Apostolorum et Pontificem ... Filium tuum, qui non venit ministrari sed ministrare, ... Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus ... firmantur, qui ad efformandum populum sacerdotalem ... firmus et stabilis perseveret, quatenus, Filium tuum, qui ... forma virtutis, dilectio sine simulatione, sollicitudo ... fructificent et usque ad extremum terrae perveniant. fulgeant, ut suae conversationis exemplo imitationem sanctae fungendo indigemus. futurorum bonorum, meritum sufficeret secundum Legem ...	EPIS \$38 PRES \$28 DIAC \$46 PRES \$69 PRES \$06 DIAC \$45 DIAC \$35 PRES \$52 DIAC \$41 PRES \$39 PRES \$25
--	--	---

G

... gratiae tuae, qui praedestinasti ex principio ... per Filium tuum Iesum Christum, per quem tibi Ecclesiam per singula loca ut sanctuarium tuum, in ... cui ab initio mundi placuit in his quos eligisti ... dilatarique largiris, sacris muneribus trinos praedicatione in cordibus hominum, Sancti Spiritus ... fideliter exsequendi munere septiformis tuae ... tu qui dedisti in Ecclesia tua normas per verbum Adesto, quaesumus, omnipotens Deus, ... humanae dignitatis auctor et distributor omnium Cuius corpus, Ecclesiam tuam, caelestium ... tuo, quem elegisti ad Episcopatum, ut pascat quibus ille adiutoribus usus populum tuum facilius	genus iustorum ab Abraham, qui constituisti principes et ... gloria et potentia et honor, cum Spiritu Sancto in sancta ... gloriam et laudem indeficientem nominis tui. glorificari: Et nunc effunde super hunc Electum eam virtutem gradus ministrorum nomini tuo servire constituens, sicut ... gratia, fructificent et usque ad extremum terrae perveniant gratiae roboretur. gratiae tuae, qui praedestinasti ex principio genus iustorum gratiarum dator, ordinum distributor officiorumque ... gratiarum, per quem proficiunt universa, per quem cuncta ... gratiarum varietate distinctam suorumque conexam ... gregem sanctum tuum, et summum sacerdotium tibi exhibeat ... gubernavit.	EPIS \$08 EPIS \$39 EPIS \$20 EPIS \$12 DIAC \$14 PRES \$52 DIAC \$34 EPIS \$06 DIAC \$02 PRES \$04 DIAC \$10 EPIS \$24 PRES \$21
---	---	---

H

... tuae; da ut virtute Spiritus summi sacerdotii ... et Deus totius consolationis, qui in excelsis	habeat potestatem dimittendi peccata secundum mandatum tuum; habitas et humilia respicis, qui cognoscis omnia antequam ...	EPIS \$30 EPIS \$03
--	---	------------------------

... non dereliquisti, cui ab initio mundi placuit in
 ut verba Evangelii, eius praedicatione in cordibus
 ... Christum, per quem tibi gloria et potentia et
 Da, cordium cognitor Pater,
 ... Domine, sancte Pater, omnipotens aeternae Deus,
 ... totius consolationis, qui in excelsis habitas et
 Nunc etiam infirmitati nostrae, Domine, quaesumus,
 ... quos elegisti glorificari: Et nunc effunde super
 Da, quaesumus, omnipotens Pater, in
 Super

his quos elegisti glorificari: Et nunc effunde super hunc ...
 hominum, Sancti Spiritus gratia, fructificent et usque ad ...
 honor, cum Spiritu Sancto in sancta Ecclesia et nunc et in ...
 huic servo tuo, quem elegisti ad Episcopatum, ut pascat ...
 humanae dignitatis auctor et distributor omnium gratiarum, ...
 humilia respicis, qui cognoscis omnia antequam nascantur, ...
 hunc adiutorem largire quo in apostolico sacerdotio fungendo
 hunc Electum eam virtutem, quae a te est, Spiritum ...
 hunc famulum tuum presbyterii dignitatem; innova in ...
 hunc quoque famulum tuum, quaesumus, Domine, placatus ...

EPIS §12
 PRES §51
 EPIS §39
 EPIS §22
 PRES §03
 EPIS §03
 PRES §38
 EPIS §13
 PRES §41
 DIAC §27

I

ministorum nomini tuo servire constituens, sicut
 Deus et Pater Domini nostri
 ... principalem, quem dedisti dilecto Filio tuo
 disponens, per verbum, virtutem sapientiamque tuam
 Per Dominum nostrum
 ... offerens tibi odorem suavitatis, per Filium tuum
 ... Apostolorum et Pontificem confessionis nostrae
 ... mentes Moysi spiritum propagasti; quibus
 ... verbi abundantius possent instare, et electis
 ... tuum, qui non venit ministrari sed ministrare,
 ... tua fulgeant, ut suae conversationis exemplo
 Ipse tibi per Spiritum Sanctum semetipsum obtulit
 ... et electis illis viris per orationem et manus
 ... Domine, quaesumus, hunc adiutorem largire quo
 ... compage mirabili per Spiritum Sanctum unitam,
 ... imitans in terris, cum ipso regnare mereatur
 Sic nationum plenitudo,

iam ab initio Levi filios elegisti, ad prioris tabernaculi ...
 Iam in priore Testamento officia sacramentis mysticis ...
 Iesu Christi, Pater misericordiarum et Deus totius ...
 Iesu Christo, quem ipse donavit sanctis Apostolis, qui ...
 Iesum Christum, Filium tuum, Dominum nostrum, singulis ...
 Iesum Christum, Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in ...
 Iesum Christum, per quem tibi gloria et potentia et honor, ...
 Iesum.
 ille adiutoribus usus populum tuum facilius gubernavit.
 illis viris per orationem et manus impositionem mensarum ...
 imitans in terris, cum ipso regnare mereatur in caelis.
 imitationem sanctae plebis acquirat, et, bonum conscientiae
 immaculatum, et Apostolos suos, sanctificatos in veritate, ...
 impositionem mensarum ministerium commiserunt.
 in apostolico sacerdotio fungendo indigemus.
 in augmentum templi novi crescere dilatarique largiris, ...
 in caelis.
 in Christo congregata, in unum populum tuum, in Regno tuo ...

DIAC §16
 PRES §11
 EPIS §01
 EPIS §16
 DIAC §07
 PRES §69
 EPIS §38
 PRES §29
 PRES §20
 DIAC §24
 DIAC §48
 DIAC §43
 PRES §31
 DIAC §25
 PRES §39
 DIAC §13
 DIAC §49
 PRES §65

... et, bonum conscientiae testimonium praeferens,	in Christo firmus et stabilis perseveret, quatenus, Filium ...	DIAC \$45
... nostri, ut verba Evangelii, eius praedicatione	in cordibus hominum, Sancti Spiritus gratia, fructificent ...	PRES \$51
... septem viros boni testimonii delegerunt, qui eos	in cotidiano ministerio adiuverant, ut ipsi orationi et ...	DIAC \$21
cognoscis omnia antequam nascantur, tu qui dedisti	in Ecclesia tua normas per verbum gratiae tuae, qui ...	EPIS \$05
Sic	in Ecclesiae tuae exordiis Apostoli Filii tui, Spiritu	DIAC \$18
Abundet	in eo evangelicae forma virtutis, dilectio sine simulatione,	DIAC \$35
... Christi Filii tui, virtute Spiritus Sancti,	in eodem diversis ordinibus disponis.	PRES \$10
Sic	in eremo, per septuaginta virorum prudentium mentes Moysi ...	PRES \$17
Emitte	in eum, Domine, quaesumus, Spiritum Sanctum, quo in opus ...	DIAC \$31
misericordiarum et Deus totius consolationis, qui	in excelsis habitas et humilia respicis, qui cognoscis ...	EPIS \$03
Sic	in filios Aaron paternae plenitudinis abundantiam ...	PRES \$22
... Ecclesiam per singula loca ut sanctuarium tuum,	in gloriam et laudem indeficientem nominis tui.	EPIS \$20
... non dereliquisti, cui ab initio mundi placuit	in his quos eligisti glorificari: Et nunc effunde super hunc	EPIS \$12
Da, quaesumus, omnipotens Pater,	in hunc famulum tuum presbyterii dignitatem; innova in ...	PRES \$41
... potestatem quam dedisti Apostolis; placeat tibi	in mansuetudine et mundo corde, offerens tibi odorem ...	EPIS \$36
	In moribus eius praecepta tua fulgeant, ut suae ...	DIAC \$41
Novissime vero, Pater sancte, Filium tuum	in mundum misisti, Apostolorum et Pontificem confessionis ...	PRES \$28
... intende, quem tuis sacris altaribus servituum	in officium diaconii suppliciter dedicamus.	DIAC \$30
... in eum, Domine, quaesumus, Spiritum Sanctum, quo	in opus ministerii fideliter exsequendi munere septiformis ...	DIAC \$33
Iam	in priore Testamento officia sacramentis mysticis instituta	PRES \$11
... in Christo congregata, in unum populum tuum,	in Regno tuo consummandum, convertatur.	PRES \$67
... cum Spiritu Sancto in sancta Ecclesia et nunc et	in saecula saeculorum.	EPIS \$41
... gloria et potentia et honor, cum Spiritu Sancto	in sancta Ecclesia et nunc et in saecula saeculorum.	EPIS \$40
ordinum distributor officiorumque dispositor, qui	in te manens innovas omnia, et sempiterna providentia ...	DIAC \$04
... qui non venit ministrari sed ministrare, imitans	in terris, cum ipso regnare mereatur in caelis.	DIAC \$48
... Christum, Filium tuum, qui tecum vivit et regnat	in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula ...	PRES \$71
Qui tecum vivit et regnat	in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula ...	DIAC \$51
Sic nationum plenitudo, in Christo congregata,	in unum populum tuum, in Regno tuo consummandum, ...	PRES \$66
... immacularum, et Apostolos suos, sanctificatos	in veritate, missionis suae participes effecit; quibus ...	PRES \$32
... hunc famulum tuum presbyterii dignitatem; innova	in visceribus eius Spiritum sanctitatis; acceptum a te, Deus	PRES \$42
sine reprehensione, serviens tibi nocte et die, ut	incessanter vultum tuum propitium reddat et offerat dona ...	EPIS \$27

... loca ut sanctuarium tuum, in gloriam et laudem	indeficientem nominis tui.	EPIS \$20
... largire quo in apostolico sacerdotio fungendo	indigemus.	PRES \$39
... utque reconcilientur peccatores et subleventur	infirmi.	PRES \$60
Nunc etiam	infirmi nostri, Domine, quaesumus, hunc adiutorem ...	PRES \$37
... virtutis, dilectio sine simulatione, sollicitudo	infirmorum ac pauperum, auctoritas modesta, innocentiae ...	DIAC \$37
... nomini tuo servire constituens, sicut iam ab	initio Levi filios elegisti, ad prioris tabernaculi ...	DIAC \$16
... tuum sine ministerio non dereliquisti, cui ab	initio mundi placuit in his quos elegisti glorificari: Et ...	EPIS \$11
... infirmorum ac pauperum, auctoritas modesta,	innocentiae puritas et spiritualis observantia disciplinae.	DIAC \$39
... in hunc famulum tuum presbyterii dignitatem;	innoxa in visceribus eius Spiritum sanctitatis; acceptum a ...	PRES \$42
... officiorumque dispositor, qui in te manens	innovas omnia, et sempiterna providentia cuncta disponens, .	DIAC \$04
... ut populus tuus per lavacrum regenerationis	innovetur et de altari tuo reficiatur, utque reconcilientur	PRES \$57
... censuramque morum exemplo suae conversationis	insinuet.	PRES \$47
... et praedicationi verbi abundantius possent	instare, et electis illis viris per orationem et manus ...	DIAC \$23
in priore Testamento officia sacramentis mysticis	instituta creverunt: ut cum Moysen et Aaron regendo et ...	PRES \$12
... quoque famulum tuum, quaesumus, Domine, placatus	intende, quem tuis sacris altaribus servitutum in officium .	DIAC \$28
quem dedisti dilecto Filio tuo Iesu Christo, quem	ipse donavit sanctis Apostolis, qui constituerunt Ecclesiam	EPIS \$17
... ad tuam deprecandam misericordiam pro populo	Ipsae tibi per Spiritum Sanctum semetipsum obtulit ...	PRES \$30
... qui eos in cotidiano ministerio adjuvarent, ut	ipsi commisso atque pro universo mundo.	PRES \$63
ministrari sed ministrare, imitans in terris, cum	ipsi orationi et praedicationi verbi abundantius possent ...	DIAC \$22
Sit nobis	ipso regnare mereatur in caelis.	DIAC \$49
... tuae, qui praedestinasti ex principio genus	iunctus, Domine, ad tuam deprecandam misericordiam pro ...	PRES \$61
	iustorum ab Abraham, qui constituisti principes et ...	EPIS \$08
	L	
... nostrae, Domine, quaesumus, hunc adiutorem	largire quo in apostolico sacerdotio fungendo indigemus.	PRES \$38
... in augmentum templi novi crescere dilatarique	largiris, sacris muneribus trinos gradus ministrorum nomini	DIAC \$13
... singula loca ut sanctuarium tuum, in gloriam et	laudem indeficientem nominis tui.	EPIS \$20
... mysteriorum tuorum, ut populus tuus per	lavacrum regenerationis innovetur et de altari tuo ...	PRES \$57
... futurorum bonorum, meritum sufficeret secundum	Legem sacerdotum.	PRES \$26
... tuo servire constituens, sicut iam ab initio	Levi filios elegisti, ad prioris tabernaculi ministerium ...	DIAC \$16
Apostolis, qui constituerunt Ecclesiam per singula	loca ut sanctuarium tuum, in gloriam et laudem indeficientem	EPIS \$18

M

... habeat potestatem dimittendi peccata secundum	mandatum tuum; ut distribuat munera secundum praeceptum tuum	EPIS \$31
... distributor officiorumque dispositor, qui in te	manens innovas omnia, et sempiterna providentia cuncta ...	DIAC \$04
potestatem quam dedisti Apostolis; placeat tibi in	mansuetudine et mundo corde, offerens tibi odorem suavitatis	EPIS \$36
... instare, et electis illis viris per orationem et	manus impositionem mensarum ministerium commiserunt.	DIAC \$25
... distinctam suorumque conexam distinctione	membrorum, compage mirabili per Spiritum Sanctum unitam, ...	DIAC \$11
... illis viris per orationem et manus impositionem	mensarum ministerium commiserunt.	DIAC \$26
Sic in eremo, per septuaginta virorum prudentium	mentes Moysi spiritum propagasti; quibus ille adiutoribus ...	PRES \$18
... ministrare, imitans in terris, cum ipso regnare	mereatur in caelis.	DIAC \$49
Spiritum sanctitatis; acceptum a te, Deus, secundi	meriti munus obtineat, censuramque morum exemplo suae ...	PRES \$45
... tabernaculi, quae umbra erant futurorum bonorum,	meritum sufficeret secundum Legem sacerdotum.	PRES \$26
... Domine, quaesumus, Spiritum Sanctum, quo in opus	ministerii fideliter exsequendi munere septiformis tuae ...	DIAC \$33
... boni testimonii delegerunt, qui eos in cotidiano	ministerio adiuvent, ut ipsi orationi et praedicationi ...	DIAC \$21
principes et sacerdotes, et sanctuarium tuum sine	ministerio non dereliquisti, cui ab initio mundi placuit in	EPIS \$10
... per orationem et manus impositionem mensarum	ministerium commiserunt.	DIAC \$26
... Levi filios elegisti, ad prioris tabernaculi	ministerium explendum.	DIAC \$17
... Filium tuum, qui non venit ministrari sed	ministrare, imitans in terris, cum ipso regnare mereatur in	DIAC \$47
... perseveret, quatenus, Filium tuum, qui non venit	ministrari sed ministrare, imitans in terris, cum ipso ...	DIAC \$47
... largiris, sacris muneribus trinos gradus	ministorum nomini tuo servire constituens, sicut iam ab ...	DIAC \$14
firmantur, qui ad efformandum populum sacerdotalem	ministros Christi Filii tui, virtute Spiritus Sancti, in ...	PRES \$08
suorumque conexam distinctione membrorum, compage	mirabili per Spiritum Sanctum unitam, in augmentum templi ...	DIAC \$12
Sit nobis iunctus, Domine, ad tuam deprecandam	misericordiam pro populo ipsi commisso atque pro universo ...	PRES \$62
Deus et Pater Domini nostri Iesu Christi, Pater	miseriendarum et Deus totius consolationis, qui in ...	EPIS \$02
... vero, Pater sancte, Filium tuum in mundum	misisti, Apostolorum et Pontificem confessionis nostrae ...	PRES \$28
... et Apostolos suos, sanctificatos in veritate,	missionis suae participes effecit; quibus comites addidisti	PRES \$33
... sollicitudo infirmorum ac pauperum, auctoritas	modesta, innocentiae puritas et spiritualis observantia ...	DIAC \$38
In	moribus eius praecepta tua fulgeant, ut suae conversationis	DIAC \$41
... Deus, secundi meriti munus obtineat, censuramque	morum exemplo suae conversationis insinuet.	PRES \$46
... sacramentis mysticis instituta creverunt; ut cum	Moysen et Aaron regendo et sanctificando populo praefecisses	PRES \$13
... eremo, per septuaginta virorum prudentium mentes	Moysi spiritum propagasti; quibus ille adiutoribus usus ...	PRES \$19

dedisti Apostolis; placeat tibi in mansuetudine et
 ... sine ministerio non dereliquisti, cui ab initio
 ... pro populo ipsi commisso atque pro universo
 Novissime vero, Pater sancte, Filium tuum in
 quibus comites addidisti ad opus salutis per totum
 ... peccata secundum mandatum tuum; ut distribuat
 ... quo in opus ministerii fideliter exsequendi
 templi novi crescere dilatarique largiris, sacris
 ... sanctitatis; acceptum a te, Deus, secundi meriti
 Sit nobiscum fidelis dispensator
 Iam in priore Testamento officia sacramentis

mundo corde, offerens tibi odorem suavitatis, per Filium ...
 mundi placuit in his quos eligisti glorificari: Et nunc ...
 mundo.
 mundum misisti, Apostolorum et Pontificem confessionis ...
 mundum nuntiandum atque exercendum.
 munera secundum praeceptum tuum et solvat omne vinculum ...
 munere septiformis tuae gratiae roboretur.
 muneribus trinos gradus ministrorum nomini tuo servire ...
 munus obtineat, censuramque morum exemplo suae ...
 mysteriorum tuorum, ut populus tuus per lavacrum ...
 mysticis instituta creverunt: ut cum Moysen et Aaron ...

EPIS \$36
 EPIS \$11
 PRES \$64
 PRES \$28
 PRES \$35
 EPIS \$32
 DIAC \$34
 DIAC \$14
 PRES \$45
 PRES \$55
 PRES \$12

N

et humilia respicis, qui cognoscis omnia antequam
 Sic
 Sit
 Sit
 ... tibi exhibeat sine reprehensione, serviens tibi
 ... sacris muneribus trinos gradus ministrorum
 ... tuum, in gloriam et laudem indeficientem
 et sacerdotes, et sanctuarium tuum sine ministerio
 et stabilis perseveret, quatenus, Filium tuum, qui
 antequam nascentur, tu qui dedisti in Ecclesia tua
 Nunc etiam infirmitati
 ... misisti, Apostolorum et Pontificem confessionis
 Deus et Pater Domini
 Sit probus cooperatores Ordinis
 Per Dominum
 ... tuam Iesum Christum, Filium tuum, Dominum
 ... per Spiritum Sanctum unitam, in augmentum templi

nascantur, tu qui dedisti in Ecclesia tua normas per verbum
 nationum plenitudo, in Christo congregata, in unum populum ...
 nobis iunctus, Domine, ad tuam deprecandam misericordiam ...
 nobiscum fidelis dispensator mysteriorum tuorum, ut populus
 nocte et die, ut incessanter vultum tuum propitium reddat ...
 nomini tuo servire constituens, sicut iam ab initio Levi ...
 nominis tui.
 non dereliquisti, cui ab initio mundi placuit in his quos ...
 non venit ministrari sed ministrare, imitans in terris, cum
 normas per verbum gratiae tuae, qui praedestinasti ex ...
 nostrae, Domine, quaesumus, hunc adiutorem largire quo in ...
 nostrae Iesum.
 nostri Iesu Christi, Pater misericordiarum et Deus totius ...
 nostri, ut verba Evangelii, eius praedicatione in cordibus ...
 nostrum Iesum Christum, Filium tuum, qui tecum vivit et ...
 nostrum, singulis quibusque temporibus aptanda dispensas.
 novi crescere dilatarique largiris, sacris muneribus trinos

EPIS \$04
 PRES \$65
 PRES \$61
 PRES \$54
 EPIS \$26
 DIAC \$15
 EPIS \$20
 EPIS \$10
 DIAC \$47
 EPIS \$05
 PRES \$37
 PRES \$29
 EPIS \$01
 PRES \$48
 PRES \$69
 DIAC \$07
 DIAC \$13

... placuit in his quos eligisti glorificari: Et
 et honor, cum Spiritu Sancto in sancta Ecclesia et
 comites addidisti ad opus salutis per totum mundum

Novissime vero, Pater sancte, Filium tuum in mundum misisti,
 nunc effunde super hunc Electum eam virtutem, quae a te est,
 nunc et in saecula saeculorum.
 Nunc etiam infirmitati nostrae, Domine, quaesumus, hunc ...
 nuntiandum atque exercendum.

PRES \$27
 EPIS \$13
 EPIS \$41
 PRES \$37
 PRES \$36

O

... modesta, innocentiae puritas et spiritualis
 ... acceptum a te, Deus, secundi meriti munus
 Ipse tibi per Spiritum Sanctum semetipsum
 tibi in mansuetudine et mundo corde, offerens tibi
 ... ut incessanter vultum tuum propitium reddat et
 ... placeat tibi in mansuetudine et mundo corde,
 Iam in priore Testamento
 ... Deus, gratiarum dator, ordinum distributor
 intende, quem tuis sacris altaribus servituum in
 ... munera secundum praeceptum tuum et solvat
 ... habitas et humilia respicis, qui cognoscis
 officiorumque dispositor, qui in te manens innovas
 ... et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per
 ... et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per
 Adesto, Domine, sancte Pater,
 Adesto, quaesumus,
 Da, quaesumus,
 ... Deus, humanae dignitatis auctor et distributor
 ... populo praefecisses, ad eorum societatis et
 ... eum, Domine, quaesumus, Spiritum Sanctum, quo in
 ... participes effecit; quibus comites addidisti ad
 ... possent instare, et electis illis viris per
 ... eos in cotidiano ministerio adiuvent, ut ipsi

observantia disciplinae.
 obtineat, censuramque morum exemplo suae conversationis ...
 obtulit immaculatum, et Apostolos suos, sanctificados in ...
 odorem suavitatis, per Filium tuum Iesum Christum, per quem
 offerat dona sanctae Ecclesiae tuae; da ut virtute Spiritus
 offerens tibi odorem suavitatis, per Filium tuum Iesum ...
 officia sacramentis mysticis instituta creverunt: ut cum ...
 officiorumque dispositor, qui in te manens innovas omnia, ...
 officium diaconii suppliciter dedicamus.
 omne vinculum secundum potestatem quam dedisti Apostolis; ...
 omnia antequam nascantur, tu qui dedisti in Ecclesia tua ...
 omnia, et sempiterna providentia cuncta disponens, per ...
 omnia saecula saeculorum.
 omnia saecula saeculorum.
 omnipotens aeternae Deus, humanae dignitatis auctor et ...
 omnipotens Deus, gratiarum dator, ordinum distributor ...
 omnipotens Pater, in hunc famulum tuum presbyterii ...
 omnium gratiarum, per quem proficiunt universa, per quem ...
 operis adiumentum sequentis ordinis et dignitatis viros ...
 opus ministerii fideliter exsequendi munere septiformis ...
 opus salutis per totum mundum nuntiandum atque exercendum.
 orationem et manus impositionem mensarum ministerium ...
 orationi et praedicationi verbi abundantius possent instare,

DIAC \$40
 PRES \$45
 PRES \$31
 EPIS \$37
 EPIS \$28
 EPIS \$37
 PRES \$12
 DIAC \$03
 DIAC \$30
 EPIS \$34
 EPIS \$04
 DIAC \$04
 PRES \$72
 DIAC \$52
 PRES \$02
 DIAC \$01
 PRES \$40
 PRES \$04
 PRES \$15
 DIAC \$33
 PRES \$35
 DIAC \$25
 DIAC \$22

... tui, virtute Spiritus Sancti, in eodem diversis
 ... eorum societatis et operis adiuventum sequentis
 Sit probus cooperator
 ... quaesumus, omnipotens Deus, gratiarum dator,

ordinibus disponis.
 ordinis et dignitatis viros eligeres.
 Ordinis nostri, ut verba Evangelii, eius praedicatione in ...
 ordinum distributor officiorumque dispositor, qui in te ...

PRES §10
 PRES §16
 PRES §48
 DIAC §03

P

... suos, sanctificatos in veritate, missionis suae
 ... huic servo tuo, quem elegisti ad Episcopatum, ut
 Deus et
 Da, cordium cognitor
 Da, quaesumus, omnipotens
 Deus et Pater Domini nostri Iesu Christi,
 Adesto, Domine, sancte
 Novissime vero,
 Sic in filios Aaron
 ... sine simulatione, sollicitudo infirmorum ac
 ... summi sacerdotii habeat potestatem dimittendi
 et de altari tuo reficiatur, utque reconcilientur
 ... et mundo corde, offerens tibi odorem suavitatis,
 ... dispensator mysteriorum tuorum, ut populus tuus
 vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus,
 vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus,
 ... possent instare, et electis illis viris
 ... omnium gratiarum, per quem proficiunt universa,
 dignitatis auctor et distributor omnium gratiarum,
 ... suavitatis, per Filium tuum Iesum Christum,
 Sic in cremo,
 ... sanctis Apostolis, qui constituerunt Ecclesiam
 Ipse tibi

participes effecit; quibus comites addidisti ad opus salutis
 pascat gregem sanctum tuum, et summum sacerdotium tibi ...
 Pater Domini nostri Iesu Christi, Pater misericordiarum et ...
 Pater, huic servo tuo, quem elegisti ad Episcopatum, ut ...
 Pater, in hunc famulum tuum presbyterii dignitatem; innova ...
 Pater misericordiarum et Deus totius consolationis, qui in ...
 Pater, omnipotens aeternae Deus, humanae dignitatis auctor ...
 Pater sancte, Filium tuum in mundum misisti, Apostolorum et
 paternae plenitudinis abundantiam transfudisti, ut ad ...
 pauperum, auctoritas modesta, innocentiae puritas et ...
 peccata secundum mandatum tuum; ut distribuat munera ...
 peccatores et sublevantur infirmi.
 Per Dominum nostrum Iesum Christum, Filium tuum, qui ...
 per Filium tuum Iesum Christum, per quem tibi gloria et ...
 per lavacrum regenerationis innovetur et de altari tuo ...
 per omnia saecula saeculorum.
 per omnia saecula saeculorum.
 per orationem et manus impositionem mensarum ministerium ...
 per quem cuncta firmantur, qui ad efformandum populum ...
 per quem proficiunt universa, per quem cuncta firmantur, ...
 per quem tibi gloria et potentia et honor, cum Spiritu ...
 per septuaginta virorum prudentium mentes Moysi spiritum ...
 per singula loca ut sanctuarium tuum, in gloriam et laudem ...
 per Spiritum Sanctum semetipsum obtulit immaculatum, et ...

PRES §33
 EPIS §24
 EPIS §01
 EPIS §21
 PRES §40
 EPIS §02
 PRES §01
 PRES §27
 PRES §23
 DIAC §37
 EPIS §30
 PRES §59
 PRES §69
 EPIS §38
 PRES §57
 PRES §72
 DIAC §52
 DIAC §25
 PRES §06
 PRES §05
 EPIS §39
 PRES §18
 EPIS §18
 PRES §30

... conexam distinctione membrorum, compage mirabili effectit; quibus comites addidisti ad opus salutis	per Spiritum Sanctum unitam, in augmentum templi novi ...	DIAC \$12
... nascantur, tu qui dedisti in Ecclesia tua normas	per totum mundum nuntiandum atque exercendum.	PRES \$35
... et sempiterna providentia cuncta disponens,	per verbum gratiae tuae, qui praedestinasti ex principio ...	EPIS \$06
... praefereus, in Christo firmus et stabilis	per verbum, virtutem sapientiamque tuam Iesum Christum, ...	DIAC \$06
... gratia, fructificent et usque ad extremum terrae	perseveret, quatenus, Filium tuum, qui non venit ministrari	DIAC \$45
Super hunc quoque famulum tuum, quaesumus, Domine,	perveniant.	PRES \$53
... secundum potestatem quam dedisti Apostolis;	placatus intende, quem tuis sacris altaribus servitutum in ...	DIAC \$28
... ministerio non dereliquisti, cui ab initio mundi	placeat tibi in mansuetudine et mundo corde, offerens tibi ...	EPIS \$36
ut suae conversationis exemplo imitationem sanctae	placuit in his quos eligisti glorificari: Et nunc effunde ...	EPIS \$11
Sic in filios Aaron paternae	plebis acquirat, et, bonum conscientiae testimonium ...	DIAC \$43
Sic nationum	plenitudinis abundantiam transfudisti, ut ad sacrificia ...	PRES \$23
... Filium tuum in mundum misisti, Apostolorum et	plenitudo, in Christo congregata, in unum populum tuum, in ...	PRES \$65
... Domine, ad tuam deprecandam misericordiam pro	Pontificem confessionis nostrae Iesum.	PRES \$29
... ut cum Moysen et Aaron regendo et sanctificando	populo ipsi commisso atque pro universo mundo.	PRES \$63
... per quem cuncta firmantur, qui ad efformandum	populo praefecisses, ad eorum societatis et operis ...	PRES \$14
spiritum propagasti; quibus ille adiutoribus usus	populum sacerdotalem ministros Christi Filii tui, virtute ...	PRES \$07
... plenitudo, in Christo congregata, in unum	populum tuum facilius gubernavit.	PRES \$21
... fidelis dispensator mysteriorum tuorum, ut	populum tuum, in Regno tuo consummandum, convertatur.	PRES \$66
... ipsi orationi et praedicationi verbi abundantius	populus tuus per lavacrum regenerationis innovetur et de ...	PRES \$56
... tuum Iesum Christum, per quem tibi gloria et	possent instare, et electis illis viris per orationem et ...	DIAC \$23
... da ut virtute Spiritus summi sacerdotii habeat	potentia et honor, cum Spiritu Sancto in sancta Ecclesia et	EPIS \$39
... praeceptum tuum et solvat omne vinculum secundum	potestatem dimittendi peccata secundum mandatum tuum; ut ...	EPIS \$30
In moribus eius	potestatem quam dedisti Apostolis; placeat tibi in ...	EPIS \$35
... mandatum tuum; ut distribuatur munera secundum	praecepta tua fulgeant, ut suae conversationis exemplo ...	DIAC \$41
... Ecclesia tua normas per verbum gratiae tuae, qui	praeceptum tuum et solvat omne vinculum secundum potestatem	EPIS \$33
... Ordinis nostri, ut verba Evangelii, eius	praedestinasti ex principio genus iustorum ab Abraham, qui ...	EPIS \$07
... ministerio adiuvent, ut ipsi orationi et	praedicatione in cordibus hominum, Sancti Spiritus gratia, ...	PRES \$50
... Moysen et Aaron regendo et sanctificando populo	praedicationi verbi abundantius possent instare, et electis	DIAC \$22
... acquirat, et, bonum conscientiae testimonium	praefecisses, ad eorum societatis et operis adiumentum ...	PRES \$14
... quaesumus, omnipotens Pater, in hunc famulum tuum	praefereus, in Christo firmus et stabilis perseveret, ...	DIAC \$44
	presbyterii dignitatem; innova in visceribus eius Spiritum ...	PRES \$41

hunc Electum eam virtutem, quae a te est, Spiritum	principalem, quem dedisti dilecto Filio tuo Iesu Christo, ...	EPIS \$15
... genus iustorum ab Abraham, qui constituisti	principes et sacerdotes, et sanctuarium tuum sine ...	EPIS \$09
... per verbum gratiae tuae, qui praedestinasti ex	principio genus iustorum ab Abraham, qui constituisti ...	EPIS \$07
Iam in	priore Testamento officia sacramentis mysticis instituta ...	PRES \$11
... sicut iam ab initio Levi filios elegisti, ad	prioris tabernaculi ministerium explendum.	DIAC \$17
... Domine, ad tuam deprecandam misericordiam	pro populo ipsi commisso atque pro universo mundo.	PRES \$63
... misericordiam pro populo ipsi commisso atque	pro universo mundo.	PRES \$64
Sit	probis cooperatores Ordinis nostri, ut verba Evangelii, eius ...	PRES \$48
... auctor et distributor omnium gratiarum, per quem	proficiunt universa, per quem cuncta firmantur, qui ad ...	PRES \$05
... virorum prudentium mentes Moysi spiritum	propagasti; quibus ille adiutoribus usus populum tuum ...	PRES \$19
... tibi nocte et die, ut incessanter vultum tuum	propitium reddat et offerat dona sanctae Ecclesiae tuae; da	EPIS \$27
... qui in te manens innovas omnia, et sempiterna	providentia cuncta disponens, per verbum, virtutem sapientiam	DIAC \$05
Sic in eremo, per septuaginta virorum...	prudentium mentes Moysi spiritum propagasti; quibus ille ...	PRES \$18
... ac pauperum, auctoritas modesta, innocentiae	puras et spiritualis observantiae disciplinae.	DIAC \$39
	Q	
... Et nunc effunde super hunc Electum eam virtutem,	quae a te est, Spiritum principalem, quem dedisti dilecto ...	EPIS \$14
... transfudisti, ut ad sacrificia tabernaculi,	quae umbra erant futurorum bonorum, meritum sufficeret ...	PRES \$25
Super hunc quoque famulum tuum,	quaesumus, Domine, placatus intende, quem tuis sacris ...	DIAC \$28
Nunc etiam infirmitati nostrae, Domine,	quaesumus, hunc adiutorem largire quo in apostolico ...	PRES \$37
Adesto,	quaesumus, omnipotens Deus, gratiarum dator, ordinum ...	DIAC \$01
Da,	quaesumus, omnipotens Pater, in hunc famulum tuum ...	PRES \$40
Emitte in eum, Domine,	quaesumus, Spiritum Sanctum, quo in opus ministerii ...	DIAC \$31
... tuum et solvat omne vinculum secundum potestatem	quam dedisti Apostolis; placeat tibi in mansuetudine et ...	EPIS \$35
... in Christo firmus et stabilis perseveret,	quatenus, Filium tuum, qui non venit ministrari sed ...	DIAC \$46
... caelestium gratiarum varietate distinctam suorum	-que conexam distinctione membrorum, compage mirabili per ...	DIAC \$11
... gratiarum dator, ordinum distributor officiorum	-que dispositor, qui in te manens innovas omnia, et ...	DIAC \$03
... in augmentum templi novi crescere dilatari	-que largiris, sacris muneribus trinos gradus ministrorum ...	DIAC \$13
te, Deus, secundi meriti munus obtineat, censuram	-que morum exemplo suae conversationis insinuet.	PRES \$46
... innovetur et de altari tuo reficiatur, ut	-que reconcilientur peccatores et subleventur infirmi.	PRES \$59
... Filium tuum, Dominum nostrum, singulis quibus	-que temporibus aptanda dispensas.	DIAC \$08

cuncta disponens, per verbum, virtutem sapientiam	-que tuam Iesum Christum, Filium tuum, Dominum nostrum, ...	DIAC \$06
... gratiarum, per quem proficiunt universa, per	quem cuncta firmantur, qui ad efformandum populum ...	PRES \$06
... virtutem, quae a te est, Spiritum principalem,	quem dedisti dilecto Filio tuo Iesu Christo, quem ipse ...	EPIS \$16
Da, cordium cognitor Pater, huic servo tuo,	quem elegisti ad Episcopatum, ut pascat gregem sanctum tuum,	EPIS \$23
... quem dedisti dilecto Filio tuo Iesu Christo,	quem ipse donavit sanctis Apostolis, qui constituerunt ...	EPIS \$17
... auctor et distributor omnium gratiarum, per	quem proficiunt universa, per quem cuncta firmantur, qui ad	PRES \$05
... suavitatis, per Filium tuum Iesum Christum, per	quem tibi gloria et potentia et honor, cum Spiritu Sancto ...	EPIS \$39
famulum tuum, quaesumus, Domine, placatus intende,	quem tuis sacris altaribus servituum in officium diaconii ...	DIAC \$29
... proficiunt universa, per quem cuncta firmantur,	qui ad efformandum populum sacerdotalem ministros Christi ...	PRES \$07
... qui in excelsis habitas et humilia respicis,	qui cognoscis omnia antequam nascantur, tu qui dedisti in ...	EPIS \$04
Iesu Christo, quem ipse donavit sanctis Apostolis,	qui constituerunt Ecclesiam per singula loca ut sanctuarium	EPIS \$18
... ex principio genus iustorum ab Abraham,	qui constituisti principes et sacerdotes, et sanctuarium ...	EPIS \$09
... qui cognoscis omnia antequam nascantur, tu	qui dedisti in Ecclesia tua normas per verbum gratiae tuae,	EPIS \$05
auctore, septem viros boni testimonii delegerunt,	qui eos in cotidiano ministerio adiuverant, ut ipsi ...	DIAC \$21
... misericordiarum et Deus totius consolationis,	qui in excelsis habitas et humilia respicis, qui cognoscis ...	EPIS \$03
... ordinum distributor officiorumque dispositor,	qui in te manens innovas omnia, et sempiterna providentia ...	DIAC \$04
... et stabilis perseveret, quatenus, Filium tuum,	qui non venit ministrari sed ministrare, imitans in terris,	DIAC \$47
... in Ecclesia tua normas per verbum gratiae tuae,	qui praedestinasti ex principio genus iustorum ab Abraham, ...	EPIS \$07
Per Dominum nostrum Iesum Christum, Filium tuum,	qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus,	PRES \$70
	Qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus,	DIAC \$50
... in veritate, missionis suae participes effecit;	quibus comites addidisti ad opus salutis per totum mundum ...	PRES \$34
... prudentium mentes Moysi spiritum propagasti;	quibus ille adiutoribus usus populum tuum facilius ...	PRES \$20
... Christum, Filium tuum, Dominum nostrum, singulis	quibusque temporibus aptanda dispensas.	DIAC \$08
Super hunc	quoque famulum tuum, quaesumus, Domine, placatus intende, ...	DIAC \$27
nostrae, Domine, quaesumus, hunc adiutorem largire	quo in apostolico sacerdotio fungendo indigemus.	PRES \$39
mitte in eum, Domine, quaesumus, Spiritum Sanctum,	quo in opus ministerii fideliter exsequendi munere ...	DIAC \$33
... dereliquisti, cui ab initio mundi placuit in his	quos eligisti glorificari: Et nunc effunde super hunc ...	EPIS \$12
	R	
... innovetur et de altari tuo reficiatur, utque	reconcilientur peccatores et sublevantur infirmi.	PRES \$59
nocte et die, ut incessanter vultum tuum propitium	reddat et offerat dona sanctae Ecclesiae tuae; da ut ...	EPIS \$27

lavacrum regenerationis innovetur et de altari tuo
 ... instituta creverunt: ut cum Moysen et Aaron
 ... mysteriorum tuorum, ut populus tuus per lavacrum
 ... sed ministrare, imitans in terris, cum ipso
 ... Iesum Christum, Filium tuum, qui tecum vivit et
 Qui tecum vivit et
 ... in Christo congregata, in unum populum tuum, in
 ... tuum, et summum sacerdotium tibi exhibeat sine
 consolationis, qui in excelsis habitas et humilia
 ... exsequendi munere septiformis tuae gratiae

reficiatur, utque reconcilientur peccatores et subleventur ...
 regendo et sanctificando populo praeficisses, ad eorum ...
 regenerationis innovetur et de altari tuo reficiatur, utque
 regnare mereatur in caelis.
 regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula ...
 regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula ...
 Regno tuo consummandum, convertatur.
 reprehensione, serviens tibi nocte et die, ut incessanter ...
 respicis, qui cognoscis omnia antequam nascentur, tu qui ...
 roboretur.

PRES §58
 PRES §14
 PRES §57
 DIAC §49
 PRES §70
 DIAC §50
 PRES §67
 EPIS §26
 EPIS §03
 DIAC §34

S

quem cuncta firmantur, qui ad efformandum populum
 ... ab Abraham, qui constituisti principes et
 ... Ecclesiae tuae; da ut virtute Spiritus summi
 ... hunc adiutorem largire quo in apostolico
 ... ut pascat gregem sanctum tuum, et summum
 ... bonorum, meritum sufficeret secundum Legem
 Iam in priore Testamento officia
 ... plenitudinis abundantiam transfudisti, ut ad
 ... quaesumus, Domine, placatus intende, quem tuis
 ... templi novi crescere dilatarique largiris,
 ... Spiritu Sancto in sancta Ecclesia et nunc et in
 regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia
 regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia
 ... Sancto in sancta Ecclesia et nunc et in saecula
 ... unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula
 ... unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula
 ... effecit; quibus comites addidisti ad opus
 gloria et potentia et honor, cum Spiritu Sancto in

sacerdotalem ministros Christi Filii tui, virtute Spiritus ...
 sacerdotes, et sanctuarium tuum sine ministerio non ...
 sacerdotii habeat potestatem dimittendi peccata secundum ...
 sacerdotio fungendo indigemus.
 sacerdotium tibi exhibeat sine reprehensione, serviens tibi
 sacerdotum.
 sacramentis mysticis instituta creverunt: ut cum Moysen et ...
 sacrificia tabernaculi, quae umbra erant futurorum bonorum,
 sacris altaribus servitutum in officium diaconii suppliciter
 sacris muneribus trinos gradus ministrorum nomini tuo ...
 saecula saeculorum.
 saecula saeculorum.
 saecula saeculorum.
 saeculorum.
 saeculorum.
 saeculorum.
 salutis per totum mundum nuntiandum atque exercendum.
 sancta Ecclesia et nunc et in saecula saeculorum.

PRES §07
 EPIS §09
 EPIS §29
 PRES §39
 EPIS §25
 PRES §26
 PRES §12
 PRES §24
 DIAC §29
 DIAC §14
 EPIS §41
 PRES §72
 DIAC §52
 EPIS §41
 PRES §72
 DIAC §52
 PRES §35
 EPIS §40

... vultum tuum propitium reddat et offerat dona	sanctae Ecclesiae tuae; da ut virtute Spiritus summi ...	EPIS §28
... ut suae conversationis exemplo imitationem	sanctae plebis acquirat, et, bonum conscientiae testimonium	DIAC §43
Novissime vero, Pater	sancte, Filium tuum in mundum misisti, Apostolorum et ...	PRES §27
Adesto, Domine,	sancte Pater, omnipotens aeternae Deus, humanae dignitatis ...	PRES §01
... qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus	Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum.	PRES §71
Qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus	Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum.	DIAC §51
... ministros Christi Filii tui, virtute Spiritus	Sancti, in eodem diversis ordinibus disponis.	PRES §09
Evangelii, eius praedicatione in cordibus hominum,	Sancti Spiritus gratia, fructificent et usque ad extremum ...	PRES §52
... creverunt: ut cum Moysen et Aaron regendo et	sanctificando populo praefecisses, ad eorum societatis et ...	PRES §14
semetipsum obtulit immaculatum, et Apostolos suos,	sanctificatos in veritate, missionis suae participes ...	PRES §32
dilecto Filio tuo Iesu Christo, quem ipse donavit	sanctis Apostolis, qui constituerunt Ecclesiam per singula ...	EPIS §17
... dignitatem; innova in visceribus eius Spiritum	sanctitatis; acceptum a te, Deus, secundi meriti munus ...	PRES §43
... tuae exordiis Apostoli Filii tui, Spiritu	Sancto auctore, septem viros boni testimonii delegerunt, ...	DIAC §19
quem tibi gloria et potentia et honor, cum Spiritu	Sancto in sancta Ecclesia et nunc et in saecula saeculorum.	EPIS §40
... qui constituerunt Ecclesiam per singula loca ut	sanctuarium tuum, in gloriam et laudem indeficientem ...	EPIS §19
... qui constituisti principes et sacerdotes, et	sanctuarium tuum sine ministerio non dereliquisti, cui ab ...	EPIS §10
Emitte in eum, Domine, quaesumus, Spiritum	Sanctum, quo in opus ministerii fideliter exsequendi munere	DIAC §32
Ipse tibi per Spiritum	Sanctum semetipsum obtulit immaculatum, et Apostolos suos, ...	PRES §30
... quem elegisti ad Episcopatum, ut pascat gregem	sanctum tuum, et summum sacerdotium tibi exhibeat sine ...	EPIS §24
... membrorum, compage mirabili per Spiritum	Sanctum unitam, in augmentum templi novi crescere ...	DIAC §12
providentia cuncta disponens, per verbum, virtutem	sapientiamque tuam Iesum Christum, Filium tuum, Dominum ...	DIAC §06
... eius Spiritum sanctitatis; acceptum a te, Deus,	secundi meriti munus obtineat, censuramque morum exemplo ...	PRES §45
umbra erant futurorum bonorum, meritum sufficeret	secundum Legem sacerdotum.	PRES §26
... sacerdotii habeat potestatem dimittendi peccata	secundum mandatum tuum; ut distribuat munera secundum ...	EPIS §31
... secundum praeceptum tuum et solvat omne vinculum	secundum potestatem quam dedisti Apostolis; placeat tibi in	EPIS §35
... secundum mandatum tuum; ut distribuat munera	secundum praeceptum tuum et solvat omne vinculum secundum ...	EPIS §33
... quatenus, Filium tuum, qui non venit ministrari	sed ministrare, imitans in terris, cum ipso regnare mereatur	DIAC §47
Ipse tibi per Spiritum Sanctum	semetipsum obtulit immaculatum, et Apostolos suos, ...	PRES §31
... dispositor, qui in te manens innovas omnia, et	sempiterna providentia cuncta disponens, per verbum, ...	DIAC §05
... Apostoli Filii tui, Spiritu Sancto auctore,	septem viros boni testimonii delegerunt, qui eos in ...	DIAC §20
... in opus ministerii fideliter exsequendi munere	septiformis tuae gratiae roboretur.	DIAC §34

Sic in eremo, per	septuaginta virorum prudentium mentes Moysi spiritum ...	PRES \$18
... ad eorum societatis et operis adiumentum	sequentis ordinis et dignitatis viros eligeres.	PRES \$16
... sacerdotium tibi exhibeat sine reprehensione,	serviens tibi nocte et die, ut incessanter vultum tuum ...	EPIS \$26
... muneribus trinos gradus ministrorum nomini tuo	servire constituens, sicut iam ab initio Levi filios ...	DIAC \$15
... placatus intende, quem tuis sacris altaribus	servitutum in officium diaconii suppliciter dedicamus.	DIAC \$29
Da, cordium cognitor Pater, huic	servo tuo, quem elegisti ad Episcopatum, ut pascat gregem ...	EPIS \$22
	Sic in Ecclesiae tuae exordiis Apostoli Filii tui, Spiritu ...	DIAC \$18
	Sic in eremo, per septuaginta virorum prudentium mentes ...	PRES \$17
	Sic in filios Aaron paternae plenitudinis abundantiam ...	PRES \$22
	Sic nationum plenitudo, in Christo congregata, in unum ...	PRES \$65
gradus ministrorum nomini tuo servire constituens,	sicut iam ab initio Levi filios elegisti, ad prioris ...	DIAC \$16
... in eo evangelicae forma virtutis, dilectio sine	simulatione, sollicitudo infirmorum ac pauperum, auctoritas	DIAC \$36
... principes et sacerdotes, et sanctuarium tuum	sine ministerio non dereliquisti, cui ab initio mundi ...	EPIS \$10
sanctum tuum, et summum sacerdotium tibi exhibeat	sine reprehensione, serviens tibi nocte et die, ut ...	EPIS \$26
Abundet in eo evangelicae forma virtutis, dilectio	sine simulatione, sollicitudo infirmorum ac pauperum, ...	DIAC \$36
sanctis Apostolis, qui constituerunt Ecclesiam per	singula loca ut sanctuarium tuum, in gloriam et laudem ...	EPIS \$18
tuam Iesum Christum, Filium tuum, Dominum nostrum,	singulis quibusque temporibus aptanda dispensas.	DIAC \$08
	Sit nobis iunctus, Domine, ad tuam deprecandam misericordiam	PRES \$61
	Sit nobiscum fidelis dispensator mysteriorum tuorum, ut ...	PRES \$54
	Sit probus cooperatores Ordinis nostri, ut verba Evangelii, ...	PRES \$48
... et sanctificando populo praefecisses, ad eorum	societatis et operis adiumentum sequentis ordinis et ...	PRES \$15
... forma virtutis, dilectio sine simulatione,	sollicitudo infirmorum ac pauperum, auctoritas modesta, ...	DIAC \$37
... ut distribuat munera secundum praeceptum tuum et	solvat omne vinculum secundum potestatem quam dedisti ...	EPIS \$34
Sic in Ecclesiae tuae exordiis Apostoli Filii tui,	Spiritu Sancto auctore, septem viros boni testimonii ...	DIAC \$19
... per quem tibi gloria et potentia et honor, cum	Spiritu Sancto in sancta Ecclesia et nunc et in saecula ...	EPIS \$40
... auctoritas modesta, innocentiae puritas et	spiritualis observantia disciplinae.	DIAC \$40
... super hunc Electum eam virtutem, quae a te est,	Spiritum principalem, quem dedisti dilecto Filio tuo Iesu ...	EPIS \$15
... per septuaginta virorum prudentium mentes Moysi	spiritum propagasti; quibus ille adiutoribus usus populum ...	PRES \$19
presbyterii dignitatem; innova in visceribus eius	Spiritum sanctitatis; acceptum a te, Deus, secundi meriti ...	PRES \$43
Emitte in eum, Domine, quaesumus,	Spiritum Sanctum, quo in opus ministerii fideliter ...	DIAC \$32
Ipse tibi per	Spiritum Sanctum semetipsum obtulit immaculatum, et ...	PRES \$30

... distinctione membrorum, compage mirabili per	Spiritum Sanctum unitam, in augmentum templi novi crescere ...	DIAC \$12
... eius praedicatione in cordibus hominum, Sancti	Spiritus gratia, fructificent et usque ad extremum terrae ...	PRES \$52
Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate	Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum.	PRES \$71
Qui tecum vivit et regnat in unitate	Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum.	DIAC \$51
sacerdotalem ministros Christi Filii tui, virtute	Spiritus Sancti, in eodem diversis ordinibus disponis.	PRES \$09
offerat dona sanctae Ecclesiae tuae; da ut virtute	Spiritus summi sacerdotii habeat potestatem dimittendi ...	EPIS \$29
... testimonium praeferens, in Christo firmus et	stabilis perseveret, quatenus, Filium tuum, qui non venit ...	DIAC \$45
In moribus eius praecepta tua fulgeant, ut	suae conversationis exemplo imitationem sanctae plebis ...	DIAC \$42
... meriti munus obtineat, censuramque morum exemplo	suae conversationis insinuet.	PRES \$47
... suos, sanctificados in veritate, missionis	suae participes efficit; quibus comites addidisti ad opus ...	PRES \$33
mansuetudine et mundo corde, offerens tibi odorem	suavitatis, per Filium tuum Iesum Christum, per quem tibi ...	EPIS \$37
... reficiatur, utque reconcilientur peccatores et	sublevantur infirmi.	PRES \$60
... quae umbra erant futurorum bonorum, meritum	sufficeret secundum Legem sacerdotum.	PRES \$26
... sanctae Ecclesiae tuae; da ut virtute Spiritus	summi sacerdotii habeat potestatem dimittendi peccata ...	EPIS \$29
ad Episcopatum, ut pascat gregem sanctum tuum, et	summum sacerdotium tibi exhibeat sine reprehensione, ...	EPIS \$25
... tuam, caelestium gratiarum varietate distinctam	suorumque conexam distinctione membrorum, compage mirabili ...	DIAC \$11
... semetipsum obtulit immaculatum, et Apostolos	suos, sanctificados in veritate, missionis suae participes ...	PRES \$32
in his quos eligisti glorificari: Et nunc effunde	super hunc Electum eam virtutem, quae a te est, Spiritum ...	EPIS \$13
... sacris altaribus servituum in officium diaconii	Super hunc quoque famulum tuum, quaesumus, Domine, placatus	DIAC \$27
	suppliciter dedicamus.	DIAC \$30
T		
... iam ab initio Levi filios elegisti, ad prioris	tabernaculi ministerium explendum.	DIAC \$17
... abundantiam transfudisti, ut ad sacrificia	tabernaculi, quae umbra erant futurorum bonorum, meritum ...	PRES \$24
... visceribus eius Spiritum sanctitatis; acceptum a	te, Deus, secundi meriti munus obtineat, censuramque morum ...	PRES \$44
... effunde super hunc Electum eam virtutem, quae a	te est, Spiritum principalem, quem dedisti dilecto Filio tuo	EPIS \$14
... distributor officiorumque dispositor, qui in	te manens innovas omnia, et sempiterna providentia cuncta ...	DIAC \$04
... Dominum nostrum Iesum Christum, Filium tuum, qui	tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per	PRES \$70
Qui	tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per	DIAC \$50
mirabili per Spiritum Sanctum unitam, in augmentum	templi novi crescere dilatarique largiris, sacris muneribus	DIAC \$13

... Filium tuum, Dominum nostrum, singulis quibusque Spiritus gratia, fructificent et usque ad extremum	temporibus aptanda dispensas.	DIAC \$08
... non venit ministrari sed ministrare, imitans in	terrae perveniant.	PRES \$53
Iam in priore	terris, cum ipso regnare mereatur in caelis.	DIAC \$48
... tui, Spiritu Sancto auctore, septem viros boni	Testamento officia sacramentis mysticis instituta creverunt:	PRES \$11
... sanctae plebis acquirat, et, bonum conscientiae	testimonii delegerunt, qui eos in cotidiano ministerio ...	DIAC \$20
pascat gregem sanctum tuum, et summum sacerdotium	testimonium praeferens, in Christo firmus et stabilis ...	DIAC \$44
... per Filium tuum Iesum Christum, per quem	tibi exhibeat sine reprehensione, serviens tibi nocte et die	EPIS \$25
... potestatem quam dedisti Apostolis; placeat	tibi gloria et potentia et honor, cum Spiritu Sancto in ...	EPIS \$39
... tibi exhibeat sine reprehensione, serviens	tibi in mansuetudine et mundo corde, offerens tibi odorem ...	EPIS \$36
... tibi in mansuetudine et mundo corde, offerens	tibi nocte et die, ut incessanter vultum tuum propitium ...	EPIS \$26
	tibi odorem suavitatis, per Filium tuum Iesum Christum, per	EPIS \$37
Ipsae	tibi per Spiritum Sanctum semetipsum obtulit immaculatum, ...	PRES \$30
nostri Iesu Christi, Pater misericordiarum et Deus	totius consolationis, qui in excelsis habitas et humilia ...	EPIS \$02
... quibus comites addidisti ad opus salutis per	totum mundum nuntiandum atque exercendum.	PRES \$35
in filios Aaron paternae plenitudinis abundantiam	transfudisti, ut ad sacrificia tabernaculi, quae umbra ...	PRES \$23
... crescere dilatarique largiris, sacris muneribus	trinos gradus ministrorum nomini tuo servire constituens, ...	DIAC \$14
respicias, qui cognoscis omnia antequam nascantur,	tu qui dedisti in Ecclesia tua normas per verbum gratiae ...	EPIS \$05
In moribus eius praecepta	tua fulgeant, ut suae conversationis exemplo imitationem ...	DIAC \$41
... antequam nascantur, tu qui dedisti in Ecclesia	tua normas per verbum gratiae tuae, qui praedestinasti ex ...	EPIS \$05
propitium reddat et offerat dona sanctae Ecclesiae	tuae; da ut virtute Spiritus summi sacerdotii habeat ...	EPIS \$28
Sic in Ecclesiae	tuae exordiis Apostoli Filii tui, Spiritu Sancto auctore, ...	DIAC \$18
ministerii fideliter exsequendi munere septiformis	tuae gratiae roboretur.	DIAC \$34
dedisti in Ecclesia tua normas per verbum gratiae	tuae, qui praedestinasti ex principio genus iustorum ab ...	EPIS \$06
Cuius corpus, Ecclesiam	tuam, caelestium gratiarum varietate distinctam suorumque ...	DIAC \$09
Sic nobis iunctus, Domine, ad	tuam deprecandam misericordiam pro populo ipsi commisso ...	PRES \$62
... disponens, per verbum, virtutem sapientiamque	tuam Iesum Christum, Filium tuum, Dominum nostrum, singulis	DIAC \$06
Sic in Ecclesiae tuae exordiis Apostoli Filii	tui, Spiritu Sancto auctore, septem viros boni testimonii ...	DIAC \$19
... populum sacerdotalem ministros Christi Filii	tui, virtute Spiritus Sancti, in eodem diversis ordinibus ...	PRES \$08
... tuum, in gloriam et laudem indeficientem nominis	tui.	EPIS \$20
... tuum, quaesumus, Domine, placatus intende, quem	tuis sacris altaribus servitutum in officium diaconii ...	DIAC \$29
Christo congregata, in unum populum tuum, in Regno	tuo consummandum, convertatur.	PRES \$67

... Spiritum principalem, quem dedisti dilecto Filio	tuo Iesu Christo, quem ipse donavit sanctis Apostolis, qui ...	EPIS \$16
Da, cordium cognitor Pater, huic servo	tuo, quem elegisti ad Episcopatum, ut pascat gregem sanctum	EPIS \$22
per lavacrum regenerationis innovetur et de altari	tuo reficiatur, utque reconcilientur peccatores et ...	PRES \$58
sacris muneribus trinos gradus ministrorum nomini	tuo servire constituens, sicut iam ab initio Levi filios ...	DIAC \$15
Sit nobiscum fidelis dispensator mysteriorum	tuorum, ut populus tuus per lavacrum regenerationis ...	PRES \$55
virtutem sapientiamque tuam Iesum Christum, Filium	tuum, Dominum nostrum, singulis quibusque temporibus aptanda	DIAC \$07
... tuum; ut distribuat munera secundum praeceptum	tuum et solvat omne vinculum secundum potestatem quam ...	EPIS \$33
elegisti ad Episcopatum, ut pascat gregem sanctum	tuum, et summum sacerdotium tibi exhibeat sine reprehensione	EPIS \$24
... propagasti; quibus ille adiutoribus usus populum	tuum facilius gubernavit.	PRES \$21
... offerens tibi odorem suavitatis, per Filium	tuum Iesum Christum, per quem tibi gloria et potentia et ...	EPIS \$38
... Ecclesiam per singula loca ut sanctuarium	tuum, in gloriam et laudem indeficientem nominis tui.	EPIS \$19
Novissime vero, Pater sancte, Filium	tuum in mundum misisti, Apostolorum et Pontificem ...	PRES \$28
plenitudo, in Christo congregata, in unum populum	tuum, in Regno tuo consummandum, convertatur.	PRES \$66
Da, quaesumus, omnipotens Pater, in hunc famulum	tuum presbyterii dignitatem; innova in visceribus eius ...	PRES \$41
serviens tibi nocte et die, ut incessanter vultum	tuum propitium reddat et offerat dona sanctae Ecclesiae ...	EPIS \$27
Super hunc quoque famulum	tuum, quaesumus, Domine, placatus intende, quem tuis sacris	DIAC \$27
... firmus et stabilis perseveret, quatenus, Filium	tuum, qui non venit ministrari sed ministrare, imitans in ...	DIAC \$46
Per Dominum nostrum Iesum Christum, Filium	tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti,	PRES \$69
... principes et sacerdotes, et sanctuarium	tuum sine ministerio non dereliquisti, cui ab initio mundi ...	EPIS \$10
... potestatem dimittendi peccata secundum mandatum	tuum; ut distribuat munera secundum praeceptum tuum et ...	EPIS \$31
fidelis dispensator mysteriorum tuorum, ut populus	tuus per lavacrum regenerationis innovetur et de altari tuo	PRES \$56

U

... transfudisti, ut ad sacrificia tabernaculi, quae	umbra erant futurorum bonorum, meritum sufficeret secundum ...	PRES \$25
... membrorum, compage mirabili per Spiritum Sanctum	unitam, in augmentum templi novi crescere dilatarique ...	DIAC \$12
... Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in	unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum	PRES \$71
Qui tecum vivit et regnat in	unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum	DIAC \$51
distributor omnium gratiarum, per quem proficiunt	universa, per quem cuncta firmantur, qui ad efformandum ...	PRES \$05
... misericordiam pro populo ipsi commisso atque pro	universo mundo.	PRES \$64
Sic nationum plenitudo, in Christo congregata, in	unum populum tuum, in Regno tuo consummandum, convertatur.	PRES \$66

... hominum, Sancti Spiritus gratia, fructificent et Moysi spiritum propagasti; quibus ille adiutoribus	usque ad extremum terrae perveniant.	PRES \$53
... paternae plenitudinis abundantiam transfudisti, officia sacramentis mysticis instituta creverunt:	usus populum tuum facilius gubernavit.	PRES \$20
... dimittendi peccata secundum mandatum tuum;	ut ad sacrificia tabernaculi, quae umbra erant futurorum ...	PRES \$24
... sine reprehensione, serviens tibi nocte et die,	ut cum Moysen et Aaron regendo et sanctificando populo ...	PRES \$13
... qui eos in cotidiano ministerio adiuverant,	ut distribuat munera secundum praeceptum tuum et solvat ...	EPIS \$32
... huic servo tuo, quem elegisti ad Episcopatum,	ut incessanter vultum tuum propitium reddat et offerat dona	EPIS \$27
... nobiscum fidelis dispensator mysteriorum tuorum,	ut ipsi orationi et praedicationi verbi abundantius possent	DIAC \$22
... innovetur et de altari tuo reficiatur,	ut pascat gregem sanctum tuum, et summum sacerdotium tibi ...	EPIS \$24
... qui constituerunt Ecclesiam per singula loca	ut populus tuus per lavacrum regenerationis innovetur et ...	PRES \$56
In moribus eius praecepta tua fulgeant,	utque reconcilientur peccatores et sublevantur infirmi.	PRES \$59
Sit probus cooperatores Ordinis nostri,	ut sanctuarium tuum, in gloriam et laudem indeficientem ...	EPIS \$19
reddat et offerat dona sanctae Ecclesiae tuae; da	ut suae conversationis exemplo imitationem sanctae plebis ...	DIAC \$42
	ut verba Evangelii, eius praedicatione in cordibus hominum,	PRES \$49
	ut virtute Spiritus summi sacerdotii habeat potestatem	EPIS \$29

V

Cuius corpus, Ecclesiam tuam, caelestium gratiarum	varietate distinctam suorumque conexam distinctione ...	DIAC \$10
... perseveret, quatenus, Filium tuum, qui non	venit ministrari sed ministrare, imitans in terris, cum ...	DIAC \$47
Sit probus cooperatores Ordinis nostri, ut	verba Evangelii, eius praedicatione in cordibus hominum, ...	PRES \$49
... adiuverant, ut ipsi orationi et praedicationi	verbi abundantius possent instare, et electis illis viris ...	DIAC \$22
... tu qui dedisti in Ecclesia tua normas per	verbum gratiae tuae, qui praedestinasti ex principio genus ...	EPIS \$06
... et sempiterna providentia cuncta disponens, per	verbum, virtutem sapientiamque tuam Iesum Christum, Filium ...	DIAC \$06
... immaculatum, et Apostolos suos, sanctificatos in	veritate, missionis suae participes effecit; quibus comites	PRES \$32
Novissime	vero, Pater sancte, Filium tuum in mundum misisti, ...	PRES \$27
... munera secundum praeceptum tuum et solvat omne	vinculum secundum potestatem quam dedisti Apostolis; placeat	EPIS \$34
... abundantius possent instare, et electis illis	viris per orationem et manus impositionem mensarum ...	DIAC \$24
Sic in eremo, per septuaginta	virorum prudentium mentes Moysi spiritum propagasti; quibus	PRES \$18
Apostoli Filii tui, Spiritu Sancto auctore, septem	viros boni testimonii delegerunt, qui eos in cotidiano ...	DIAC \$20
operis adiumentum sequentis ordinis et dignitatis	viros eligeret.	PRES \$16
populum sacerdotalem ministros Christi Filii tui,	virtute Spiritus Sancti, in eodem diversis ordinibus ...	PRES \$09

... et offerat dona sanctae Ecclesiae tuae; da ut	virtute Spiritus summi sacerdotii habeat potestatem ...	EPIS \$29
... Et nunc effunde super hunc Electum eam	virtutem, quae a te est, Spiritum principalem, quem dedisti	EPIS \$14
... providentia cuncta disponens, per verbum,	virtutem sapientiamque tuam Iesum Christum, Filium tuum, ...	DIAC \$06
Abundet in eo evangelicae forma	virtutis, dilectio sine simulatione, sollicitudo infirmorum	DIAC \$35
... famulum tuum presbyterii dignitatem; innova in	visceribus eius Spiritum sanctitatis; acceptum a te, Deus, ...	PRES \$42
... nostrum Iesum Christum, Filium tuum, qui tecum	vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia	PRES \$70
Qui tecum	vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia	DIAC \$50
... serviens tibi nocte et die, ut incessanter	vultum tuum propitium reddat et offerat dona sanctae ...	EPIS \$27

II VOCABULARY LIST

The following words, consisting largely of prepositions, possessive adjectives, demonstrative pronouns, parts of the verbs to be and to have, and the names of the Lord Jesus Christ, Son of God, have for reasons of space not been included in the vocabulary list which follows.⁴ The user will find in normal typeface the dictionary form of the word followed by the form it assumes in the actual texts.

abundantia (x1): *abundantiam* (x1)
 abundans (x1): *abundantius* (x1)
 abundo (x1): *abundet* (x1)
 accipio (x1): *acceptum* (x1)
 acquiro (x1): *acquirant* (x1)
 addo (x1): *addidisti* (x1)
 adsum (x2): *adesto* (x2)
 adiumentum (x1): *adiumentum* (x1)
 adiutor (x2): *adiutorem* (x1), *adiutoribus* (x1)
 adiuvo (x1): *adiuarent* (x1)
 aeternus (x1): *aeterne* (x1)
 altar (x2): *altari* (x1), *altaribus* (x1)
 apostolicus (x1): *apostolico* (x1)

⁴ The words omitted are: a (x2), Aaron (x2), ab (x3), Abraham (x1), ac (x1), ad (x8), atque (x2), Christi (x2), Christo (x3), Christum (x3), cui (x1), cuius (x1), cum (x3), de (x1), Deus (x7), Domine (x5), Domini (x1), Dominum (x2), eam (x1), eius (x3), eo (x1), eodem (x1), eorum (x1), eos (x1), erant (x1), est (x1), et (35), etiam (x1), eum (x1), ex (x1), Filii (x2), Filio (x1), Filium (x5), habeat (x1), his (x1), huic (x1), hunc (x4), Iesu (x2), Iesum (x4), ille (x1), illis (x1), in (34), ipse (x2), ipsi (x2), ipso (x1), Levi (x1), Moysen (x1), Moysi (x1), non (x2), nostrae (x2), nostri (x2), nostrum (x2), nunc (x3), omne (x1), omnia (x4), omnium (x1), per (x16), pro (x2), quae (x2), quam (x1), quatenus (x1), quem (x7), qui (x12), quibus (x3), quo (x3), quos (x1), sed (x1), sic (x4), sicut (x1), sine (x3), sit (x3), suae (x3), suorum (x1), suos (x1), super (x2), te (x3), tecum (x2), tibi (6), tu (x1), tua (x2), tuae (x4), tuam (x3), tui (x3), tuis (x1), tuo (x5), tuorum (x1), tuum (x15), tuus (x1), ut (x12).

Apostolus (x5): *Apostoli* (x1), *Apostolis* (x2), *Apostolorum* (x1), *Apostolos* (x1)
 apto (x1): *aptanda* (x1)
 auctor (x2): *auctor* (x1), *auctore* (x1)
 auctoritas (x1): *auctoritas* (x1)
 augmentum (x1): *augmentum* (x1)
 bonus (x3): *boni* (x1), *bonorum* (x1), *bonum* (x1)
 caelestis (x1): *caelestium* (x1)
 caeli (x1): *caelis* (x1)
 censura (x1): *censuram* (x1)
 cognitor (x1): *cognitor* (x1)
 cognosco (x1): *cognoscis* (x1)
 comes (x1): *comites* (x1)
 committere (x2): *commiserunt* (x1), *commissio* (x1)
 compagis (x1): *compage* (x1)
 conecto (x1): *conexam* (x1)
 confessio (x1): *confessionis* (x1)
 congrego (x1): *congregata* (x1)
 conscientia (x1): *conscientiae* (x1)
 consolatio (x1): *consolationis* (x1)
 constituere (x3): *constituens* (x1), *constituerunt* (x1), *constituisti* (x1)
 consummo (x1): *consummandum* (x1)
 conversatio (x2): *conversationis* (x2)
 convertor (x1): *convertatur* (x1)
 cooperato (x1): *cooperator* (x1)
 cor (x3): *corde* (x1), *cordibus* (x1), *cordium* (x1)
 corpus (x1): *corpus* (x1)
 cotidianus (x1): *cotidiano* (x1)
 cresco (x1): *crescere* (x1)
 cresco (x1): *creverunt* (x1)
 cunctus (x2): *cuncta* (x2)
 do (x6): *da* (x3), *dedisti* (x3)
 dator (x1): *dator* (x1)
 dedico (x1): *dedicamus* (x1)
 delego (x1): *delegerunt* (x1)

- deprecor (x1): *deprecandam* (x1)
dereliquo (x1): *dereliquisti* (x1)
diaconium (x1): *diaconii* (x1)
dies (x1): *die* (x1)
dignitas (x3): *dignitatem* (x1), *dignitatis* (x2)
dilatari (x1): *dilatari* (x1)
dilectio (x1): *dilectio* (x1)
dilectus (x1): *dilecto* (x1)
dimitto (x1): *dimittendi* (x1)
disciplina (x1): *disciplinae* (x1)
dispenso (x1): *dispensas* (x1)
dispensator (x1): *dispensator* (x1)
dispono (x2): *disponens* (x1), *disponis* (x1)
dispositor (x1): *dispositor* (x1)
distinguo (x1): *distinctam* (x1)
distinctio (x1): *distinctione* (x1)
distribuo (x1): *distribuat* (x1)
distributor (x2): *distributor* (x2)
diversus (x1): *diversis* (x1)
dono (x1): *donavit* (x1)
donum (x1): *dona* (x1)
Ecclesia (x6): *Ecclesia* (x2), *Ecclesiae* (x2), *Ecclesiam* (x2)
efficio (x1): *effecit* (x1)
efformo (x1): *efformandum* (x1)
effundo (x1): *effunde* (x1)
eligo (x6): *electis* (x1), *electum* (x1), *elegisti* (x2), *eligeres* (x1), *eligisti* (x1)
emitto (x1): *emitte* (x1)
Episcopatus (x1): *Episcopatum* (x1)
eremus (x1): *eremo* (x1)
evangelicus (x1): *evangelicae* (x1)
Evangelium (x1): *Evangelii* (x1)
excelsus (x1): *excelsis* (x1)
exemplum (x2): *exemplo* (x2)
exerceo (x1): *exercendum* (x1)

exhibeo (x1): *exhibeat* (x1)
exordium (x1): *exordiis* (x1)
expleo (x1): *explendum* (x1)
exsequor (x1): *exsequendi* (x1)
extremus (x1): *extremum* (x1)
facile (x1): *facilius* (x1)
famulus (x2): *famulum* (x2)
fidelis (x1): *fidelis* (x1)
fideliter (x1): *fideliter* (x1)
filius (x2): *filios* (x2)
firmo (x1): *firmantur* (x1)
firmus (x1): *firmus* (x1)
forma (x1): *forma* (x1)
fructifico (x1): *fructificent* (x1)
fulgeo (x1): *fulgeant* (x1)
fungor (x1): *fungendo* (x1)
genus (x1): *genus* (x1)
gloria (x2): *gloria* (x1), *gloriam* (x1)
glorifico (x1): *glorificari* (x1)
gradus (x1): *gradus* (x1)
gratia (x6): *gratia* (x1), *gratiae* (x2), *gratiarum* (x3)
grex (x1): *gregem* (x1)
guberno (x1): *gubernavit* (x1)
habito (x1): *habitas* (x1)
homo (x1): *hominum* (x1)
honor (x1): *honor* (x1)
humanus (x1): *humanae* (x1)
humilis (x1): *humilia* (x1)
iam (x2): *iam* (x2)
imitor (x1): *imitans* (x1)
imitatio (x1): *imitationem* (x1)
immaculatus (x1): *immaculatum* (x1)
impositio (x1): *impositionem* (x1)
incessanter (x1): *incessanter* (x1)

- indeficiens (x1): *indeficientem* (x1)
 indigeo (x1): *indigemus* (x1)
 infirmus (x2): *infirmi* (x1), *infirmorum* (x1)
 infirmitas (x1): *infirmitati* (x1)
 initium (x2): *initio* (x2)
 innocentia (x1): *innocentiae* (x1)
 innovo (x3): *innova* (x1), *innovas* (x1), *innovetur* (x1)
 insinuo (x1): *insinuet* (x1)
 insto (x1): *instare* (x1)
 instituo (x1): *instituta* (x1)
 intendo (x1): *intende* (x1)
 iungo (x1): *iunctus* (x1)
 iustus (x1): *iustorum* (x1)
 largior (x2): *largire* (x1), *largiris* (x1)
 laus (x1): *laudem* (x1)
 lavacrum (x1): *lavacrum* (x1)
 Lex (x1): *Legem* (x1)
 locum (x1): *loca* (x1)
 mandatum (x1): *mandatum* (x1)
 maneo (x1): *manens* (x1)
 mansuetudo (x1): *mansuetudine* (x1)
 manus (x1): *manus* (x1)
 membrum (x1): *membrorum* (x1)
 mensa (x1): *mensarum* (x1)
 mens (x1): *mentes* (x1)
 mereor (x1): *mereatur* (x1)
 meritum (x2): *meriti* (x1), *meritum* (x1)
 ministerium (x5): *ministerii* (x1), *ministerio* (x2), *ministerium* (x2)
 ministro (x1): *ministrare* (x1), *ministrari* (x1)
 minister (x2): *ministrorum* (x1), *ministros* (x1)
 mirabilis (x1): *mirabili* (x1)
 misericordia (x2): *miserecordiam* (x1), *miserecordiarum* (x1)
 misisti (x1): *misisti* (x1)
 missio (x1): *missionis* (x1)

- modestus (x1): *modesta* (x1)
 mos (x2): *moribus* (x1), *morum* (x1)
 mundus 1. (x1): *mundo* (x1)
 mundus 2. (x4): *mundo* (x1), *mundi* (x1), *mundum* (x2)
 munus (x4): *munera* (x1), *munere* (x1), *muneribus* (x1), *munus* (x1)
 mysterium (x1): *mysteriorum* (x1)
 mysticus (x1): *mysticis* (x1)
 nascor (x1): *nascantur* (x1)
 natio (x1): *nationum* (x1)
 nox (x1): *nocte* (x1)
 nomen (x2): *nomini* (x1), *nominis* (x1)
 norma (x1): *normas* (x1)
 novus (x1): *novi* (x1)
 nove (x1): *novissime* (x1)
 nuntio (x1): *nuntiandum* (x1)
 observantia (x1): *observantia* (x1)
 obtineo (x1): *obtineat* (x1)
 offerro (x3): *obtulit* (x1), *offerat* (x1), *offerens* (x1)
 odor (x1): *odorem* (x1)
 officium (x3): *officia* (x1), *officiorum* (x1), *officium* (x1)
 omnipotens (x3): *omnipotens* (x3)
 opus (x3): *operis* (x1), *opus* (x2)
 oratio (x2): *orationem* (x1), *orationi* (x1)
 ordo (x4): *ordinibus* (x1), *ordinis* (x2), *ordinum* (x1)
 particeps (x1): *participes* (x1)
 pasco (x1): *pascat* (x1)
 Pater (6): *Pater* (6)
 paternus (x1): *paternae* (x1)
 pauper (x1): *pauperum* (x1)
 peccatum (x1): *peccata* (x1)
 peccator (x1): *peccatores* (x1)
 persevero (x1): *perseveret* (x1)
 pervenio (x1): *perveniant* (x1)
 placatus (x1): *placatus* (x1)

- placet (x2): *placeat* (x1), *placuit* (x1)
plebs (x1): *plebis* (x1)
plenitudo (x2): *plenitudinis* (x1), *plenitudo* (x1)
pontifex (x1): *pontificem* (x1)
populus (x6): *populo* (x2), *populum* (x3), *populus* (x1)
possum (x1): *possent* (x1)
potentia (x1): *potentia* (x1)
potestas (x2): *potestatem* (x2)
praeceptum (x2): *praecepta* (x1), *praeceptum* (x1)
praedestino (x1): *praedestinasti* (x1)
praedicatio (x2): *praedicatione* (x1), *praedicationi* (x1)
praeficio (x1): *praefecisses* (x1)
praeferro (x1): *praeferens* (x1)
presbyterium (x1): *presbyterii* (x1)
principalis (x1): *principalem* (x1)
princeps (x1): *principes* (x1)
principium (x1): *principio* (x1)
prior (x2): *priore* (x1), *prioris* (x1)
probus (x1): *probus* (x1)
proficio (x1): *proficiunt* (x1)
propago (x1): *propagasti* (x1)
propitius (x1): *propitium* (x1)
providentia (x1): *providentia* (x1)
prudens (x1): *prudentium* (x1)
puras (x1): *puras* (x1)
quaeso (x5): *quaesumus* (x5)
reconcilio (x1): *reconcilientur* (x1)
reddo (x1): *reddat* (x1)
reficio (x1): *reficiatur* (x1)
rego (x1): *regendo* (x1)
regeneratio (x1): *regenerationis* (x1)
regno (x3): *regnare* (x1), *regnat* (x2)
regnum (x1): *regno* (x1)
reprehensio (x1): *reprehensione* (x1)

- respicio (x1): *respicis* (x1)
 roboro (x1): *roborentur* (x1)
 sacerdotalis (x1): *sacerdotalem* (x1)
 sacerdos (x2): *sacerdotes* (x1), *sacerdotum* (x1)
 sacerdotium (x3): *sacerdotii* (x1), *sacerdotio* (x1), *sacerdotium* (x1)
 sacramentum (x1): *sacramentis* (x1)
 sacer (x2): *sacris* (x2)
 sacrificium (x1): *sacrificia* (x1)
 saeculum (x6): *saecula* (x3), *saeculorum* (x3)
 salus (x1): *salutis* (x1)
 sanctus (x14): *sancta* (x1), *sanctae* (x2), *sancti* (x4), *sanctis* (x1), *sancto* (x2), *sanctum* (x4)
 sancte (x2): *sancte* (x2)
 sanctifico (x2): *sanctificando* (x1), *sanctificatos* (x1)
 sanctitas (x1): *sanctitatis* (x1)
 sanctuarium (x2): *sanctuarium* (x2)
 sapientia (x1): *sapientiam* (x1)
 secundus (x5): *secundi* (x1), *secundum* (4)
 sempiternus (x1): *sempiterna* (x1)
 septem (x1): *septem* (x1)
 septiformis (x1): *septiformis* (x1)
 septuaginta (x1): *septuaginta* (x1)
 sequor (x1): *sequentis* (x1)
 servio (x3): *serviens* (x1), *servire* (x1), *serviturum* (x1)
 servus (x1): *servo* (x1)
 simulatio (x1): *simulatione* (x1)
 singulus (x2): *singula* (x1), *singulis* (x1)
 societas (x1): *societatis* (x1)
 sollicitudo (x1): *sollicitudo* (x1)
 solvo (x1): *solvat* (x1)
 spiritualis (x1): *spiritualis* (x1)
 Spiritus (x13): *Spiritu* (x2), *Spiritum* (6), *Spiritus* (x5)
 stabilis (x1): *stabilis* (x1)
 suavitas (x1): *suavitatis* (x1)

- sublevo (x1): *subleventur* (x1)
sufficio (x1): *sufficeret* (x1)
summus (x2): *summi* (x1), *summum* (x1)
suppliciter (x1): *suppliciter* (x1)
tabernaculum (x2): *tabernaculi* (x2)
templum (x1): *templi* (x1)
tempus (x1): *temporibus* (x1)
terra (x1): *terrae* (x1), *terris* (x1)
Testamentum (x1): *Testamento* (x1)
testimonium (x2): *testimonii* (x1), *testimonium* (x1)
totus (x2): *totius* (x1), *totum* (x1)
transfundo (x1): *transfundisti* (x1)
trinus (x1): *trinos* (x1)
umbra (x1): *umbra* (x1)
unio (x1): *unitam* (x1)
unitas (x2): *unitate* (x2)
universus (x2): *universa* (x1), *universo* (x1)
unus (x2): *unum* (x1), *usus* (x1)
varietas (x1): *varietate* (x1)
venio (x1): *venit* (x1)
verbum (x4): *verba* (x1), *verbi* (x1), *verbum* (x2)
veritate (x1): *veritate* (x1)
verus (x1): *vero* (x1)
vinculum (x1): *vinculum* (x1)
vir (x4): *viris* (x1), *virorum* (x1), *viros* (x2)
virtus (x2): *virtute* (x2), *virtutem* (x2), *virtutis* (x1)
viscera (x1): *visceribus* (x1)
vivo (x2): *vivit* (x2)
vultus (x1): *vultum* (x1)

IN L ANNIVERSARIO
INSTITUTI LITURGICI TREVIRENSIS

Occasione data L anniversarii foundationis Instituti Liturgici Trevirensis, Pro-Praefectus Congregationis de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum has litteras Eminentissimo Cardinali Joachim Meisner, Archiepiscopo Coloniensi necnon Praesidi Commissionis Liturgicae Conferentiae Episcoporum Germaniae, misit, illum eventum congratulans.

Prot. N. 1891/97

Rom, den 23. November 1997
Am Christkönigshochfest

Sehr verehrte Eminenz, Hochwürdigster Herr Erzbischof,

Es ist mir eine besondere Freude, Ihnen, sehr verehrte Eminenz, als Vorsitzenden der Kommission für Liturgische Fragen der Deutschen Bischofskonferenz, die allerbesten Glückwünsche der Kongregation für den Gottesdienst und die Sakramentenordnung zu dem bevorstehenden Jubiläum des 50. Jahrestages der Gründung des Liturgischen Institutes in Trier entgegenzubringen.

Es ist kein Zufall, daß dieser festliche Anlaß mit einer anderen Feierlichkeit zusammentrifft, welche in Rom und in anderen Teilen der Welt in diesen Tagen begangen wird. Denn vor 50 Jahren hat Papst Pius XII am 20. November 1947 die Enzyklika »Mediator Dei« promulgiert.

In Weiterführung der vorangehenden berühmten Enzyklika »Mystici Corporis« war es die Absicht von »Mediator Dei«, die Basis für eine neue und gestärkte Vision der Kirche und der menschlichen Gemeinschaft durch die lebendige und tiefe Anrufung des göttlichen

Geheimnisses zu legen, das sich als Vater durch seinen eingeborenen Sohn, der der einzige Retter der Welt ist, im Heiligen Geist offenbart hat.

Diese große Vision der Kirche, die hier jenseits aller Besonderheiten der großen liturgischen Traditionen der katholischen Kirche im Westen und im Osten von der Enzyklika »Mediator Dei« entworfen wird, verwirklicht sich vor allem darin, den Vater in Geist und in Wahrheit anzubeten. Diese Absicht ist in der folgenden Zeit aufgenommen und weiterentwickelt worden. Dies gilt in besonderer Weise für das Zweite Vatikanische Konzil und ihrer Konstitution über die heilige Liturgie »Sacrosanctum Concilium«.

In der Umsetzung des konziliaren Willens hat der Heilige Stuhl in Zusammenarbeit mit den Bischöfen und mit Hilfe vieler Experten die zügige Erneuerung der liturgischen Bücher vorangetrieben, die in diesem Jahrhundert schon unter dem Heiligen Papst Pius X begonnen hatte und durch die Enzyklika »Mediator Dei« beschleunigt wurde. In vielen Teilen der Welt haben die Bischöfe in Einklang mit der pastoralen Absicht des Zweiten Vatikanischen Konzils Übersetzungen in die jeweiligen Landessprachen vorbereitet.

Das Liturgische Institut in Trier hat, was die verschiedenen Phasen dieser Entwicklung betrifft, einen wichtigen Beitrag geliefert. Besonders darf man hier das treue und weise Engagement vieler Mitarbeiter des Liturgischen Institutes in Trier erwähnen, die in der Vergangenheit ihre fachliche Kompetenz dem Konzil und der darauf folgenden liturgischen Erneuerung zur Verfügung stellten, wie auch in der Gegenwart dafür Sorge tragen, daß der rechte Geist des Konzils bewahrt wird.

Während unser Andenken diesen vortrefflichen Personen gewidmet ist, die sich bis zum heutigen Tag diesem noblen Dienst widmen, richtet sich unser Blick auch in die Zukunft, denn die Kirche hat ihre Wurzeln nicht nur in den vergangenen Großtaten Gottes, sondern sie schaut auch wachend in die Zukunft, in der sie die Vollendung des Heilsgeheimnisses in der Wiederkunft ihres göttlichen Bräutigams erhofft.

In unseren Tagen ist bei vielen Menschen ein zunehmendes Bedürfnis festzustellen, das der Liturgiefeier innewohnende Geheim-

nis Gottes wieder neu zu entdecken. Es scheint von daher für die Zukunft sinnvoll zu sein, daß sich die Bemühung auf eine Herausarbeitung der tieferen Bedeutung der liturgischen Texte und Riten durch eine Hervorhebung u.a. ihrer biblischen Wurzeln konzentriert, so daß in einem zweiten Schritt diese Bedeutung durch eine sorgsame Katechese dem Verständnis der Gläubigen und der Priester nahegebracht werden kann. An der Schwelle zum dritten Jahrtausend kann man solche Erwartungen sicherlich nicht enttäuschen und ich bin sicher, daß auch das Liturgische Institut in Trier sich in seinen Aktivitäten dieser Herausforderung bewußt ist.

Die Kongregation für den Gottesdienst und die Sakramentenordnung ist dankbar, sehr verehrte Eminenz, gerade in einer Zeit großer kirchlicher und liturgischer Veränderungen festzustellen, daß die deutschen Bischöfe eine besondere Aufmerksamkeit den liturgischen Entwicklungen schenken. Diese Aufmerksamkeit erfährt in Ihrer Person, sehr verehrte Eminenz, als Vorsitzender der Kommission für Liturgische Fragen in Deutschland, eine besondere Note. Denn gerade in einer Zeit großer – auch liturgischer – Unsicherheiten nehmen Sie die Verantwortung wahr, ihre Mitarbeiter mit rechtem Urteil zu stärken und ihnen so den richtigen Weg zu weisen. Diese Verantwortung auf sich zu nehmen ist heute zu einer der wichtigsten Aufgaben geworden.

Unser Dikasterium ist daher glücklich, sehr verehrte Eminenz, die Freude über dieses Jubiläum mit Ihnen teilen zu dürfen. Zugleich wünscht unsere Kongregation Ihnen, dem Direktor und den Mitarbeitern des Liturgischen Institutes in Trier Gottes Segen, damit Sie Ihren Dienst zum Wohle der Kirche und zur Ehre Gottes auch in Zukunft mit viel Kraft fortsetzen können.

Im Herrn verbunden

✠ Jorge MEDINA ESTÉVEZ

Erzbischof - Pro-Präfekt

✠ Geraldo Majella AGNELO

Erzbischof - Sekretär

LE TRÉSOR DES ORAISONS LATINES POUR LA MESSE

Bertrand COPPIETERS 't WALLANT (éd.), *Corpus Orationum, t. I, A-C, orationes 1-880, inchoante Eugenio Moeller †, subsequente Ioanne Maria Clément †, totum opus perfecit Bertrandus Coppieters 't Wallant*, Brepols, Turnholti, 1992 (= *Corpus Christianorum, series latina* 160).

– *Corpus Orationum, t. III, D, pars altera, orationes 1708-2389*, Brepols, Turnholti 1993 (= *Corpus Christianorum, series latina* 160B).

– *Corpus Orationum, t. V, I-O, orationes 3029-3699*, Brepols, Turnholti 1994 (= *Corpus Christianorum, series latina* 160D).

– *Corpus Orationum, t. VII, P-Q, orationes 4335-4954*, Brepols, Turnholti 1995 (= *Corpus Christianorum, series latina* 160F).

– *Corpus Orationum, t. VIII, R-S, orationes 4955-5538*, Brepols, Turnholti 1996 (= *Corpus Christianorum, series latina* 160G).

– *Corpus Orationum, t. IX, S-V, orationes 5539-6121*, Brepols, Turnholti 1996 (= *Corpus Christianorum, series latina* 160H).

Après le *Corpus Benedictionum Pontificalium* en quatre volumes (1971-1979) et le *Corpus Praefationum* en cinq volumes (1981-1982), les éditions Brepols ont entrepris de publier un autre instrument de travail qui sera fort apprécié de qui veut retrouver la source d'une oraison de la liturgie eucharistique latine, son évolution textuelle, son utilisation. L'entreprise est désormais presque achevée (un volume supplémentaire portera sur l'*Ordinarium Missae* et ses éléments variables) et l'on peut en prendre une vue d'ensemble, en explorer les richesses, comme en mesurer les limites.

Oeuvre de patience infinie, commencée par dom Eugène Moeller, poursuivie par dom Jean-Marie Clément, achevée par Bertrand Coppieters't Wallant, « ce recueil, est-il déclaré dans les

Préliminaires, comprend la série alphabétique de toutes les pièces euchologiques proprement dites, transmises par des sacramentaires ou des missels latins, depuis l'antiquité tardive jusqu'à la fin du moyen âge, notamment les collectes, secrètes, postcommunions et oraisons 'super populum', pour s'en tenir à la terminologie habituelle du rite romain » (CLX, p. VIII). Ces indications signalent à la fois l'ampleur et les limites de l'entreprise.

L'ampleur ne fait aucun doute: « Comme pour les préfaces, la moisson est ici également surabondante: plus de six mille pièces, et tout autant de recensions divergentes (*ibid.*, p. VII). De fait, le 9^e volume s'achève avec l'oraison n. 6121. Quand le dernier volume annoncé sera paru, ce sera, avec le *Corpus* des préfaces et celui des bénédictions épiscopales, presque tout le répertoire euchologique latin pour la messe qui sera ainsi inventorié.

« Nous avons confiance, écrivent les éditeurs, que le recueil, tel qu'il se présente maintenant, contient à peu près toutes les pièces euchologiques des anciens sacramentaires et missels latins » (*ibid.*, p. VIII). Effectivement, quelque deux cents sacramentaires ou missels manuscrits ont fait l'objet d'un dépouillement systématique, grâce aux éditions de textes qui se sont multipliées depuis un siècle, sans négliger des éditions anciennes, comme celles de Pamelius (1571) et de dom Ménard (1642). Neuf manuscrits n'ont fait l'objet que d'un dépouillement incomplet de la part de leurs éditeurs ou de ceux qui les ont utilisés. C'est le cas du Missel de la Curie romaine, l'ancêtre du *Missale Romanum* de 1474 et de 1570: dom Bruylants l'a examiné seulement pour les oraisons retenues dans le Missel romain de son temps (1952).

L'ampleur de la récolte d'oraisons tient également à la volonté d'intégrer non seulement l'euchologie proprement romaine, mais aussi bien les formulaires des rites occidentaux non romains: ceux de Gaule, de Germanie et des pays celtés, ceux de rite mozarabe et ambrosien (Milan, Bergame, Brescia), ceux de Bénévent et d'Aquilée.

Est-ce à dire que toutes les éditions de sacramentaires se trouvent référencées? Le Sacramentaire de Marmoutier, édité par J. Décréaux

en 1985, n'est pas cité, et les publications continuent, comme *The Winchcombe Sacramentary* édité par dom Anselme Avril en 1995 (Henry Bradshaw Society, 109). Mais ce sont aussi toutes les oraisons du *Rotulus* de Ravenne qui semblent oubliées du *Corpus*, sauf celles qui reprennent, parfois avec des variantes, des formulaires du Sacramentaire de Vérone. Est-ce parce que le *Rotulus* n'indique pas que ce sont des oraisons pour la messe? Cette absence est d'autant plus regrettable que l'actuel Missel romain a largement puisé dans ce recueil pour enrichir l'euchologie de l'Avent. Mais les éditeurs ont pris soin d'avertir le lecteur que les sources du Missel romain de 1970 sont hors de leurs perspectives.

A l'inverse, on sera peut-être surpris de voir signalés, à côté des éditions de manuscrits, des livres imprimés, et non seulement des missels: ceux des Prémontrés (bréviaires de 1507 et 1574, missels de 1508 et 1578, processionnal de 1584), le Missel de Sarum de 1554, qui n'est pas l'*editio princeps* (le répertoire d'Amiet signale 52 éditions antérieures de ce missel depuis 1489). Cette présence d'imprimés tient aux éditeurs des sources des Prémontrés et de Sarum (CLX, pp. XLVIII-XLIX et LIII-LIX).

Devant la multiplicité des sources inventoriées, tout a été fait pour faciliter leur identification: une liste détaillée au début de chaque volume; un fascicule mobile, également dans chaque volume, rapportant en abrégé la liste des sources et leur référence essentielle (un seul fascicule séparé aurait rendu les mêmes services et économisé de la place); pour les sources elles-mêmes, un système d'abréviations choisi pour que l'identification soit la plus claire possible; à la suite de chaque oraison, la liste des sacramentaires et missels, désignés par les mêmes abréviations parlantes et suivies d'un chiffre qui est celui de la numération continue dans l'édition du sacramentaire ou, à défaut, de la pagination; à quoi s'ajoutent les rubriques précisant l'emploi du formulaire dans les diverses sources, et ses variantes textuelles mineures.

Le *Corpus* entend englober, on l'a vu, toute l'euchologie « mineure » des sacramentaires de rite latin. Mais les sacramentaires

débordent aisément le cadre de la messe: on y trouve des oraisons pour laudes et vêpres, des formulaires pour les sacrements... Il ne faudra donc pas chercher dans le *Corpus* les textes qui ne sont pas prévus pour la messe, et pourtant on en rencontre (nn. 744, 1996, 2101, 3400...). Les éditeurs reconnaissent qu'« il est parfois difficile de déterminer, surtout pour les livres liturgiques hispaniques, si l'on a affaire à une collecte proprement dite, à une formule d'invitation à la prière, ou même à une prière variable à insérer dans l'*Ordinarium Missae*. Chaque fois qu'il y avait lieu d'hésiter, la prière a été admise dans notre répertoire » (CLX, p. XIII). On peut évidemment hésiter devant un texte come le n. 483 (LMS 612), qui commence par une invitation personnelle à la prière (*Benedic, anima mea, Domino*), se développe en discours aux antithèses bien marquées (*Tunc...nunc...*) et se termine en prière (*quia tu es deus noster*). Le passage est d'ailleurs fréquent, aussi bien dans les compositions franques qu'hispaniques, de la monition à la prière: il suffit de comparer aux nn. 338-350 les formules *Auditis nominibus*, qui sont suivies tantôt d'une monition (*dominum deprecemur*), tantôt d'une oraison (*rogamus, domine*). Mieux, le même formulaire peut se transformer d'oraison en monition, ou l'inverse, moyennant un minimum de retouche: cf. le n. 2163b (oraison) et le n. 2163c (monition). Mais si l'on retient LMS 612 (*Corpus*, n. 483), pourquoi écarter LMS 611, qui se termine aussi en prière (*rogamus ut ita preceptionis tuae...*)? Et il se trouve un certain nombre de cas où l'adresse avec ou sans *fratres carissimi* ne permet pas d'hésiter sur le genre littéraire (cf. nn. 338, 340, 348, 350, 567, 623, 624, 626...).

Si l'extension du *Corpus* recouvre pour les oraisons de la messe toute l'aire de la liturgie en langue latine, ses limites doivent aussi être relevées. Il s'arrête aux manuscrits: les quelques imprimés recensés ne doivent guère s'écarter des manuscrits qui les ont précédés. On n'y cherchera donc pas exactement l'équivalent de l'ouvrage de dom Bruylants sur *Les oraisons du Missel romain* (1952), qui étendait son enquête des sources aux oraisons les plus récentes du Missel romain de son temps. De ce point de vue, l'examen des sources dans le *Corpus* s'arrête

à une période antérieure à l'établissement du Missel de 1570: le développement de l'euchologie de la période post-médiévale est passé sous silence. C'est vrai de la liturgie strictement romaine et des autres. On ne trouvera pas trace dans le Corpus de la créativité des missels diocésains français des XVII^e-XIX^e siècles, qui ont souvent puisé aux sources anciennes, en les aménageant pour leurs propres besoins.

Enfin, le hiatus demeure entre la liturgie romaine ancienne et le Missel romain actuel. C'est là un choix délibéré, dont s'expliquent les éditeurs: « Nous avons hésité un long moment avant d'exclure de ce recueil les oraisons du nouveau *Missel romain* promulgué par Paul VI. Ce missel met souvent en œuvre des éléments traditionnels, des expressions, parfois des sentences entières empruntées aux anciens sacramentaires; la rédaction finale n'en est pas moins d'une facture originale et contemporaine. De ce fait l'insertion de leurs premiers mots dans notre incipitaire risquerait d'égarer la lecture au lieu de l'orienter » (CLX, p. IX). Est-ce si sûr?

Sans avoir besoin de reproduire toutes les oraisons du *Missale Romanum* de 1970, n'aurait-on pu au moins signaler les reprises, complètes ou partielles, des oraisons données dans le *Corpus*? Aurait-il été sans intérêt de faire voir par exemple que l'oraison n. 203 (*Adiuuat nos*) qui ne se trouve pas dans le Missel de 1570 a sa place dans celui de 1970? Il aurait suffi d'un sigle analogue à BR, qui renvoie à l'ouvrage de Bruylants et par le fait même au Missel de S. Pie V. Cela n'aurait pas alourdi le *Corpus*, mais aurait permis de vérifier à quel point l'utilisation des sources anciennes constitue un des éléments, et non des moindres, de la rénovation de l'euchologie romaine dans le Missel romain actuel. Cela n'aurait pas épuisé le travail, qui reste en grande partie à faire, sur les sources du Missel de Paul VI.

Les éditeurs souhaitent « d'autre part, que soit dressée un texte alphabétique des oraisons de ce nouveau missel, comme il a été fait récemment pour le nouveau missel latin de rite ambrosien (Cl. Magnoli, *Elenco generale delle formule eucologiche del 'Missale Ambrosianum 1991'*, Roma 1992), et comme il sera fait sans doute aussi pour la liturgie hispanique » (CLX, p. IX). Pour le Missel romain,

édition de 1975, la volumineuse *Concordantia verba Missalis Romani* de Th. Schnitker et W. Slaby (1982) (cf. *La Maison-Dieu* 158, 169-174) fournit, dans l'ordre strictement alphabétique, les *incipit* de toutes les oraisons, avec leur emploi (col. 2805-2909) et, cette fois dans l'ordre du Missel mais avec à la fin un index alphabétique donnant l'*incipit* et le *desinit*, les oraisons du temps de l'Avent-Noël-Epiphanie avec leurs sources, dans *Notitiae* 240-242 (1986) sous la signature de C. Johnson et A. Ward.

Un autre point demande à être relevé: « Le classement alphabétique d'après leur *incipit* des oraisons de provenance diverse » (CLX, p. VI). Ce fut la méthode choisie par dom Bruylants (*Les Oraisons du Missel Romain*, I-II, Louvain, 1952). Elle « vise précisément à faire connaître l'évolution du texte et de l'affectation de chaque pièce eucharistique dans les différents rites latins » (*ibid.*). On ne peut qu'être d'accord avec une méthode qui a fait ses preuves. Encore faut-il qu'elle soit suivie d'une manière rigoureuse. Or, son application supporte des exceptions assez fréquentes, de façon inopinée et à vrai dire déroutante. On sait combien le texte d'une oraison peut être malléable et varier d'un livre à l'autre. Il suffit d'un mot ajouté, retranché ou changé de place pour modifier l'*incipit*. Si la même oraison commence par *Omnipotens aeternae Deus, Domine Deus* ou simplement *Deus*, où chercher le texte?

Ou peut comprendre la regroupement des diverses variantes d'une oraison sous le même numéro: ainsi au n. 3116 a) *Inclina, quaesumus, Domine*; b) *Inclina, Domine*; c) *Inclina, Domine, quaesumus*, mais si cette disposition facilite la comparaison des divers états d'un même formulaire, c'est la disposition alphabétique qui est mise à mal. Du moins dans ce cas, tout est groupé à *Inclina*. Malheureusement il n'en est pas toujours ainsi. Que dire d'une oraison rédigée pour un saint et réutilisée pour tel ou tel autre, quand le nom du saint fait partie de l'*incipit*? Comment penser à chercher une oraison pour Ste Brigitte ou Ste Geneviève sous la référence à S. Clément (nn. 403 et 404)? Parfois une note renvoie à une oraison presque semblable avec un autre *incipit*: ainsi au n. 408 (*Beati confessoris tui*

Guthlaci), on est invité à se reporter à l'oraison *Martyris tui Praeiecti*, malheureusement sans en donner le numéro. Autre exemple de déplacement intempestif: un *incipit Adorabilem* aurait normalement sa place entre *Adiuuet nos* (n. 206) et *Adsint nobis* (n. 207); ce n'est pas là qu'on le trouvera, mais au n. 2163c entre deux *Deus, qui venerabilem*. Inversement c'est à la lettre A, entre deux *Adesto*, qu'on rencontre un *Oramus te* (n. 1726), ou à la lettre P un *Venerabilem* (n. 4777b) entre deux *Praesta, quaesumus* (n. 4777a et c).

Le *Corpus Orationum* ne rend pas inutiles d'autres instruments de travail, ceux qui sont cités au long de l'ouvrage, comme *Les oraisons du Missel Romain* de Bruylants et les *Codices Liturgici Latini Antiquiores* de Gamber, ceux qui sont signalés dans la Bibliographie (CLX, pp. LXVI-LXXVIII), en particulier les *Concordances et Tableaux pour l'étude des Grands Sacramentaires* établis par J. Deshusses et B. Darragon (1982), autant d'ouvrages qui ont fait leurs preuves. Tel qu'il est, et surtout tel qu'il sera une fois achevé, ce *Corpus Orationum*, avec ses limites voulues par les éditeurs et d'autres qui apparaissent dans son maniement, rendra les plus grands services pour l'étude de l'euchologie mineure latine. En fournissant généralement toute la documentation désirable pour chacune des quelque six mille oraisons latines, dont certaines ne dépassent pas deux lignes et dont beaucoup se prêtent à des réemplois multiples, il permettra, selon le vœu des éditeurs, « une approche originale des textes qui forment la substance même de la prière liturgique » (CLX, p. V).

Jean EVENOU

Ob praetermissionis typographicae causam numeri 1-2 currentis anni periodici nostri « *Notitiae* » indicem a Redactione praeparatum (secunda plerumque pagina integumentum adnexum) non continet. De hac praetermissione volumus nos excusatos egregiis lectoribus notum iis facientes quod res praedicti fasciculi publicabitur, ut fieri solet, in indice generali totius voluminis 1998.



CD-ROM: IUS CANONICUM ET IURISPRUDENTIA ROTALIS

In hoc CD-ROM adsunt reproducta:

- Codex iuris canonici anni 1917.
- Codex iuris canonici anni 1983.
- Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium anni 1991.
- Decreta interpretativa canonum Codicis Iuris Canonici anni 1917 et Codicis Iuris Canonici anni 1983 data a Pontificio Consilio de legum textibus interpretandis.
- Constitutio Apostolica « Provida Mater Ecclesia » anni 1936.
- Motu Proprio « Causas matrimoniales » anni 1971.
- « Normae Rotae Romanae Tribunalis » annorum 1934 et 1994.
- Iurisprudentia Rotalis de merito scilicet « Decisiones seu sententiae selectae Rotae Romanae Tribunalis » quae prodierunt ab anno 1966 ad annum 1990.
- Iurisprudentia Rotalis de ritu seu Decreta Rotalia antea numquam publicata annorum 1966-1990.
- Doctrina citata a iurisprudentia Rotali de merito in tribus archivis: magisterium ecclesiale, magisterium pontificium, auctores varii. Index analyticus textuum supra citatorum idiomate latino, italico, gallico, anglico, hispanico.

CD-ROM consuli potest uti sequitur:

per indicem argumentorum iuxta capita nullitatis; per indicem analyticum argumentorum; per indicationem sententiae vel decreti rotalis; per nomen iudicis; per nomen Curiae; per indicationem canonis Codicum iuris canonici; per indicationem articuli textus Provida Mater, M.P. Causas matrimoniales, Normarum Rotalium; per indicationem doctrinae magisterii sive ecclesialis sive pontificii et auctorum; per concordantiam Codicis anni 1917 cum Codice anni 1983 et versa vice; per navigationem ipertextualem inter documenta cohaerentia.

Ex parte utentis requiruntur:

Personal computer, Lector CD-ROM; Media operationis MS-DOS.

Pretium operis \$ USA 700.

CONGREGATIO DE CULTU DIVINO
ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

RITUALE ROMANUM

EX DECRETO SACROSANCTI OECUMENICI CONCILII VATICANI II RENOVATUM
AUCTORITATE PAULI PP. VI EDITUM IOANNIS PAULI PP. II CURA RECOGNITUM

ORDO CELEBRANDI
MATRIMONIUM

EDITIO TYPICA ALTERA

Ordo celebrandi Matrimonium, ad normam decretorum Constitutionis de sacra Liturgia recognitus, quo ditior fieret et clarius gratiam sacramenti significaret, a Consilio ad exsequendam instaurationem liturgicam apparatus, anno 1969 publici iuris factus est a Sacra Rituum Congregatione in prima editione typica. Nunc vero, post experientiam pastorem plus quam vicennalem factam, opportunum visum est alteram parare editionem, attentis animadversionibus et suggestionibus, quae ad Ordinem meliorem reddendum hucusque ac undique pervenerunt.

Editio typica altera apparatus est ad normam recentiorum documentorum, quae ab Apostolica Sede de re matrimoniali sunt promulgata, videlicet Adhortationis Apostolicae *Familiaris consortio* (diei 22 novembris 1981) et novi *Codici Iuris Canonici*.

Relatione habita ad priorem, haec editio altera sequentia praebet elementa peculiariora:

— editio ditata est amplioribus *Praenotandis*, sicut ceteri libri liturgici instaurati, ut aptius exponatur doctrina de sacramento, structura celebrationis immediate eluceat et opportuna suppeditentur pastoralia media ad sacramenti celebrationem digne praeparandam;

— modo clariore indicatae sunt aptationes Conferentiarum Episcoporum cura parandae;

— nonnullae inductae sunt variationes in textus, etiam ad eorum significationem profundius comprehendendam;

— adiunctum est novum caput (Caput III: Ordo celebrandi Matrimonium coram assistente laico) ad normam can. 1112 C.I.C.;

— ad modum *Appendicis* inserta sunt specimina Orationis universalis, seu fidelium necnon Ordo benedictionis desponsatorum et Ordo benedictionis coniugum intra Missam, occasione data anniversarii Matrimonii adhibendus.

Venditio operis fit cura Librariae Editricis Vaticanae

In-8°, rilegato, pp. 109

L. 40.000